ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Domenica 22 Novembre 1914 — MATTINO — NUM. 323

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 18,50 | 9,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 35,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amminist. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

ARCHIVIO STORICO

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rispettiva [illegible] necrologici: L. 2.- la linea o spazio di [illegible] commerciali: nelle pagine di pag. - Nella pagina di 6 punti larga [illegible] la linea di 6 [illegible] vengono pubblicità delle pagine [illegible] merciali. Rubriche [illegible] Note di vita mondana - I divertimenti [illegible] alla Ditte Rassenstein & Vogler, [illegible] sue Succursali.

# Le baionette sono inoperose, ma le artiglierie non hanno tregua

## Le batterie francesi prendono vantaggio su quelle tedesche nella Fiandra e nella Champagne

## La ferrovia inglese Smirne-Aidin sequestrata dalla Turchia

(Servizio speciale della "STAMPA")

## La sosta nelle operazioni cela una sorpresa?

### I comunicati francesi

### Lunghi ed efficaci cannoneggiamenti

PARIGI, 21.

Ecco il comunicato ufficiale delle ore 15:

La giornata del 20 è stata, nel suo insieme, analoga alle due precedenti.

Nel Belgio, la nostra artiglieria ha preso a Nieuport il vantaggio su quella del nemico. A Dixmude e a sud di Ypres, cannoneggiamenti intermittenti da una parte e dall'altra. A Hollebeke due attacchi di fanteria tedesca sono stati immediatamente respinti.

Dalla frontiera belga all'Oise nulla da segnalare.

Nella regione dell'Aisne, in Champagne, il vantaggio preso dalle nostre batterie sulle batterie nemiche si è accentuato, impedendo ai tedeschi di continuare l'iniziata costruzione di trincee.

Nelle Argonne abbiamo fatto saltare delle trincee nemiche.

Dalla parte di Verdun e nei Vosgi abbiamo progredito, costruendo in alcune località delle trincee, a meno di trenta metri dalle posizioni tedesche.

Il comunicato delle 23 dice.

La giornata è stata delle più calme. Nulla di interessante si segnala all'infuori che nella Woevre, dove, a Eparges, cinque attacchi tedeschi, eseguiti in massa nello spazio di due ore, sono stati arrestati fulmineamente dal tiro della nostra artiglieria.

Eparges si trova a 18 Km. da Verdun.

### Il comunicato tedesco

### Attività dell'artiglieria francese

BERLINO, 21.

Il grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartiere Generale, in data 21 novembre, mattino:

Sul teatro occidentale della guerra, la situazione non è essenzialmente modificata. Su quasi tutto l'intero fronte, il nemico ha mostrato una viva attività con l'artiglieria.

## Lo Stato Maggiore tedesco muterebbe piano

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 21, notte.

Due fatti emergono dagli avvenimenti che si svolgono nel nord della Francia e in Fiandra: 1o I combattimenti hanno perduto in questi ultimi giorni della loro accanita violenza, sicchè qualche comunicato ha segnalato in certi punti una specie di pausa nelle operazioni militari. 2o Le operazioni che hanno ancora luogo si riducono per lo più a duelli di artiglieria.

I tedeschi risparmiano quegli attacchi di cui erano tanto prodighi per il passato. Che cosa fanno e preparano i tedeschi? Che cosa vuol dire questa nuova attitudine? Si dice che i tedeschi manchino di munizioni. Il «Temps», dal canto suo, inclina a credere vera questa notizia.

«Lo crediamo, — dice il «Temps» — perchè la Germania non aveva preveduto che avrebbe dovuto formare un così grande numero di Corpi d'armata, per far fronte simultaneamente sui suoi due fronti ad un grande numero di avversari. La Germania era convinta che la maggioranza delle sue forze dirette contro la Francia avrebbero avuto rapidamente un successo decisivo ed avrebbe potuto così riportarle sulla frontiera orientale per far fronte all'attacco russo. Il suo approvvigionamento di munizioni era più considerevole del nostro, senonchè l'approvvigionamento dovette essere ripartito in un molto maggiore numero di Corpi d'armata di quanto i nostri avversari avessero preveduto».

Secondo la «Liberté», una delle ragioni di questa specie di bonaccia nella tempesta della guerra è il mal tempo. In Francia, al nord, piove, nevica, gela. Il maltempo imperversa sulle Fiandre, e si prolunga spesso per due mesi, e deve essere una delle cause del rallentamento delle operazioni di guerra. La neve si è ora sostituita alla pioggia ed alla tempesta. Bisogna aspettarsi ancora una pausa nella lotta: ma c'è però sempre da attendersi qualche sorpresa. Intanto, si approfitta della calma relativa per raccogliere il materiale abbandonato dal nemico nel limo della Fiandra.

«Il mal tempo, — scrive un altro giornale — deve entrare molto in questa specie di tregua. La pianura fangosa del nord della Francia è coperta da un bianco sudario di neve. In parti tempo, fino ad essi di Dixmude, le inondazioni hanno trasformato la campagna in una immensa laguna, dove i soldati dovevano affondare fino al ginocchio. Si comprende che in tali condizioni l'impeto degli assalitori debba essersi indebolito a poco a poco, e che sia ora a sud di Ypres che i tedeschi tendono a rivolgere i loro sforzi principali».

«Da anche i lati, — scrive un altro critico militare inglese, — si ha a combattere contro un nemico comune, cioè, il generale Novembre. Il tempo è assai aspro nelle pianure della Fiandra. Di notte piove, ed al mattino gela. La vita nelle trincee è difficile. Inoltre, è assai arduo il servizio di approvvigionamento. Non si può procedere lungo le strade che con grandissima difficoltà. Le strade di Fiandra per la maggiore parte sono lastricate da una parte. La strada è pavimentata a quadrelle; l'altra parte invece segue come una comune via di campagna. Di sollito queste strade sono listate da alberi. Però non c'è alcun mezzo per proteggerle dalla pioggia violenta che imperversa sopra la regione. Sul pezzo di strada pavimentato due veicoli ad un tempo non possono procedere. Quando due veicoli si incontrano sopra un pezzo di strada pavimentato uno deve cedere il posto all'altro ed affondare nel fango. Non pochi gross. furgoni portanti approvvigionamenti sul fronte sono per così dire annientati in questo oceano di fango. Si comprende ora che la guerra debba diventare difficile, lenta ed anche assai prudente».

Per altro questa calma relativa non è che il preludio di nuove aspre battaglie. Secondo il generale Bonnal, non significa affatto che i tedeschi abbiano rinunciato ad attaccare l'ala sinistra degli alleati. Dal principio della battaglia dell'Aisne, specialmente, ed in questi ultimi tempi, si è potuto notare che dopo un vivo attacco seguito per parecchi giorni sopra un dato punto, l'azione si è progressivamente affievolita per uno o due giorni, poi si è rinnovata più violenta che mai sopra altri punti.

Tale opinione esprime anche il generale Bertheaut. «I tedeschi avrebbero forse ancora mutato il loro piano? — si chiede il generale — il loro famoso piano?

«Che il generale in capo, — continua lo scrittore militare — continui così facilmente a mutare il suo piano di guerra è normale. L'attuale calma nasconde certamente qualche cosa. Vedremo fra poco che si riprodurranno attacchi furiosi, ma, evidentemente, altrove che nelle regioni oggi inondate. Aspettiamo questo attacco, ma non c'è ragione di credere che esso abbia miglior successo di quelli precedenti».

Un altro critico militare dice: «Sembra che la violenza della lotta suprema muti di regione. Alcuni telegrammi inglesi segnalano che Reims, Vailly, Arras, debbono sorvegliare l'ier come fronte di battaglia; pare anzi che in questa regione la lotta sia già incominciata e sotto la forma violentissima rivestita nel Belgio. Questo è un procedere piuttosto in fretta, ed è, del resto, in contraddizione con ciò che ci dicono i comunicati, vale a dire che, in generale, al Centro, non c'è nessuna azione importante da segnalare. Ciò che può darsi ed è verosimile è che la battaglia si trasporterà piuttosto là dove l'intensità della lotta si è manifestata negli ultimi tempi per la conquista delle strade e delle posizioni, come inoltre là dove le condizioni meteorologiche, in prossimità di grandi città, assicurano l'abitazione delle masse».

Le nuove operazioni che tenteranno i tedeschi però saranno, secondo il parere del colonnello Rousset, difficili assai per essi; molto difficili. «Chissà, — dice il colonnello Rousset — che i tedeschi non abbiano ancora a prendere di mira, dopo aver per un momento cessato a Londra, Parigi? La operazione però, dato anche che sia tentata, sarà assai difficile, anche più difficile forse di quella tentata dai tedeschi per forzare la linea dell'Yser. Noi abbiamo costruito — scrive il colonnello Rousset — lungo l'Aisne una linea di trincee formidabili, solidamente tenute, protette, armate in modo da resistere a tutti gli attacchi di fronte. Mentre i tedeschi si ostinano in Fiandra, noi sulle rive dell'Aisne, ci siamo consolidati in modo da resistere anche ad un eventuale colpo del grosso dell'artiglieria tedesca. Però, per quanto concerne questa voltafaccia, siamo ancora soltanto nel campo delle ipotesi. Il solo fatto certo è che numerose masse tedesche sono in questo momento ritirate dal fronte occidentale della guerra, e che la maggior parte è stata diretta da Aix-la-Chapelle verso la Prussia orientale».

E. R.

### Nuovi concentramenti tedeschi a Ypres

"Calais sarà presa il 10 dicembre,,

(Nostro dispaccio particolare)

Parigi, 21, ore 9.15.

*Si ha da Dunkerque che i Tedeschi, respinti dalla inondazione dell'Yser, hanno ripiegato già in riva destra del fiume, tra Bixschoote e Dixmude.*

*Il Daily Mail riceve dal Nord della Francia che i Tedeschi rafforzano le trincee al sud di Ypres e di Saint-Yvon e preparano un grande sforzo sull'Aisne.*

*Mandano da Rotterdam che gli ufficiali tedeschi, i quali si trovano sulla frontiera olandese, dichiarano che Calais sarà occupata il 10 dicembre.*

*Mandano da grossi cannoni sono stati mandati da Essen nel Nord della Francia. I Tedeschi concentrano anche artiglierie leggiere ad Ypres, tentando di sfondare le linee degli alleati.*

*Mandano da Aquisgrano che i feriti, esasperati e mal nutriti, dicono che la battaglia al Nord della Francia è talmente orribile, che preferirebbero morire, anzichè ritornarvi.*

E. RAGAZZONI.

### Ineidenti fra Re Alberto e il generale Pau?

Visite di giornalisti tedeschi a Dixmude

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 21, notte.

Mandano da Rotterdam, e vi riferisco a titolo di cronaca, che due giorni or sono sarebbero stati internati in Breda sette ufficiali belgi, disertori, che il 5 novembre erano stati insigniti da Re Alberto della Croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo; essi appartengono al 2o reggimento di fanteria. Un ufficiale avrebbe così spiegato il motivo della loro fuga: «Ne abbiamo abbastanza di spingere al fuoco i nostri poveri soldati, per amore dello spietato inglese che solo si preoccupa della propria pelle. Noi stessi consigliamo ai soldati la fuga: è un delitto il sacrificare i soldati per una chimera. Non credete che il Re approvi la carneficina dei suoi bravi belgi. Fin dal suo ultimo incontro con Poincaré egli consegnò se stesso e il suo paese ai francesi e agli inglesi; e oggi non è più un Sovrano, ma uno schiavo. Noi siamo venduti, traditi. Non posso dirvi di più». Gli ufficiali avrebbero poi assicurato che Broqueville aveano rotto i rapporti con i membri del Governo belga, cercherebbe già nuovi ministri. Il Presidente della Camera, Scholiert, entrerebbe nel nuovo Gabinetto come Ministro degli Esteri. Broqueville rimane Presidente e Ministro della guerra. Tra Re Alberto e il generale Pau sarebbero avvenuti spiacevoli incidenti in seguito ai quali le truppe belghe furono trasportate a Parigi.

Da una lettera dal campo di un collaboratore del «Berliner Tageblatt» tolgo alcuni particolari sulla presa di Dixmude. Sino a lunedì del giorno 9, l'artiglieria tedesca aveva preparato con vivo bombardamento l'attacco della fanteria ed i pionieri avevano ordinato ponti, mine, granate a mano, imbuti da affumicare le trincee; tutto era già pronto; verso mezzogiorno le colonne tedesche iniziarono l'attacco. «I nemici — continua il corrispondente — non si sono difesi lungamente. Quando le prime colonne raggiunsero le trincee franco-belghe, i nemici stavano già con le mani levate, pronti ad arrendersi. Ogni casa in Dixmude venne perquisita; da ciascuna furono tratti fuori prigionieri belgi, soldati di marina francesi, turros; degli inglesi non si trovò che zaini, pastiglie, giornali, bottiglie di vino vuote. Stando dalle strudale presso Hoogmolen, si vedono in quadrato le torri di Cesseri, Woumen, Dixmude, Beers; queste chiese furono rovinate, poichè i francesi vi avevano posti i loro punti di osservazione dell'artiglieria, e gli inglesi le loro mitragliatrici. Dixmude e Termonde sono le due città più rovinate non solo dalle granate tedesche, ma, anche, dal soggiorno degli alleati».

Un corrispondente di un giornale berlinese manda da Gand le sue impressioni di una visita a Dixmude dopo l'occupazione tedesca. Appena le truppe tedesche furono padrone della città — egli narra — iniziarono subito il lavoro di salvataggio, togliendo dalle fiamme prodotte dal bombardamento nemico che ancora continuava, tutti gli oggetti di valore artistico. Le posizioni tolte agli alleati sono grandiose sotto il punto di vista di fortificazione: sono trincee ben solide, in gran parte cementate e rafforzate dietro i parapetti con sacchi di sabbia; sono posizioni costruite per le mitragliatrici e per i piccoli cannoni a rivoltella, da cui si possono sparare schrapnels a breve distanza. Talvolta gli avversari si sono trovati a così poca distanza gli uni dagli altri che si potevano tirare le granate a mano. Quando una granata tedesca colpiva le trincee avversarie, soprattutto le inglesi, si udiva ben distante una vera fiumana di imprecazioni e di bestemmie.

In una trincea conquistata dai tedeschi furono trovati giornali parigini di data recentissima, anche fogli volanti inglesi.

Durante la visita che il corrispondente fece a queste trincee gli alleati continuarono il loro bombardamento tanto pericoloso, che la sua stessa automobile venne colpita da una granata. Egli dovette quindi usare di *autobus* conquistato agli inglesi. Prima di allontanarsi fu presente all'arrivo di uno dei più popolari generali tedeschi, che ha l'abitudine di visitare ogni giorno i suoi soldati alle trincee. Siccome fu osservato al vecchio generale che egli si esponeva al pericolo, questi rispose: «Nessuna palla colpisce me, così vecchio». Il corrispondente non ne fa il nome, ma si suppone trattarsi del generale Haeseler.

E. R.

### Il Governo francese non rientra, per ora, a Parigi

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 21, notte.

*I ministri si sono riuniti a Consiglio, stamani, sotto la presidenza di Poincaré. L'onorevole Millerand ha fatto un'esposizione della situazione militare; l'on. Delcassé ha intrattenuto i suoi colleghi sulla situazione estera.*

*La situazione militare continua ad essere stazionaria, e tutto lascia credere che sarà tale per parecchio tempo. Continuano le discussioni sul ritorno del Governo a Parigi. Le opinioni sono divise, ma prevale il concetto che fino a che i tedeschi occupano le posizioni attuali non è opportuno il trasferimento del Governo.*

*L'Echo de Paris dice che il trasferimento del Governo a Parigi costituirebbe un'attrattiva per i tedeschi, che potrebbero lanciare qualche colpo sulla capitale, sia colle truppe, sia cogli Zeppelin e coi Taube. Tale sorpresa obbligherebbe la Francia, di fronte all'Europa, meravigliata, a trasferire nuovamente il Governo a Bordeaux.*

*Questa probabilità, per quanto scarsa, consiglia il Governo a non affrettare il ritorno a Parigi, tanto più che tutti i servizi funzionano regolarmente. Inoltre sono avviate pratiche per la riapertura della Borsa di Parigi. La Borsa di Bordeaux è aperta, ma soltanto pro forma. Le contrattazioni avvengono tutte in contanti e si quotano generalmente solo le rendite dei paesi alleati e di alcune industrie nazionali. Le quotazioni sono così minime che non permettono affatto alcuna speculazione.*

G. d. S.

### Le peripezie di quattro italiani internati

in un campo di concentrazione tedesco

(Nostro servizio particolare)

Basilea, 21.

*Dopo aver atteso quaranta giorni in un campo di concentrazione, sono giunti a Basilea quattro operai italiani: un torinese e tre sardi. La loro storia è dolorosa.*

*Lutte Giovanni, Loci Giuseppe, Sormani Carlo, tutti e tre operai nelle miniere di Douai, furono arrestati il giorno 6 ottobre, mentre uscivano dalle miniere. Perchè? Gli operai lo ignorano, le Autorità militari tedesche non mancarono l'arresto. Accompagnati a due soldati, furono rinchiusi nella stazione d'un paese vicino. Per 36 ore non ricevettero cibo. Altri diciotto prigionieri civili francesi furono più tardi riuniti a loro. Dopo aver ricevuto per nutrimento un po' di pane, furono rinchiusi in un vagone bestiame, attesero ancora 24 ore sopra un binario morto, poi partirono per ignota destinazione. Convogli di soldati prigionieri si univano a loro. Viaggiarono per tre giorni e tre notti, raggiungendo infine il campo di concentrazione di Parezim, nel Meklemburgo.*

*Poco dissimile è la storia del quarto nostro connazionale, Corrado Marchia, cittadino torinese. Abitava a Courcelles le Rong, ed era proprietario d'un piccolo albergo. Verso le 2 di notte dell'8 ottobre si concentrarono nei dintorni delle truppe tedesche. Le Autorità militari avevano disposto che tutti gli uomini fossero arrestati ed allontanati. Il nostro concittadino subì la sorte comune.*

*I quattro italiani hanno narrato curiosi particolari della vita al campo di concentrazione di Parezim. V'erano 2500 borghesi e circa quattromila militari. La vita sotto le tende e le baracche, dicono, è molto dura. Poveri e ricchi sono accomunati nella sorte dolorosa. Il vitto è scarso ed appena mangiabile. I prigionieri soffrono molto per il freddo e l'umidità. Il campo è circondato da torri, donde le sentinelle vigilano. Alcuni ingressi sono stati aperti, ed i più disparati mestieri sono stati esercitati. L'aspetto più pietoso è dato dai soldati, cogli abiti stracciati nella lotta delle battaglie, colle scarpe rotte, colla biancheria sudicia. Le Autorità militari tedesche, pare, non concedano abiti di prigionieri.*

*Dopo 45 giorni di prigione e di triste camaraderie, i quattro italiani, che possedevano regolare passaporto, per l'intervento dell'Ambasciata italiana di Berlino, furono rilasciati.*

*Pare che anche in altri campi di concentrazione siano internati operai italiani.*

G. d. S.

### Un accidente automobilistico al principe Augusto Guglielmo

Berlino, 21.

Il principe Augusto Guglielmo in un accidente automobilistico, in servizio, ha riportato una frattura complicata ad una gamba ed una contusione al mento.

### Fra undici giorni i turchi giungeranno al Canale di Suez?

A Berlino si spera

le scoppie delle ostilità nell'Afganistan e in India

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 21, notte.

*Secondo un telegramma da Costantinopoli alla Vossische Zeitung, all'occupazione di El Arisch viene dato, nei circoli militari, un grande significato, essendo importante come luogo di approvvigionamento. La marcia dei confini sino a El Arisch avvenne in molta fretta, ma senza incidenti, sicchè si attende che in altri undici giorni i turchi giungeranno al Canale di Suez, attaccando battaglia.*

*Si attende nei prossimi giorni lo scoppio delle ostilità nell'Afganistan; quindi scoppierebbe anche un movimento nell'India. L'efficienza completa della guerra santa si nota ora presso i Senussi, in tutte le tribù del Sudan meridionale, come pure in Persia, che trovasi tutta in istato di guerra.*

F. R.

### Rappresaglie turche contro l'Inghilterra

COSTANTINOPOLI, 21.

Si annunzia oggi che il Governo turco ha sequestrato la ferrovia inglese Smirne-Aidin, la cui concessione era stata prolungata l'estate scorsa. Si dichiara, a questo proposito, che la Porta usa così rappresaglie contro l'Inghilterra pel sequestro delle due dreadnoughts, per l'annessione di Cipro, per la violazione dello statuto in Egitto.

### La guerra nelle Colonie

### L'inseguimento delle truppe del gen. Beyers

Parigi, 21, notte.

*L'Ambasciata d'Inghilterra ha ricevuto dal Ministero degli affari esteri di Londra il telegramma seguente, in data del 20:*

*«Nell'Africa del Sud si continua ad inseguire le truppe del generale Beyers: 74 uomini e 85 cavalli sono stati catturati.*

## Enver pascià vuol comandare le forze dei Dardanelli

La società per il bene dell'Islam — Come la Turchia affronta la guerra

(Nostra corrispondenza particolare).

Costantinopoli, 21.

*La Turchia ha iniziato la guerra dopo l'incidente del Mar Nero senza alcuna dichiarazione. La missione tedesca che la Germania, non senza scopo, aveva inviato in Turchia per riorganizzare l'esercito, ha ottenuto il suo scopo.*

*I comunicati ufficiali affermano che quanto è avvenuto nel Mar Nero riveste il carattere d'una vera battaglia: essi dicono che quattro navi da guerra russe sarebbero state silurate e ben quattordici piroscafi mercantili sarebbero stati affondati. L'inizio delle ostilità dal lato di Erzerum è stato rumoroso; il nazionalismo guerrafondaio di Enver pascià e dei suoi giornali ha avuto un successo inatteso. Enver pascià gode ora di una più grande popolarità e personifica ciò può dire la rivincita ottomana da quella debacle verso la quale le guerre balcaniche l'avevano portata. L'esercito è diventato, col giovane Ministro reduce dalla Libia, il supremo amore della nazione turca. Le opere di riforma di tutte le Amministrazioni ottomane hanno subito sosta e soffrono ristagni perchè si sono intensificate le opere per la riorganizzazione dell'esercito. Gli uomini della beneficenza, i redditi dei teatri, dei Comitati di sottoscrizioni sono devoluti tutti all'esercito. Persino le tasse obbligatorie estese anche agli stranieri servono per la Mudafa millie, cioè la difesa della nazione.*

*La germanofilia turca d'oggi la si spiega, oltre che coll'opera di propaganda marziale della missione, con considerazioni d'ordine politico. Mi diceva una volta un membro del Comitato Unione e Progresso, queste testuali parole: «Ormai noi sappiamo la fine che ci attende: la Francia e l'Inghilterra sono state le nostre peggiori sfruttatrici; la Russia, nostra confinante, ci ha sempre odiati ed il suo sogno è di venire al Bosforo ed ai Dardanelli. Non restava che la Germania, che ancora vergine agli occhi nostri, ha saputo tenderci la mano e curare in parte le nostre ferite, e noi riconoscenti ci schieriamo dalla sua parte, sicuri che, se essa vincerà, l'egemonia tedesca ci assicurerà, se non altro, l'esistenza, Enver - bisim - è il nostro; egli personifica il nostro sogno di rivincita e d'egemonia nel mondo mussulmano».*

*Il ragionamento, come si vede, non fa una grinza se non fosse eccessivamente ingenuo. Questo è lo stato d'animo di gran parte del popolo turco, ovvero della parte più intelligente. È vero, però, che in seno al Comitato Unione e Progresso ci era una corrente ostile alla guerra, che fa capo a Talaat bey ed al Gran Visir; inoltre anche il Principe ereditario era per la pace. Anzi si diceva che quest'ultimo fosse andato personalmente — allo scoppio dell'incidente del Mar Nero — dagli Ambasciatori russo ed inglese per pregarli a voler aggiornare la loro partenza, nella speranza che l'incidente si fosse potuto comporre amichevolmente. Senonchè, un po' per l'ostinatezza del diplomatico russo che desiderava in due modi il licenziamento della Missione tedesca, un po' per la spinta del Partito guerrafondaio, le cose si sfumate e gli Ambasciatori sono partiti.*

*L'inizio della guerra fu improvviso: già si notano morti e perdite gravi. Enver pascià preparò il paese ai più grandi sacrifici ed agli orrori di una nuova guerra, come se l'eco di quella balcanica fosse dileguata spenta. La Turchia è una forza di un esercito di seicentomila uomini bene armati che ha lanciato contro la Russia. Quest'esercito, comunque sia costituito, è un serio pericolo per quest'ultima, oltre a ciò c'è la questione dell'Islamismo che non si può prendere con alla leggiera. Le truppe turche che attaccarono la Russia dal lato d'Erzerum, sono comandate da Limam von Sandey, capo della Missione tedesca, mentre la Turchia ha presentemente 75.000 uomini ad Adrianopoli, 100.000 lungo il litorale della Siria e circa 80.000 al confine Egiziano.*

*Enver pascià ha dichiarato che se ci sarà bisogno accorrerà a combattere, comandando le truppe dei Dardanelli.*

*Intanto a Costantinopoli è in grande attività una Società mussulmana: Giamiaetia hairia al-l'Osmania (Società per il bene dell'Islam), che abbraccia tutta la propaganda panislamica, da non confondersi col Partito nazionalista egiziano che ha la stessa denominazione, ma è tutt'affatto regionalistica.*

*Questa Società mantiene viva ed intatta la fiaccola dell'islamismo in tutte le terre occupate da varie Nazioni europee, dal Marocco all'India. Essa è in pieno accordo col Governo ottomano ed agisce e serve unicamente gli interessi di questo, ed ha i suoi tentacoli e solidi radici specialmente in Egitto e in Tripolitania. Questa Società in presenza del compatto europeo s'è schierata contro la Triplice Intesa e perciò ha inviati emissari ovunque: in Egitto, Tunisia, ecc., per preparare il terreno in favore della Turchia in una eventuale entrata in campagna di questa con i due Imperi tedeschi.*

*Senza dubbio questa Società, in buona parte formata di arabi influenti nelle loro regioni, prepara giorni amarissimi per quelle Potenze che hanno il dominio di buona parte del mondo mussulmano. E la situazione in Egitto ed in India ne è un indice. In quanto a noi, benchè questa Società sia sempre stata ostile all'Italia ed abbia cercato di crearci fuori imbarazzi nelle nostre colonie libiche, adesso sembra abbia assunto verso di noi un'atteggiamento tutt'affatto benevolo.*

*Ho sott'occhi gli ultimi opuscoli di detta Società in cui è detto che la lotta di ribellione delle genti mussulmane verso le Nazioni europee non includerebbe l'Italia, se questa si mantenesse neutrale.*

LUDIO.

### Enver pascià ed il generalissimo austro-ungarico si felicitano reciprocamente

Vienna, 21.

L'Arciduca Federico, Comandante in Capo dell'Esercito, ha ricevuto un telegramma del Ministro della Guerra turco, Enver Pascià, il quale lo felicita, a nome dell'Esercito ottomano e a nome proprio, per i grandi successi che le eroiche truppe austro-ungariche, al comando del bravo generale Potiorek, hanno riportato in Serbia dopo accanito combattimento.

L'Arciduca Federico ha risposto, ringraziando nel modo più cordiale per le felicitazioni ricevute, e soggiungendo: «È con sincera soddisfazione che ho appreso la notizia dei successi sempre crescenti del valoroso esercito e della valorosa flotta ottomana, sotto il comando di V. E., e sono certo che i nostri sforzi uniti riusciranno a vincere il nemico».

### Un telegramma del Kaiser alla direzione di un cantiere navale

Berlino, 21.

Il Kaiser ha mandato ad una Compagnia di costruzioni navali il seguente telegramma: «Il vostro fedele lavoro pacifico concorse al successo di guerra sopra ottenuti. Mi rallegro della felicità e dell'operosità dell'industria tedesca che anche in questi gravi tempi si mostra come un forte appoggio della patria. Il Signore Iddio [illegible] vittoria alle nostre [illegible] per terra».

# Nel teatro Orientale

### Il comunicato tedesco

## L'offensiva austro-tedesca nella Polonia russa

**BERLINO**, 21.

**L'odierno comunicato ufficiale dice:**

**Nell'ost le operazioni continuano a svilupparsi. E' stato continuato l'inseguimento del nemico, respinto al di là di Mlawa e presso Plock.**

**Nella regione ad est di Czenstochau le nostre truppe combattono fianco a fianco con le truppe alleate ed hanno guadagnato terreno.**

**Firmato: Il Comando superiore dell'esercito.**

## Cracovia investita da ogni parte

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi**, 21, sera.

Il Daily Mail *ha da Copenaghen: Numerosi fuggiaschi da Cracovia arrivati a Berlino raccontano che la città è ormai investita da ogni parte salvo che da ovest.*

*Un'altra informazione da Copenaghen dice che gli austriaci, battuti nella regione di Cracovia, ripiegano verso Jaroslaw ed i Carpazi, inseguiti dalla cavalleria russa.*

**E. R.**

## La fuga degli abitanti dalla Prussia Orientale

*(Nostro servizio particolare).*

**Berlino**, 21.

*Da telegrammi che mandano da Insterburg appare che la fuga degli abitanti dalla Prussia orientale aumenta sempre in modo impressionante. In questa ultima settimana solo nella città di Insterburg giunsero più di 40,000 fuggiaschi dei quali circa 25,000 vennero spediti per ferrovia in località oltre la Vistola. Questa invasione di fuggiaschi provocò nella stessa città di Insterburg una enorme impressione. Molti abitanti fuggirono già; altri si preparano ad abbandonare la città. Il prefetto dovette quindi pubblicare un manifesto, nel quale dichiara che per ora non vi è alcun pericolo; tuttavia consiglia a prepararsi anche all'eventualità di una fuga, soprattutto gli uomini dai quindici ai 45 anni, le giovani spose e le ragazze. Egli dichiara di rimanere al suo posto in qualunque eventualità.*

**F. R.**

### Il comunicato serbo

## Una colonna austriaca distatta

**NISCH**, 20 (Ufficiale).

**Gli attacchi nemici sulle nostre posizioni a sud-ovest di Lazarevatz furono respinti mercè nutrito fuoco della nostra artiglieria; con contrattacchi della nostra fanteria abbiamo pure distatto una colonna nemica presso il villaggio di Brailkovitz, sulla via da Valjevo a Rogieritch, costringendola a ritirarsi in disordine.**

**Non si segnala nulla di importante sul resto del fronte.**

### I comunicati turchi

## I russi battuti a Liman

**COSTANTINOPOLI**, 17 (Ritardato).

**Il comunicato del Quartier Generale dice:**

**Le nostre truppe presero d'assalto alla baionetta tutti i «blockhaus» nei dintorni di Artoum; il nemico fuggì subito, lasciando numerosi uccisi, del materiale di guerra, degli oggetti di equipaggiamento; continuano i combattimenti col grosso dell'esercito russo, nei dintorni della frontiera del Caucaso; dopo un violento combattimento le nostre truppe batterono le truppe russe trovantesi a Liman, in territorio russo. Le truppe russe, dopo aver subito grandi perdite, fuggirono all'altra riva del Tchuruk.**

### I comunicati russi

## Vittoriose azioni russe nel Caucaso

**PIETROGRADO**, 20.

**Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:**

**«Il 19 novembre navi russe bombardarono Chopa donde i Turchi si disponevano a prendere l'offensiva in direzione dei colli della regione di Zatchoroch. L'artiglieria russa distrusse il forte, la caserma, le dogane, fece saltare il deposito delle munizioni da guerra, e annientò i magazzini del porto.**

**«Nella vallata di Ortytchai i turchi sono stati respinti verso Bar.**

**«Nella direzione di Erzerum una colonna russa ha ricacciato violentemente i Turchi presso Juzveran. Nessun'altra azione è segnalata.**

# La guerra sul mare

## Perchè il "Canopus,, non soccorse le altre navi inglesi nelle acque cilene

*(Nostro dispaccio particolare)*

**Londra**, 20, sera.

*Un dispaccio al* Daily Chronicle *da Rio Janeiro spiega come la corazzata inglese* Canopus *non partecipò all'azione nelle acque cilene in aiuto del* Monmouth, *del* Good Hope *e del* Glasgow. *Disgraziatamente il* Canopus *non potè arrivare in tempo sul teatro della battaglia, perchè la sua velocità è molto inferiore a quella delle altre navi inglesi, che la squadra tedesca aveva attaccato. L'incrociatore Glasgow è ora a Rio Janeiro per alcune riparazioni. L'ammiraglio Cradock gli aveva ordinato durante la battaglia di mettersi in salvo, poichè le navi nemiche erano troppo superiori.*

*Il comandante del Glasgow, come Nelson a Copenaghen, disubbidì e partecipò all'azione, rimanendo danneggiato, ma per fortuna poco gravemente.*

**M. PRATI.**

## I danni subiti dal "Glasgow,,

**Rio de Janeiro**, 20

*L'incrociatore Glasgow è ora in bacino di raddobbo a Rio. Esso ha cinque falle nella chiglia. Quattro marinai sono stati feriti.*

*Il Glasgow ha uno dei suoi cannoni di nove pollici smantellato; il magazzino delle munizioni è saltato.*

*Il Canopus, che non aveva che una velocità di sedici nodi, non potè arrivare in tempo per partecipare al combattimento.*

## La crociera del "Karlsruhe,,

*(Nostro servizio particolare).*

**New York**, 20, sera.

*Il piroscafo inglese* Van Dick, *che fu catturato dall'incrociatore tedesco* Karlsruhe, *ha sbarcato i passeggeri. Essi hanno detto che il* Karlsruhe *sta per lasciare l'Atlantico meridionale per raggiungere quello settentrionale, nella speranza di ostacolare la navigazione inglese. Un ufficiale dell'incrociatore tedesco avrebbe dichiarato che se il* Karlsruhe *fosse attaccato da navi nemiche di forza superiore, si rifugierebbe in qualche porto americano.*

## Due vapori tedeschi carichidi approvvigionamenti fuggono da porti cileni

**New York**, 21.

I giornali riproducono un telegramma datato da Santiago del Cile, secondo il quale i vapori tedeschi «Nemphis» e «Luxor» sarebbero fuggiti da porti cileni carichi di approvvigionamenti destinati alla flotta tedesca. Il «Nemphis» sarebbe fuggito da Punta Arenas e il «Luxor» da Coronel con tremila tonnellate di approvvigionamenti. Il Governo cileno avrebbe diretto una protesta alla Germania e avrebbe altresì proibito a quattro dei vapori della linea Kosmos che si trovano nei porti cileni, dei quali quattro di questi navi sono attualmente trattenuti.

## Gli estuari delle coste inglesi quasi tutti minati

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra**, 21, ore 10.

*Si annuncia che a cominciare dal 27 corrente tutti i più importanti estuari lungo la costa orientale inglese saranno minati e le navi mercantili dovranno servirsi dei piloti.*

**M. P.**

## Navi straniere scortate dai francesi a Tolone

**Tolone**, 20.

Le autorità marittime sono avvertite che le crociere francesi nel golfo di Lyon, di cui una condotta dal *Desaix*, hanno scortato a Tolone la nave di commercio *Northan*, che inalberava bandiera inglese, la *Risoy*, che inalberava bandiera norvegese e il *Magnus*, che inalberava bandiera danese.

## Wilson attende una risposta della Porta per l'incidente del "Tennesee,,

*(Nostro servizio particolare).*

**New-York**, 20, sera.

*I giornali hanno sospeso i loro commenti sull'incidente del* Tennessee *a Smirne per deferenza verso il presidente della Confederazione, Wilson, che si occupa personalmente dell'affare. Qualche giornale aveva immediatamente incitato il Governo degli Stati Uniti ad intervenire nella guerra contro la Turchia, ma gli altri spiegarono che Wilson avrebbe dichiarato che in nessuna circostanza permetterebbe che il paese sia trascinato a partecipare alla guerra europea.*

*Tuttavia il pubblico ha la certezza che Wilson non esiterebbe ad entrare in guerra se ciò fosse necessario per proteggere l'onore della Nazione e punire l'insulto recato alla bandiera degli Stati Uniti.*

*I giornali più germanofili hanno già scritto che la responsabilità dell'incidente deve essere attribuita alla Germania, alla quale bisogna chiedere soddisfazione, poichè essa è la protettrice della Turchia.*

*Ora Washington sembra attendere le spiegazioni di Costantinopoli, ma la Porta mantiene il suo profondo silenzio.*

**Washington**, 20.

*La Turchia non ha ancora fornito spiegazioni circa il fuoco che fu aperto contro un vapore dell'incrociatore corazzato* Tennessee, *il presidente Wilson ed i segretari alla marina ed agli interni hanno avuto una lunga conferenza a questo proposito. Corre voce che, se il silenzio della Turchia si prolunga, il Governo nord-americano domanderà probabilmente all'Ammiragliato inglese di autorizzare lo scambio di comunicazioni radiotelegrafiche fra l'incrociatore* Tennessee *e la stazione della Carolina del Nord.*

## Nessuna vittima italiana nè danni al nostro Consolato a Trebisonda

**Trebisonda**, 21.

*In occasione del bombardamento della città non vi furono vittime italiane nè il Regio Consolato sofferse danni.*

# Le provviste di grano per l'Italia

### Il Governo e l'iniziativa privata

**Roma**, 21, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il commendatore Nicolò Pavoncelli, figlio dell'ex-ministro Pavoncelli, pugliese, che è capo di una delle più grandi aziende granarie d'Italia, sulla situazione granaria del nostro Paese.

Il comm. Pavoncelli ritiene che col milione e 200,000 quintali di grano attualmente in viaggio dagli Stati Uniti la scorta di grano sarà sufficiente per provvedere ai bisogni del nostro Paese. Dopo aver esposto le condizioni del nostro Paese in materia di produzione granaria prima della guerra, il comm. Nicolò Pavoncelli ha parlato dell'aumento del prezzo di questa necessarissima derrata. Dopo qualche mese dallo scoppio del conflitto, il bisogno cominciò a farsi sentire. Si venne al rialzo e si pensò allora seriamente di rivolgersi all'estero, cioè agli Stati Uniti, l'unico paese neutrale a grande produzione. Sinora però giunti all'acquisto di grano all'estero quando la concorrenza aveva già elevato il prezzo in America. Infatti in settembre il grano costava 22 lire al quintale, mentre in novembre era già salito a 27 e tende a salire ancora. Il movimento di esportazione dagli Stati Uniti di grosse partite di grano fu veramente prodigioso. Risulta dalle statistiche dell'*Evening Corn Traderist* che in novembre viaggiavano per l'Inghilterra 2 milioni 30 mila quarters di grano (un quarter equivale a quintali 2,17) e per gli altri paesi europei un milione 470 mila quarters di grano. Per Napoli e per Genova però ne partirono solamente 20 mila quarters, quantità cioè veramente risibile. Il nostro tardivo intervento ha provocato ancora un rialzo nei prezzi e così si spiega il consiglio dell'on. Colajanni ai consumatori di stringere la cinghia.

Tre sono state poi le difficoltà che hanno impedito ai negozianti italiani di ricorrere a tempo al grano americano: 1.o la insufficienza dei piroscafi, i noli dei quali salirono quasi al doppio; 2.o le difficoltà di assicurarsi contro i rischi della guerra. Le Compagnie di assicurazione erano dubitose di assumere tali rischi e mettevano innanzi infinite condizioni: nazionalità di bandiera, operazioni di imbarco in date epoche, ecc., oltre a domandare forti premi; 3.o e maggiore difficoltà il non trovare Banche che assumessero le relative operazioni finanziarie.

Terminando la sua intervista il commendatore Pavoncelli ha detto di credere tuttavia che noi siamo vicini forse a superare il periodo acuto della crisi. Le quantità viaggianti di grano per Napoli e Genova produrranno un certo ristoro nei nostri mercati, mentre a concorrere al giudizio ottimista stanno le previsioni di raccolto abbondante in Argentina. Di tale raccolto 30 o 35 milioni di quintali di grano saranno certamente esportabili, sicchè la situazione diventerebbe meno anormale, ciò che permetterebbe di attendere senza gravi inconvenienti il prossimo raccolto che ci auguriamo tutti superiore a quello passato. Il Governo fa e farà tutto quello che crederà possa giovare, ma lo, da negoziante, — concluse il comm. Pavoncelli, — ho una massima, dalla quale non mi allontano mai: tutti i provvedimenti di Governo sono vani quando manca l'iniziativa privata.

## L'odierno ricevimento in Vaticano pel genetliaco di Benedetto XV

### Malumori di cardinali

**Roma**, 21, notte.

N. — Benedetto XV ha colto un'altra tradizione, quella che i Papi seguivano di non festeggiare altro che le date corrispondenti ai loro anniversari religiosi. Oggi il Vaticano è stato in gran festa per il genetliaco del Papa e domani l'avvenimento sarà sottolineato da grande ricevimento che Benedetto XV ha concesso ai Circoli cattolici di Roma e che avverrà con solennità insolita nella Basilica di San Pietro, ove il Papa scende per la prima volta dopo il suo avvento al Pontificato.

C'è grande attesa per questo ricevimento, anche perchè si annuncia che il Pontefice pronuncierà un discorso nel quale farà non mancheranno accenni alla politica ed all'azione cattolica, azione già accennata del resto nelle sue grandi libee nell'ultima Enciclica.

E' certo in ogni modo che la dimostrazione desiderata in Vaticano e che dovrà avere un carattere di omaggio dei romani al Sommo Pontefice sarà grandiosa, entusiastica, specialmente da parte dei Circoli giovanili che ritengono un loro merito il non quello delle direttive emanate nell'Enciclica. Infatto, d'altra parte, quelle direttive hanno creato nel poco numeroso ma un'altro che pacificato modo degli integralisti quella tendenza allo scongelamento che già si era delineata all'avvento di Benedetto XV sulla sedia di San Pietro.

Si afferma che le dimissioni del Cardinale De Lai da Segretario della Congregazione concistoriale non avranno quel significato che si era annunciato, cioè un ritiro per motivi di salute, attenuato però dal passaggio de fervido cooperatore di Pio X ad un'altra Congregazione di meno faticoso lavoro. Questa sua permanenza nel Governo della Chiesa per quanto in posto non primario, doveva significare che il suo distacco dal Papa non era completo e che il Ministero di Benedetto XV giungeva appunto alla pienezza integrale.

Ora si afferma che il Cardinale De Lai non passerà alla Segreteria o ad una Prefettura di nessun'altra Congregazione e che egli intende ritirarsi ed appartarsi completamente da ogni attività di Governo. Si parla pure di qualche dissenso di idee che sarebbe sorto dopo l'Enciclica fra il Papa ed il Cardinale Lorenzelli che fu, benchè indisposto e chiuso durante il Conclave nella sua cella, un suo grande elettore, poichè diffuse fra i Cardinali che lo andavano a visitare, la convinzione che il Cardinale Della Chiesa fosse il candidato più adatto alla tiara.

Fra monsignor Della Chiesa, allorchè fu alla Segreteria di Stato e monsignor Lorenzelli, allorchè era Nunzio a Parigi, nel lungo periodo che precedette la rottura di relazioni fra la Francia ed il Vaticano non correva perfetta identità di vedute e c'è chi racconta che spesso il Lorenzelli attribuisse le cattive pieghe che prendevano gli avvenimenti anche a monsignor Della Chiesa. L'opera del Lorenzelli in Conclave era dunque da quanti sapevano questo precedente, ed erano molti, apprezzatissima.

Ora però si attribuirebbe al Lorenzelli troppo fervore nelle sue idee filosofiche tomistiche che non sarebbero entusiasmi della tendenza ottimista. Inoltre il Cardinale Lorenzelli sarebbe stato tenuto un po' indietro in questi ultimi tempi ed in più di una occasione. La Enciclica lo avrebbe poi più apertamente allontanato dagli ambienti vaticani, nei quali non avrebbe avuto più così lenaci che sembrassero avvicinarlo completamente al nuovo pontificato.

Queste ed altre cose di minore importanza si notano in questi giorni in molti circoli e può assicurarsi che il distacco fra gli antichi, per quanto pochi, aderenti alle direttive del pontificato di Pio X e gli entusiasti delle nuove direttive di Benedetto XV sarà fra non molto completo.

## Il divieto di esportazione esteso?

**Roma**, 21, mattino.

Si annuncia che il ministro delle finanze on. Danco intende estendere a parecchi generi di prima necessità e di utilità bellica il divieto di esportazione. Dalle statistiche ufficiali risulta che nel mese di ottobre le esportazioni italiane hanno superato di circa 80 milioni le importazioni.

# L'odierno Consiglio dei Ministri

## inizia l'esame delle comunicazioni da farsi al Parlamento

### *Situazione internazionale - Per l'efficenza dell'esercito - Provvisioni economiche.*

**(Per telefono alla STAMPA)**

**Roma**, 21, notte.

Il Presidente del Consiglio è ritornato stamane a Roma. Domani l'on. Salandra riprenderà le sue funzioni d'ufficio recandosi cogli altri Ministri al Quirinale per la refezione al Re intorno agli affari correnti e per la firma dei decreti. Fra questi ultimi sottoposti alla sanzione sovrana ve ne sarà uno di particolare interesse, il decreto cioè che rinnova la proroga delle contrattazioni a termine. Come è noto, in seguito alla situazione creata nel mercato finanziario dal conflitto europeo, il Ministro del Commercio ordinò la chiusura delle Borse e sospese le contrattazioni a termine. Nel mondo finanziario si manifestò in seguito un principio di agitazione per ottenere la riapertura delle Borse limitata almeno alle operazioni a contanti e venne osservato, in appoggio di tale domanda, che in Germania, ad esempio, che è pure un paese belligerante, le Borse continuano a funzionare. Ma il Ministro del Commercio, on. Cavasola, ritenne diverse le condizioni dei due paesi e mantenne la chiusura delle Borse. Domani si riuniranno i Sindacati di borsa in tutta Italia per discutere intorno ai criteri coi quali si dovrà provvedere alle liquidazioni del prossimo dicembre. Nella riunione dei rappresentanti dei Sindacati di borsa saranno inoltre certamente formulati voti intorno al regime delle Borse nel periodo attuale. Intanto il Ministro on. Cavasola, riservandosi di esaminare le proposte dei Sindacati di borsa nella imminenza della scadenza del decreto reale dello scorso settembre, che sospendeva le contrattazioni a termine, sottoporrà al Re il decreto per la proroga di tale sospensione.

Alla riunione dei Ministri al Quirinale seguirà certamente la consueta conferenza del Re col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri per esaminare gli ultimi avvenimenti della situazione internazionale.

L'on. Salandra riceverà poscia in visita di congedo l'on. Tittoni, che ritorna a Bordeaux e il generale Ameglio che si reca in Cirenaica. Nel pomeriggio presiederà il Consiglio dei Ministri, che avrà particolare importanza. A Consiglio saranno presenti tutti i Ministri, avendo fatto ritorno da Montecatini l'on. Ferdinando Martini. Il Consiglio dei Ministri di domani sarà soprattutto dedicato alla trattazione di argomenti riguardanti la ripresa dei lavori parlamentari. Si tratterà anche di provvedimenti economici derivanti dalle ripercussioni della guerra. Il Ministro delle Finanze on. Danco e il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Cavasola, presenteranno proposte per estendere a taluni generi di prima necessità e di utilità bellica il divieto di esportazione. La facilità con cui, nel primo periodo del conflitto europeo, fu accordata la facoltà di esportare ciò che non era ritenuto indispensabile nè alla alimentazione del paese nè alla preparazione militare ha fatto crescere enormemente la nostra esportazione. Nel solo mese di ottobre scorso l'esportazione superò di 80 milioni l'importazione. Ma la esperienza e la necessità di un intervento dell'Italia nel conflitto hanno consigliato di estendere il divieto di esportazione a taluni capi o delle tariffe doganali, ciò per non ritornare inconsciamente ai eserciti di futuri degli Stati belligeranti e per evitare la possibilità avvenire della mancanza in Italia dei generi di cui ora si concede l'esportazione.

Ma questo dei provvedimenti economici sarà solo la parte complementare del Consiglio dei ministri di domani. La parte essenziale sarà dedicata alle deliberazioni del Governo per la ripresa dei lavori parlamentari. Nel Consiglio di domani saranno abbordate due questioni: 1.a Contenuto delle dichiarazioni del nuovo Ministero; 2.a Ordine dei lavori parlamentari, candidature per le cariche vacanti, ecc.

Circa il programma, col quale il secondo Ministero Salandra si presenterà alla Camera, saranno domani discusse soltanto le direttive, le linee d'insieme, i capisaldi. Il programma del nuovo Gabinetto dovrà ineluttabilmente comporsi di due parti: una prima parte di natura strettamente politica riguardante l'apprezzamento che il Governo fa della situazione internazionale, e il punto di vista dal quale esso considera l'azione dell'Italia rispetto al conflitto europeo; una seconda parte riguardante tutti gli altri punti del programma ministeriale, cioè politica interna, politica militare, politica dei lavori pubblici, finanze, istruzione, colonie, ecc. Secondo ogni probabilità, nella riunione di domani saranno fissate le linee di massima riguardanti ogni punto del programma. Ognuno dei ministri interessati redigerà successivamente il brano statistico della parte che lo riguarda del programma ministeriale. Tutti questi brani saranno poscia fusi nel testo delle dichiarazioni, testo che sarà approvato in un Consiglio dei ministri, che sarà tenuto alla vigilia della riapertura della Camera.

Di queste singole parti del programma avranno speciale importanza quella riguardante l'atteggiamento dell'Italia nel conflitto europeo e quella riguardante le spese militari e i provvedimenti del Governo contro la disoccupazione, provvedimenti destinati a evitare la nuova agitazione che i socialisti intendono intraprendere a base di Comizi nell'ultimo periodo dell'annata. Credo di essere facile profeta affermando che la parte riguardante la politica estera del l'Italia nel momento attuale sarà breve e schematica, limitata cioè ad affermazioni di principii, cioè tutela degli interessi d'Italia, culto delle idealità nazionali, prosecuzione della neutralità vigile e armata, alla quale non contraddice l'avvenuta intensificazione della preparazione militare. Il Governo cercherà di dire il meno possibile in materia di politica estera e vorrebbe che in virtù del silenzio fosse adottata da tutta la Camera.

Pure molto importante sarà la parte riguardante la politica finanziaria. I dettagli delle situazione finanziaria saranno però riservati a una pubblicazione ufficiale, che il ministro del Tesoro farà a Camera aperta. Una parte notevole del programma sarà riservata alle spese militari. Il resto del programma ministeriale sarà rapidamente sintetizzato, ritenendo il Governo non essere questo il momento di sfoggiare del programmi, ma bensì di lasciare la parola ai fatti. Quanto all'ordine dei lavori parlamentari, ha ragione di ritenere che il Governo prenderà una deliberazione importante: quella di non far discutere nel prossimo periodo dei lavori parlamentari nè interrogazioni nè interpellanze. La quasi totalità delle interrogazioni e delle interpellanze, presentate durante le vacanze e conseguentemente da inscriversi all'ordine del giorno, riguarda direttamente o indirettamente il conflitto europeo o la nostra preparazione militare. Interrogazioni e interpellanze hanno per argomento le proteste per il bombardamento delle cattedrali di Reims e di Louvain, i viril casi di spionaggio militare, la neutralità dell'Italia, le cosidette responsabilità del passato circa la preparazione militare. Ora il Governo non può e non intende rispondere su alcuno di questi argomenti. Perciò, senza dubbio, l'on. Salandra proporrà a discussione finita sulle comunicazioni del Governo che non si svolgano nè interpellanze nè interrogazioni. Senza dubbio, la Camera approverà. Per ora, continua la pioggia delle iscrizioni per il dibattito sul programma del Ministero. Oggi si sono aggiunti ai dieci di ieri altri quattro oratori, cioè il socialista Canepa, l'ex-sottosegretario alla guerra generale Mirabelli, e due personalità del Parlamento siciliano, gli onorevoli Napoleone Colajanni e l'on. Pantano. La iscrizione del generale Mirabelli, che fu sottosegretario al Ministero della Guerra col generale Spingardi, è avvenuta per avere l'opportunità di rispondere alle osservazioni che inevitabilmente i socialisti ufficiali muoveranno circa l'impiego fatto dal Gabinetto Giolitti dei fondi votati dal Parlamento per le spese militari. L'iscrizione di un ex-ministro come Pantano è di un polemista inesorabile come l'on. Colajanni, dimostra quale ampiezza prenderà la discussione.

**S.**

# Come e perchè il generale Porro ha chiesto seicento milioni

**Roma**, 21, notte.

Sono in grado di rivelare ai lettori una pagina interessante che riguarda le spese per la nostra preparazione militare.

Bisogna risalire al giorno in cui il generale Porro, chiamato a Roma dall'on. Salandra per assumere il Dicastero della Guerra, poneva, come condizione indeclinabile per l'accettazione del portafoglio, la concessione di 600 milioni per opere straordinarie, da spendersi entro il termine di otto anni. Ricordiamo quale vivà impressione si risentì in tutto il Paese, quando la notizia di tale richiesta si diffuse. Si ebbe il senso che l'esercito fosse stato lasciato impreparato sotto ogni aspetto, per causa o colpa del Ministero precedente; che al Palazzo di via XX Settembre si fossero trascurate le più importanti necessità della difesa nazionale, e che la parola di un generale, che veniva a Roma recando la viva eco dei sentimenti realistici dell'esercito, risuonasse come lo squillo d'allarme per svegliare dal lungo e colpevole sonno gli uomini politici e la burocrazia militare. Il Ministero Salandra, come si sa, non credette di poter accogliere il piano di riforme del generale Porro, ritenendolo soverchiamente grandioso, e il Porro, con un gesto degno del suo alto carattere, rifiutò il portafoglio e se ne ritornò alla sua sede di Comando.

Ora è molto istruttivo conoscere come procedevano per l'appunto le cose. Il generale Porro, chiamato dall'on. Salandra, giunse la mattina alla Capitale. Nel pomeriggio dello stesso giorno, egli avanzava la sua richiesta dei 600 milioni, esponendo il piano dettagliato delle spese da sostenere per dotazioni di magazzeni, artiglierie, opere campali, ecc.

Ma come uno il generale Porro, appena toccato il suolo di Roma, aveva potuto formarsi un così fulmineo e dettagliato concetto dello stato della situazione e precisarlo in un elenco di opere e di spese corrispondenti? Per quanto abile, dotto ed esperto uomo, il Porro era un generale di Divisione e poteva quindi apparire inesplicabile che egli si trovasse così perfettamente al corrente dello stato e del fabbisogno di una vasta e complessa azienda, la quale si estende per tutto il Regno e per le Colonie.

La risposta a questa domanda possiamo noi ora darla qui. La notizia esatta, sintetica e dettagliata di quello che allora erano le necessità dell'esercito in tutti i suoi svariati rami, il generale Porro la ebbe — con le documentazioni relative — dal Capo dello Stato Maggiore di allora, il compianto generale Alberto Pollio.

Da quest'ultimo il Porro si era subito recato, appena giunto a Roma. Egli voleva, come era naturale, avere innanzi tutto, e prima di compromettersi con un atto impegnativo, precise informazioni da chi era per la sua posizione l'uomo meglio in grado di dargliene: il Capo dello Stato Maggiore.

Il generale Pollio, allora, non fece altro che mostrare al collega un fascio di documenti, nei quali era per esteso trascritto il piano completo della riorganizzazione dell'esercito. Documenti nei quali, arma per arma, opera per opera, erano esposti lo stato attuale di consistenza e le riforme relative, e vi si descrivevano i completamenti e gli ampliamenti ritenuti necessari, con la minuta indicazione della relativa spesa. Questo piano completo, già così organizzato dall'alto Comando dello Stato Maggiore, importava appunto una spesa straordinaria complessiva di seicento milioni da spendersi in otto anni.

Ed ora diciamo ancora qualcosa di più e di non meno importante. Il piano suddetto non era rimasto allo stato di progetto nel gabinetto del generale Pollio. Ma bensì era stato deliberato — e ho molta e fondata ragione di credere che questa deliberazione risultò da verbali scritti coi resoconti di laboriose adunanze — col Ministero Giolitti; e, più precisamente, dirò che era stato discusso, approvato e deciso in pieno accordo del Pollio con gli onorevoli Giolitti, Tedesco — allora ministro del Tesoro — e Spingardi, ministro della Guerra.

Se il Ministero Giolitti restava al potere, quindi, il Parlamento avrebbe avuto ben presto notizia del progetto Pollio e del sacrificio finanziario che si chiedeva al paese. Solo però per ragioni molto evidenti di opportunità parlamentare, si era stabilito che la forma della domanda sarebbe stata apparentemente attenuata. Anzichè 600 milioni da spendersi in otto anni, si era deciso di incominciare a chiederne trecento, da spendersi in quattro anni.

Il piano — di cui certo è larga traccia nei documenti ministeriali — era dunque maturato e pronto. Aggiungo che, chiedendo al Parlamento l'autorizzazione alla spesa, si sarebbe esposto il piano organico della stessa.

# La nomina di Bulow ad Ambasciatore tedesco a Roma

### Semi-conferme berlinesi e smentite romane

**(Servizio speciale della Stampa).**

**Berlino**, 21, ore 18,30.

*Sulla probabile nomina del Principe von Bulow ad ambasciatore d'Italia, il* Berliner Tageblatt *scrive:*

*«I giornali italiani si occupano da parecchi giorni della notizia secondo la quale il Principe Bulow andrà ambasciatore di Germania a Roma. Nei Circoli bene informati berlinesi si afferma che questa notizia non è completamente infondata. Tuttavia da nessuna parte furono prese ancora decisioni precise.*

*«L'attuale ambasciatore tedesco a Roma von Flotow è sofferente da molti anni; il suo stato di salute è poco forte; il Flotow soffrì ancora maggiormente in questo periodo per lui eccessivamente laborioso. Questa deplorevole circostanza, unita a motivi di natura famigliare, obbligarono il Flotow a chiedere frequenti congedi. Si diffuse così la voce che il Principe di Bulow, potrebbe andare a Roma, ma come ambasciatore straordinario solo per il tempo della guerra. Questa notizia può essere vera, tanto più che l'ex-Cancelliere dell'Impero ha la sua casa e la sua abituale residenza a Roma. L'ex-Cancelliere si trova, poi, in stretta relazione colla società politica romana, ma una definitiva decisione non fu ancora presa. Il Principe e la Principessa Bulow si trovano ora a Amburgo».*

**F. R.**

## Flotow non verrebbe richiamato

**Roma**, 21, notte.

*Il Giornale d'Italia riceve stasera da Berlino un telegramma nel quale si smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali francesi, riprodotta dai giornali italiani, secondo la quale il Principe di Bulow, ex-Cancelliere dell'Impero, sarebbe nominato ambasciatore a Roma in sostituzione di un Flotow. Il Principe di Bulow non verrà a Roma e non verrà a Roma neppure a passarvi l'inverno, ma rimarrà in Germania finchè dura la guerra. Si smentisce pure che Von Flotow attuale ambasciatore di Germania a Roma, venga richiamato.*

## L'ambasciatore Imperiali è partito per Roma

**Londra**, 21.

L'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, è partito per Roma, dove si reca a conferire col ministro degli esteri, barone Sonnino.

## Dalla Francia Settentrionale

# Vagabondaggio malinconico

### Pensando al sinedrio bizantino dell'Aja... - La mancata marcia su Calais
### Un bivacco moderno - I troglodíti di Armentières - Non si va a Yprès

**(Da uno dei nostri inviati speciali sul campo della guerra)**

ARMENTIÈRES, 14.

*Per recarmi da Hazebrouck ad Armentières trovo fortunatamente l'ultimo mezzo di trasporto che rimane utilizzabile: una vecchia e sgangherata carrozza, metà cabriolet, metà omnibus, il cui proprietario dispone di un lasciapassare valido ancora per tre giorni. E' forse il solo cui sia ancora lecito di circolare - perchè gli alleati provvedono, un po' tardi o die vero, allo sgombro delle città esposte al fuoco, e lasciano partire le popolazioni, ma vietano il loro ritorno. E' questa lontananza forzata, ma necessaria, che avrebbe dovuto essere la regola fin dal principio della guerra; è per loro un accrescimento di miseria morale e materiale, ora che le loro povere case sono distrutte e le loro famiglie disperse.*

*La guerra canta il suo triste canto in tutto questo campagna. La pioggia batte tediosamente ai vetri della vettura, che trabalza sulla strada fangosa. Fa freddo, la umido, la grigio, fa meschino. Non so come esprimere meglio il sentimento di malessere e di tristezza che emana l'atmosfera. Anche queste case intatte, che bagnano i piedi nel fango ai lati della strada, sembrano attendere l'arrivo del nemico. Possono piccoli gruppi di evacuati, che camminano sotto la pioggia, cogli occhi fissi al suolo. Di tanto in tanto un'automobile o un motociclista inglese vi passa accanto celeremente, coperchiati di fango. Piccole pattuglie di cavalieri inglesi, avvolti nei grandi mantelli color khaki, trottano attraverso la campagna.*

*La cavalleria britannica, che prima custodiva le strade, è stata ritirata per essere inviata verso l'ovest. Non si vedono più truppe indigene. La linea inglese si allarga sempre e necessita ogni giorno nuove truppe. Sono qualche ora di strada, eccoci a Wieppe, tutta tremula del fragore dei cannoni inglesi, che continuano il loro travaglio avanti ad Armentières. Qualche difficoltà si viene fatta per il nostro passaggio da un sott'ufficiale: ma riusciamo a continuare.*

### A Bailleul

*Eccoci a Bailleul. I cannoni si sentono sempre più vicino. Del resto, il villaggio, che è quasi sulla stessa linea di Armentières, è sensibilmente dai precedenti bombardamenti. Sembra che sia un piano preconcetto dei tedeschi di distruggere quanto rimane dietro di loro nelle loro ritirate. Questo piano risponde, del resto, al principio rivendicato da Bismarck: che le guerre moderne, non facendo solo all'esercito militare di un paese, ma anche e soprattutto alla sua economia, importa in esse di causare il maggior danno possibile nel campo economico al paese che si combatte. Pietro gli obici Krupp devono essere molti industriali tedeschi, intenti a distruggere le officine, che facevano loro concorrenza in tempo di pace. Così è avvenuto che le parti industriali delle città esposte sono state bombardate per le prime, sopratutto a Reims ed a Lilla. E deve non vi è industria, il tedesco bombarda la casa, la cui distruzione rappresenta una perdita economica per il nemico. Le vaste distruzioni eseguite dagli eserciti del Kaiser in questa guerra sono troppo regolari, troppo metodiche per non essere informate da un principio generale. Un giorno essi calcolato la possibilità della rappresaglia?*

*Checchè ne sia, ecco ancora un villaggio il cui bombardamento non può essere giustificato da nessuna ragione strategica. A Bailleul non esistono nè depositi di viveri, nè truppe in quantità sufficiente da giustificare una semplice fucilata, nè stazioni radiotelegrafiche, convogli, o altri elementi militari che permettano secondo i termini della convenzione dell'Aja un bombardamento. Ahimè questa guerra ha servito finora, più che ad altro, a dimostrare che le regole deliberate nel sinedrio bizantino della piccola città olandese non sono che una eterna mistificazione filosofica, una specie di manuale dell'idiota in tempo di guerra. Fin dal principio, case sono state messe deliberatamente da parte. La rappresaglia rimane la sola custode del diritto delle genti, e il diritto delle genti esso stesso si riassume nel diritto che è lasciato ai noi belligeranti di essere spogliati, saccheggiati, taglieggiati, bombardati, incendiati nelle loro case. Davanti a questo spettacolo, che diviene sempre più grave, come l'impotenza dei tedeschi ad avanzare diviene più manifesta, mi avviene di domandarmi perchè i francesi continuino a disarmare il paese ed a vietare la formazione di compagnie di liberi tiratori. Le loro città aperte vengono bombardate egualmente, i loro villaggi saccheggiati e incendiati lo stesso. Ed allora, poichè non esiste una responsabilità delle convenzioni olandesi, poichè esse si riducono ad una vana lingua, si permetta almeno che il non belligerante usi le proprie armi per difendersi come può. Le pattuglie isolate dell'esercito invasore non ci permetterebbero almeno più le loro insolenti scorribande, fonti dei guai peggiori.*

### "Ç'a cognait dur..

*Oggi tuttavia Bailleul è tranquillo. Gli obici tedeschi non vi arrivano più. Una parte del villaggio è ridotta in negre macerie che fumano lentamente sotto la pioggia. Ma il resto è ancora abitato da gruppi di ostinati amatori del loro suolo, che rifiutano di farsi evacuare. Il timore del bombardamento non li ha mandati via; non se ne andranno ora che il bombardamento è cessato. Muniti, si raccontano le loro impressioni in un vocabolario ridotto a poche frasi: perchè la lingua del comune fornisce ben poco a queste scarse fantasie. Ça cognait dur, pleuchia, ça dure, è il massimo di espressione che la lingua francese offre loro per esprimere il furore della pioggia di fuoco sul villaggio inoffensivo.*

*La linea inglese è poco a nord, a sei o sette chilometri, ed esposta ad un cannoneggiamento continuo. Da oltre un mese gli attacchi tedeschi si spezzano contro questa continua linea di trincee. In cambio i contrattacchi inglesi trovano un ostacolo egualmente duro: formidabili trinceramenti, in parte costruiti in cemento, e coperti da profondi reticolati, garantiscono la permanenza dell'esercito invasore su questo terreno. Si può dire dunque che su questo fronte la battaglia è ridotta a grandi duelli di artiglieria con risultati variabili. Gli inglesi mostrano tuttavia una attività superiore a quella dei tedeschi, e, alla pari dei francesi, contano fiduciosamente sul loro grande alleato: il Tempo.*

*Certo è che fallita la sorpresa tedesca nel Nord non si vede quale soluzione resti al Grande Stato Maggiore. La tenacia delle truppe germaniche nell'occupazione delle città del Nord è stata loro fatale. Come scrivevo, il due settembre venti o trentamila uomini, con artiglieria e cavalleria, passavano per Tournai diretti a Lille. Da Tournai a Lilla vi saranno forse venti o cinquanta chilometri. Le truppe tedesche hanno impiegato quattordici giorni a coprire questa distanza. Perchè Non so ancora spiegarmelo; poichè a Lilla i tedeschi non trovarono che la territoriale e qualche compagnia di cacciatori a piedi. Lena costò loro quattro giorni, Arras cinque; e due giorni dopo la sua presa ne venivano violentemente ricacciati. Ora, se i loro movimenti miravano effettivamente a conquistare il Pas-de-Calais, ed un porto sulla Manica, una rapida marcia li avrebbe resi padroni di Calais; perchè l'esercito del Nord non esisteva allora che nella fantasia dei Parigini. Invece la loro inesplicabile lentezza ha permesso a Joffre di radunare così importanti rinforzi nella pianura fra il mare ed Arras che l'avanzata tedesca si è arrestata di colpo e sembra impossibile a proseguire.*

*Alla mia sinistra è la Lys, il piccolo fiume ingiallo da canali su cui è fatto il loro grande sforzo. Nessun rumore di cannone ne viene oggi. Il cannoneggiamento cessa silenzioso invece, così vivo che sembra fatto a pochi metri di distanza, dalla linea di Armentières, che già appare nel cielo basso. Gli abitanti sembrano tranquilli; per loro la bufera è trascorsa, fino a quando ritorni...*

### Ad Armentières

*Entrando nella cittadina, il rumore del vetri della carrozza che trabalza su un orribile selciato è coperto dalla voce del cannone, che assume una intensità assordante. La cittadina si inoltra fino a metà della strada principale: una pianta presso alla piazza, un ordine di un ufficiale inglese le impone di non oltrepassare la linea che è segnata dai convogli inglesi che riempiono la piazza. Le lunghe file dei treni locomobili si stendono l'una accanto all'altra come elefanti al riposo che masticano il loro formidabile nutrimento, protettando a destra ed a sinistra getti stridenti di vapore. All'ombra protettrice delle loro teloni, gruppi di soldati sergenti riparano le loro ammirabili motociclette, il cavallo del soldato inglese, rapido, sicuro, sempre pronto alla fatica. Di tanto in tanto passa il grido acuto di un motore e un motociclista fila attraverso il fango, avvolto in un grande impermeabile, inquadrato e come chiuso nel veicolo basso e veloce. Immobile sotto la pioggia contempla questa scena degna di Wells, in cui è raccolta la quintessenza della guerra moderna, fin quando circola in mezzo a questo esercito raffinato e perfezionato non ho visto che un solo cavallo: era una bestia di lusso, che un groom portava alla passeggiata. Il motore, a vapore o a benzina, è il padrone della guerra moderna. Serve a tutto: al trasporto degli ufficiali, a quello delle truppe di avanguardia, alle ricognizioni, alle munizioni, ai carriaggi, ai feriti, agli ospedali. Ecco un treno di trentadue automobili sanitarie, della Croce Rossa inglese, che è fermo in un grande fremito di motori in una via parallela, ed aspetta che gli si faccia strada. Sono carrozze perfette, ben chiuse, ben sospese, color khaki come tutti gli oggetti dell'esercito anglosassone: all'occhiata in una di esse mi mostra che ognuna di esse è per quattro feriti coricati, ed otto seduti, bianca, lucente, lucida, ammirevole. I camions le seguono, colossali e bonari come elefanti addomesticati, carichi di munizioni e di viveri, ogni convoglio è scortato da due guide in motocicletta. Da tutta la strada sale un battere di martelli e un odore di cilindri. E' un bivacco moderno.*

*Lo spettacolo mi ha fatto dimenticare che la città è bombardata. Il cortese ufficiale con cui parlo me lo ricorda, e mi spinge al muro ad ogni obice che arrivi: ma la precauzione è inutile. E' raro che scoppino nella strada. La maggior parte urta un muro che crolla col fragore argentino dei mattoni infranti. Ben pochi del resto giungono in questa parte della città. Ma questo mi fa pensare che non ho ancora visto un solo abitante in giro. L'ufficiale scrive, «Sono nelle cantine».*

*Mi metto in giro per trovarne. Dopo le spiegazioni da me fornite e attraverso l'autorità del Prevost Marshall sono di una libertà che avrà due giorni di vita, ma che per ora è completa. Camminando lungo i marciapiedi mi dò al gioco crudele di evocare i timidi abitanti delle cantine. «Ehi lingalo, che fate? Venite fuori». Ma nessuno risponde. Salvo il fragore dei martelli che giunge dal cortile illuminato a giorno alla piazza, ed il rumore degli obici, nessuna voce sale dalla città deserta, tranne il fruscio ineguale della pioggia. Sembra che il paese sia abbandonato interamente a quei soldati stranieri*

*assiderato, di un cane pieno di orribili ustioni e di stanchezza insoddisfatta. Il cocchiere si presentò la mattina, chiedendo che raddoppiassi la tariffa già cara, per tornare ad Armentières. E perchè perchè doveva andare ad Ypres, Ma bravo! Anch'io vado ad Ypres.*

*Mi guardò, sospettoso, poi si mise in cammino. I cavalli, che non avevano mangiato, puzzavano come ubriachi. Triste viaggio! Lo pioggia ne accompagnò per tutto il giorno.*

*Tornammo a Bailleul, ove nulla era cambiato salvo che gli abitanti credevano fermamente alla presa di Lilla. Non mi diedi la briga di disingannarli. Quando sarà presa Lilla, spero di arrivarci prima degli abitanti di Bailleul.*

*Occorre finire, non è vero? Il mio viaggio mise molto tempo a finire, ma la sua seconda parte fu triste e poco interessante. Non avevo alcuna speranza di riuscire ad andare ad Ypres e non vi riuscii infatti. Il primo posto di truppe francesi contestò la validità del lasciapassare del mio cocchiere e lo rimandò tra gli inglesi che glie lo avevano dato. Restai ancora un giorno ed una notte sulla strada maestra, nella sua baracca vacillante, sotto la tempesta, e giunsi ad Hazebrouck che un nuovo sole aveva disperso le nubi, e illuminava la città con grazia nuova.*

CARLO SCARFOGLIO.

## Una sorpresa per gli eruditi

### La "Chiose,, del Egliuolo di Dante

In un'edizione principe, come pel si conviene alla solennità del soggetto, esce ora in Italia, in pochi esemplari di lusso, su bella carta di Fabriano, un'opera rara che potrà far (per) molti credere: la "Chiose sulla Cantica dell'Inferno di Dante Alighieri ... pubblicate ... per la prima volta oltre il trecentesimo in corretta lezione con frammenti e facsimili di codici, e precedute da un'indagine critica per cura di Jarro (G. Piccini - Si, di Jarro, il cui nome popolare per lunghissima attività letteraria che non quella dell'ermeneutica dantesca, potrà sorprendere, a cose di tale opera severa d'erudizione), solo quelli che ignorano come il brillante scrittore fiorentino, il cultore forte erudito, e giornalista bizzarro, sia prima di ogni altra cosa un appassionato della cultura classica, uno studioso di Dante, un ricercatore paziente e dotto di antichi codici. Nè questa è la sua prima pubblicazione dantesca: già egli pubblicò le canzoni e i madrigali dell'Alighieri, cura quelli d'altri poeti del '300, e una traduzione integrale italiana, di antico sapore, dell'opuscolo latino *Contra Dantem* del frate Vernani.

Ora, queste « Chiose » di Iacopo Alighieri appaiono, per cura di Jarro e dell'editore Bemporad, come cosa presso che nuova, giacchè la edizione tattone in soli cento esemplari, nel 1848, dall'inglese Vernon, oltre ad essere più scelta assai imperfetta, quasi inutile per l'troppe errori accumulativi per difetto di indagine critica, potè esser nota a pochi eruditi ed ormai è introvabile. E' anche noto che lord Vernon, in quella sua edizione imperfetta della Chiose, si limitò ad « attribuirle » al figliuolo di Dante. Iacopo; mentre ora *Jarro* lo corregge, con raffronti di codici, i gravi errori, le confusioni del testo e prova, nella sua prefazione critica, che l'autore del Commento è proprio Iacopo Alighieri.

Per la prima volta — scrive il Piccini nella sua dottissima introduzione — si pubblicano, corrette nel testo, ridotte alla lor vera lezione, e sottoposte ad indagine critica, rivendicate con validi argomenti al suo autore, le *Chiose* alla prima Cantica della *Divina Commedia*, scritte da Iacopo, figlio di Dante Alighieri. E c'è da meravigliarsi che fosse lasciato così negletto un testo prezioso: uno fra i più antichi commenti al sublime poema, e che contiene una interpretazione nuova, una singolarissima intendimento per la prima volta or da noi messo in rilievo. E non accade l'insistere su la importanza di tale sottile interpretazione circa il allegorie della *Divina Commedia*, e si rifletta che Iacopo può averla udita, raccolta dalle stesse labbra del padre ». E Jarro di minuziosa e interessante notizia del figlio di Dante, specie di Iacopo, del loro commenti al poema paterno: fa gli opportuni raffronti tra altre « Chiose » e queste, ne chiarisce, appunto, e ne scruta acutamente il contenuto.

Il volume, corredato da bellissime tavole, che riproducono il testo del Codice Barberiniano, conservato nella Biblioteca Vaticana, è dedicato dall'editore Bemporad a Vittorio Emanuele III.

Il generale Galliéni, governatore militare di Parigi, passa in rivista, al Campo di Marte, i battaglioni di *boy-scouts*

## Giornali e Riviste

Si parlato abbastanza spesso della Dalmazia in queste ultime settimane, e più di un articolo della occasione di mettere in rilievo l'orientamento intimo, la profonda italianità, non ancora distrutta, nonostante l'ostile imperversare dei destini e degli uomini. Roma con la sua forza, con la sua saggezza, aveva esteso il dominio della lingua latina anche molto più in là dei confini, che circoscrivono oggi le lingue neo-latine o romanze. Tutto il settentrionale della penisola balcanica e la costa adriatica orientale erano state rapidamente romanizzate. Del latino che si parlò nel settentrione balcanico e più oltre, rimane il romeno; al quale che si parlò sull'Adriatico rimangono quei frammenti di lingua, non noti ormai se non agli studiosi specialisti, che da questi furono chiamati prima il vegliotto, poi il dalmatico. Notevoli reliquie del dalmatico si riconoscono ancora non difficilmente negli stessi dialetti serbo-croati della regione. Il prof. Parodi ricorda sul *Marzocco* in che anno, in che giorno e in quale ora precisa sia stata spenta in terra l'ultima voce della lingua romanza dell'Adriatico orientale. La sera del 10 giugno 1898 un giornale di Trieste recava la notizia che un vecchietto della piccola isola di Veglia (la più settentrionale delle isole dalmatiche), Antonio Udina, di 77 anni, alle ore 6.30 era stato ucciso dall'improvviso scoppio di una mina, mentre lavorava con altri a rialzare una strada. Il solo che conosceva e parlava perfettamente l'antico dialetto romanzo di Veglia. L'isoletta di Veglia aveva conservato per l'ultima la memoria del morbendo idioma, che da qualche secolo s'era venuto rifugiando lassù. Il vecchio Antonio Udina — *Tudoe Udàina*, in dialetto vegliote, e, aggiungiamo, *de sanpzanam Burbur* (burbero) — aveva solo tra' suoi conterranei isolani raccolto e concentrato in sè quel retaggio prezioso e grande. Egli aveva imparato l'antico dialetto dalla nonna, poichè i suoi genitori parlavano in veneto, e solo fra loro usavano il vegliotto; poi le sue cognizioni s'erano rafforzate dai 16 ai 25 anni, nella osteria, coi giovinotti coi quali giocava alla morra. Quando l'Udina morì da parecchie decine d'anni non parlava, e non avrebbe più potuto parlar vegliotto con nessuno poichè nessun altro lo ricordava. Solo la conoscenza eccezionale aveva reso possibile all'Udina di ricordare la lingua vegliota. L'ultima prima di morire, il povero decrepito superstite aveva ricevuto la visita di un giovane d'Albona, che s'è mostrato curioso di conoscere quel suo vecchio meraviglioso dialetto. Quel giovane era lo studente di filologia Matteo Bartoli, ora professore di dialettologia all'Istituto di Torino e scrittore della lontana della sua terra e della sua gente.

***

I giornali, sia confermando sia smentendo, si occupano in questi giorni di Bülow come di un probabile imminente successore di Flotow all'Ambasciata di Germania presso il Quirinale. L'*Adriatico*, occupandosi di questo principe che fu cancelliere dell'Impero, scrive che egli sarà in Italia alla fine di novembre, e aggiunge che la nomina ad ambasciatore a Roma del più grande uomo politico di Germania, nel momento attuale, ha una significazione del più alto valore. L'articolista ricorda che Bülow, il quale trascorre buona parte dell'anno a Roma, in quella *Villa delle Rose* che è una delle case più illustri dell'Urbe nuova, nella quale convengono personalità eminenti, fu già un'altra volta ambasciatore a Roma, dal 1893 al 1897, e fu quell'anno, e precisamente il 28 giugno, fu nominato gran cancelliere dell'Impero a bordo dell'*yacht* imperiale *Hohenzollern*, ove 12 anni più tardi, proprio lo stesso giorno 28 giugno, presentava le sue dimissioni all'Imperatore, in seguito al voto della Camera, che con otto voti di maggioranza aveva respinto il suo progetto sulla tassa sulle successioni. Durante quel periodo della sua residenza a Roma egli compiè la sua educazione latina, che gli permise sempre, nel compiere maneggio politico del suo grande paese di riversare di un discorso o di una corrispondenza squisita le linee salvatrici dure della sua azione politica. I saloni di palazzo Caffarelli, ove ha sede l'Ambasciata, furono ravvivati non solo dal concorso del mondo diplomatico, ma di tutte le personalità dell'arte, della letteratura, delle scienze che Roma poteva offrire, e tutti godettero l'ospitalità di quelle sale, a metà tedesche e a metà italiane ove rifulgevano lo spirito e la signorilità della figlia di Laura Minghetti, consorte dell'ambasciatore, pilloni non ancora principesche. Ma gli studi letterari ed artistici, dei quali l'ambasciatore si dilettava, non gli facevano trascurare i suoi doveri diplomatici, ai quali accudiva con solerzia ed avvedutezza somma. Trascorrendo spesso di recarsi a Pranzo all'ora stabilita, così che il suo cuoco, certo Thella, un giorno esclamò malinconicamente: « E' un uomo sul quale non si può contare! ». Ma i cuochi qualche volta giudicano male i diplomatici!

***

Si dice che i grandi condottieri e i grandi generali d'esercito abbiano un istintivo odio, o, per lo meno una diffidente antipatia per i giornali e per i giornalisti. Forse la voce corrente è esagerata. Il più grande dei condottieri d'esercito, Napoleone Bonaparte — scrive *Mirice* — fu certamente uno dei primi uomini che compresero la grande importanza della stampa alleata a riguardo dell'opinione pubblica. Quando nel 1796 si trovava in Italia, egli si espresse così un giornalista in questi termini: « Nelle relazioni delle nostre vittorie, sia bene attento di menzionare me solo. Ho compreso? Me solamente ». Anche quando era al potere, una delle sue preoccupazioni incessanti era di assicurarsi, con misure spesso violenti, una stampa serva o sondescendente. Fu egli stesso che disse quelle memorabili parole al Fouché: « Il giornale è ormai un potere! » Le lettere ne dimostrano poi quanta attività egli dedicasse allo scopo di rendere il suo nome popolare in tutta la Francia. Nel 1800 egli scriveva dalla Soagna al ministro di polizia, Fouché: « Credo che sarebbe bene far stampare un buon articolo, il quale confronti le misere condizioni della Francia nel 1795 (intestain della guerra di secessione spagnuola) con quelle nel 1800, si dovrebbero considerare le cose dal punto di vista degli ampliati confini, della popolazione aumentata, del benessere interno, della gloria e del prestigio acquistati all'estero. Lei dispone di persone capaci di scrivere dai cinque ai sei articoli, che potrebbero fare una eccellente impressione sull'opinione pubblica ». Napoleone aveva capito molto che le grandi vittorie si raggiungono non solo col coraggio e coll'ingegno, ma anche col favore dell'opinione pubblica, che deve essere preparata dai giornali. E ci sono ancora, purtroppo, nel 1914 persone che pensano ai danni del giornalismo, e che lo vorrebbero soffocato o per lo meno vincolato dai lacci della censura e dei sequestri preventivi!

***

Nella Rassegna Nazionale Paolo Bellezza raccoglie molti documenti per dimostrare che il più delle volte la fortuna delle armi belliche dipende dal caso, spesso — egli scrive — un incidente fortuito influisce sullo stato d'animo d'individui o di masse che si accingono ad una impresa e però anche sul modo con cui questa sarà condotta, talvolta sull'esito stesso. Mentre Senofonte arringa l'esercito, per incitarlo a una spedizione pericolosa, un soldato starnutisce: l'eloquenza dello stratego, più efficace di quella del capitano, vince la ritrosia degli astanti e l'impresa si compie. Senofonte stesso deve la sua nomina all'opportuno starnuto con cui un'altro soldato interruppe un suo discorso. « Non è meraviglioso — dice Timoteo di Atene che glorificava per uno starnuto che si era avuto la fortuna di fare — se tra tanti mondani ve ne sia qualcuno raffreddato? » Cesare, inciampando sul suolo africano, inciampa e cade: ai soldati che ne imputano sotto gran fortunale: « Ora tengo l'Africa nelle mie mani! ». Dicea il liberatore di Siracusa, e sorpreso da un colpo che incute spavento ai soldati un indovino ne trae argomento a bene sperare, interpretando il fenomeno così: « qualche cosa che ora è fulgentissima dovrà oscurarsi. Nulla è più fulgente di Dionisio: noi, dunque, lo faremo oscurare appena giunti in Sicilia ». Sogni e pronostici non erano sempre azzeccati, ma venivano immediatamente interpretati come meglio conveniva spesso il comandante inventava i responsi per infiacrare i soldati a fare ciò che egli voleva. E celebre lo stratagemma impiegato in una battaglia da Consalvo di Cordova. Alle prime scariche nemiche scoppiano i magazzini delle polveri. « La vittoria è nostra — grida — il cielo ci dimostra che non avremo più bisogno di artiglieria! » Rianimati così i soldati, vinse.

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inerniera
Torino — Piazza Statuto, 10 — Torino

**Può qualunque cinto far sparire l'ERNIA?**

Lettore, che soffre di ernia, ci siete mai domandato ciò?

Vi siete mai chiesti la ragione, perchè un cinto tanto di quelli acquistati in bazar o da ciarlatani poco scrupolosi della salute pubblica, dopo un poco di tempo che lo portate, fa tanto male alla vostra ernia che fa sempre più sporgenza, ammentando di volume, trasformandosi da semplice gonfiezza apparente di un nevo, ecc., fino a rendere completamente inetto questo, mettendo così in pericolo perenne la vostra vita?

Perbacco, la risposta è semplice, elementare; se si dice che portate un cinto, che mantenere nella parte addominale la parete di cinto, tanto meglio potrà farlo quando questa avrà preso delle proporzioni volumi nose assai e più allarmanti.

Non vale, ma se il cinto si sposta e non compie bene e costantemente sul canale, facilita la discesa dell'ernia, aumentandone così i pericoli.

Ecco il perchè, perchè la cura ernia è sempre interessata nella parte principale e del cinto cattivo, male adattato, senza cintura che è compagna in tutto in cura. Un buon cinto deve aver due proprietà essenziali:

Non è venuto un numero per numero la creazione del nuovo e speciali apparecchi *senza molla, in seta, ed in tessuto anatomico Ideale, impercettibile e flessibile del Primo Istituto Italiano di Ortopedia di Torino.*

Si sa anche come tali apparecchi, premiati nei Congressi della scienza e dell'igiene, vengono unicamente raccomandati giornalmente dalle più alte autorità mediche, perchè riconosciuti razionalmente superiori di comodità relativamente nell'uso quotidiano, più pratici e igienici che ogni altro apparecchio finora conosciuto e della semplicissima cura, senza bisogno di bendaggi, il quale, nel primo mese di applicazione, è sostituito da bretelle elastiche e finalmente da un semplice sostegno a pelota, che viene definitivamente tolto dopo un tempo brevissimo.

Una grande pressione posta sul tutto e dietro, immobilizza totalmente la parte del davanti, facilitata alla compressione dell'ernia, impedendo così la più assoluta impossibilità di spostarsi in avvenire.

In più tale pressione accompagna sempre l'azione della cassa in tutti i movimenti del corpo, che deve seguire durante i lavori, ecc., supplendo così gli inconvenienti, i disturbi e le fatiche che accompagnano i cinti ordinari.

Pubblicazioni su natura e dati ai malati di ernia con *garanzia di lunga durata e di perfetta contenzione*, gli apparecchi del *Primo Istituto Italiano di Ortopedia* hanno invitato il plauso universale di tutti gli stranieri e la gratitudine di coloro che ad essi chiesero ed ottennero l'conforto, la salute, la vita!

Che gli effetti di cenni, dispiaceri dei cattivi cinti hanno portato ed amarezza a tutti coloro, e richiamo ogni proprio!

La prova di tale apparecchi è fatta GRATUITAMENTE OGNI GIORNO, dalle ore 8 alle 14, e dalle 15 alle 19 domeniche e feste fino a mezzogiorno, alla sede del *Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inerniera*, posta in Torino, Piazza Statuto, N. 10, scala propria.

*N. B.* — Per comodità delle persone che non possono recarsi a Torino, la prova degli apparecchi dell'Istituto può essere fatta a: GIELLA: il 23 novembre, *Albergo Testa Grigia*; ARQUÌ: il 25 novembre, *Albergo Posta*; NOVI LIGURE: il 26 novembre, *Albergo Italia*; IVREA: il 27 novembre, *Albergo Universo*; SALUZZO: il 28 novembre, *Albergo Croce Grande*; AOSTA: il 2-3 dicembre, *Hotel Savoia*; ASTI: il 4 dicembre, *Albergo Italia*; TORRE PELLICE: il 4 dicembre, *Albergo San Marco*; PINEROLO: il 5 dicembre, *Albergo Stella d'Italia*; CHATILLON: il 7 dicembre, *Hotel des Londres*; SUSA: 7-8 dicembre, *Albergo del Sole*; POSSANO: il 9 dicembre, *Albergo Bagliano*; VARALLO: il 10 dicembre, *Albergo Parigi*; BORGOSESIA: 11-12 dicembre, *Albergo Italia*.

CASA FONDATA NEL 1873 - CANELLI (Piemonte

Acqua da Tavola degli Artritici
(Gotta, Diabete, ecc.)
*Vichy Célestins*
Elimina l'Acido urico.
Deposito: Fratelli PAISSA, Piazza S. Carlo, 3

SALSOMAGGIORE A TORINO
Bagni ed Inalazione — 1899
Via Campana, 3 (via Nizza) - Telef. 87-29

MALATTIE D'OCCHI
Specialista — Cure speciali per i difetti di vista e strabismo (senza operazione). (14284)
Dott. G. Capellaro Corso Vitt. Eman., 87 (presso Stazione P. N.)

DIFFIDA
"La Fiorente,,
Via Carlo Alberto, 7 - TORINO - Telef. 31-05
Premiata Impresa di Pulizia, Coloritura pavimenti, Disinfezione Appartamenti
AVVERTE
la sua spettabile Clientela che vi sono certe persone che, forse licenziate dalla medesima per motivi inconfessabili, vanno spargendo la voce che la Fiorente più non esiste; quindi la stessa si riserva di procedere giudizialmente non appena conoscerà il nome dei diffamatori.
Preghiamo perciò la nostra spettabile Clientela a non fidarsi di certi pirevaghi che fanno un monte di promesse, ma che sono nell'impossibilità di fare un lavoro accurato.

Studio G. ORRIGO - Specialità
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto Via Nizza, 12, p. scala, dalle 13 alle 14 e 15 alle 18 feriali — e 13 festivi.


Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

# Bollettino Militare

**Roma, 21, notte.**

Il *Bollettino delle nomine e promozioni* del Ministero della Guerra, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

**Ufficiali in servizio attivo permanente**

STATO MAGGIORE GENERALE.

**Bartirana**, tenente-generale in posizione ausiliaria (Distretto di Milano), è annullato e considerato come non avvenuto il regio decreto 14 settembre 1913 relativo al suo collocamento in posizione ausiliaria per età; dal 31 dicembre 1913 è considerato a disposizione per ispezioni — **Angioletti**, tenente generale, comandante la Divisione militare di Chieti, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione militare di Ancona — **Cantarana**, tenente-generale, comandante il III Corso d'armata, è esonerato dalla carica di membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare — **Diaz**, maggior-generale, addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è nominato membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare.

ARMA DEI CARABINIERI

**Schiavetti**, capitano della Legione di Verona, è trasferito alla Compagnia di Perugia esimente (Legione di Roma) — **Mauselesan**, id. di Verona, id. id. Udine id. (id. Verona) — **Cerica**, tenente id. Palermo id. Legione di Napoli e nominato aiutante maggiore in seconda — **Struffi**, id. id. Bari id. Tenenza di Verona (Legione di Ancona).

ARMA DI FANTERIA.

**Mangani**, maggiore in aspettativa, è richiamato in servizio al 22.o fanteria — **Truffet**, capitano al 24.o fanteria, è collocato in aspettativa — **Bresciani**, capitano al 28.o fanteria, è collocato in aspettativa — **A Volentini**, capitano, l'aspettativa e prorogata — **Di Dana**, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio al 3.o fanteria — **Conti** tenente, in aspettativa, è richiamato in servizio al 21.o fanteria — **Dalmazzo**, tenente nel R. Corpo delle truppe coloniali della Somalia, è destinato al 2.o fanteria — **Mulia**, id. id., è destinato al 3.o bersaglieri — **Cipolla Fulgosi**, id. id., è destinato al 10.o fanteria — **Camiso**, maggiore all'89.o fanteria, è trasferito al 3.o bersaglieri — **Reali**, id. 2.o id., id. 12.o id. — **Novelli**, id. 1.o id. id. 7.o id. — **Arbarello**, id. 31.o id., id. 11.o id. — **Cerrina**, id. 35.o id., id. 5.o id. — **Cassola**, id. 1.o id., id. 11.o id. — **De Vito**, id. 50.o id. id. 1.o id. — **Tiby**, maggiore al 47.o id. comandato all'Ufficio generale e designato al Comando armata Napoli, cessa di essere comandato come sopra — **Severini**, capitano al 48.o id. è nominato aiutante di campo della Brigata « Regina » — **Moretti**, id. 18.o id., è trasferito all'11.o bersaglieri — **Battisti**, tenente al 5.o alpini, comandato alla Scuola d'applicazione di fanteria, cessa di essere comandato come sopra.

ARMA DI CAVALLERIA

**Chivio**, tenente colonnello in aspettativa, è collocato a riposo; **Lamba Doria**, tenente in aspettativa, gli è prorogata; **Rocco**, tenente « Genova » cavalleria, ufficiale d'ordinanza del generale Della Noce, è trasferito al reggimento cavalleggieri « Treviso »; **Campi**, id. cavalleggieri « Caserta », id. id. generale **Panizzardi**, cessa dalla carica sopradindicata.

ARMA DI ARTIGLIERIA

**Gelisciani**, tenente, è revocato il Decreto di collocamento in congedo provvisorio ed è destinato al 10.o artiglieria da fortezza (a piedo); **Pasqualino**, tenente colonnello 22.o artiglieria da campagna, è trasferito al 36.o artiglieria id.; **Avogadro di Collobiano**, maggiore 21.o id. id. id. 1.o id. monta.gna; **Zampini**, capitano 7.o id. id. id. (comandante Scuola d'applicazione artiglieria e genio) insegnante nicliare id. 1.o id. presunta campale, continuando comandato come sopra; **Romanelli**, id. 15.o id. id. (id. Sezione artiglieria autonoma laboratorio foto-litografico), cessa di essere comandato come sopra; **Belletti**, tenente id. id. id. Scuola di applicazione artiglieria e genio), id. id. id.

ARMA DEL GENIO

**Viansino**, capitano Direzione Genio di Roma (comandato Ministero Guerra) è trasferito 6.o Genio, cessando di essere comandato come sopra; **Buonaccompagni**, tenente 2.o genio id. 3.o id.; **Viano** id. 6.o id. (comandato Battaglione specialisti genio), cessa di essere comandato come sopra, ed è comandato Direz. Genio Genova (Sotto-direzione Piacenza).

I seguenti sottotenenti allievi del 1.o Corso della Scuola di applicazione di artiglieria e genio, sono comandati ai Corpi per ciascuno a fianco indicati: **Pozzi**, comandato 2.o genio: **Calleri** id. 3.o id.; **Maddalena** id. 3.o id.; **Navazzotti** id. 5.o id.; **Saltini** id. 3.o id.; **Tirelli** id. 5.o id.; **De Sanctis** id. 3.o id.; **Peirolini** id. 5.o id.; **Cibelli** id. 5.o id.; **Lazzarino** id. 3.o id.; **Checchi** id. 3o. id.; **Palla** id. 3.o id.; **Melchiorri** id. 3.o id.; **Lamaro** id. 3.o id.; **Corradi** id. 3.o id.; **De Scalzi** id. 5.o id.; **De Marchis** id. 2.o id.; **Badenti** id. 3.o id.; **Cammarata** id. 1.o id.; **Garavano** id. 2.o id.; **Corsano** id. 3.o id.; **Merlonghi** id. 5.o id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

**Cavallazzi**, colonnello comandante Distretto di Modena, è collocato in posizione ausiliaria per età; **Cirsone**, maggiore Distretto di Macerata id. id. id.; **La Valle**, capitano id. Catania, id. id. id.

CORPO SANITARIO

**Perrecone**, tenente in aspettativa, è collocato a riposo. I seguenti ufficiali medici del R. Corpo delle truppe coloniali della Somalia sono dichiarati come appresso: **Bernucci**, capitano all'Ospedale di Tedova — **Corcioni**, tenente id. Caserta — **Rampi**, id., lanciari di Novara — **Caldarola**, id., Ospedale Milano — **Graziano**, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato all'ospedale di Civa dei Tirreni — **Schizzi**, tenente-colonnello all'Ospedale di Alessandria, è trasferito all'Ospedale succursale di Mantova — **Nota**, maggiore id. Alessandria, id. id. Torino — **Severi**, capitano id. Ravenna, id. lanciari di Mantova — **Gafa**, tenente id. (ant., id. Ospedale Genova.

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

MEDAGLIA D'ARGENTO

**Ruzzi** da Caprarola (Roma), guardia di città — **Gigli**, da Rocca Canterano (Roma), guardia municipale — **Leone Corazo**, da Bari, guardia di città — **Achilli**, da Stradella (Pavia), soldato 3.o fanteria — **Allo**, da Casalvecchio (Messina), guardia di città — **Gori**, da Sarteano (Siena), guardia scelta di città — **Faraone**, da Siosolini (Siracusa), carabiniere della Legione di Palermo.

MEDAGLIA DI BRONZO.

**Petrarolo**, nativo di Acquarica del Capo (Lecce), guardia di città (Divisione di Napoli) — **Donvito**, da Gioia del Colle (Bari), guardia di città — **Vittucci**, da Ostra (Ancona), maresciallo maggiore della Legione carabinieri di Roma — **Stefanucci** (Roma), brigadiere della Legione carabinieri reali di Roma — **Colacci**, di Torri Sabina (Perugia), soldato battaglione aviatori del genio — **Garofalo**, di Nettuno (Roma), caporale maggiore mitragliatore 3 fanteria.

ENDITE SOLENNI.

**Marmi**, da Lecchiarella (Milano), carabiniere Legione Milano — **Capizzi**, da Comitelli (Girgenti), appuntato R. Guardia di Finanza — **Garibaldo**, da S. Roberto (Reggio Calabria), appuntato R. Guardia di Finanza — **Landra**, da Volpiano (Torino), comandante guardie municipali del Comune di Fossano — **Alluzzi**, da Vercelli (Novara), guardie municipale del Comune di Fossano — **Sterpa**, da Velano (Roma) brigadiere Legione carabinieri reali Roma — **Thérisol**, da Salza Christophe (Torino), vicebrigadiere Legione carabinieri reali Roma — **Buttazzoni**, da Ragogna (Udine) caporale battaglione aviatori del genio — **Pacenti** da Roma, sottotenente 82 fanteria.

**Ufficiali in congedo**

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

**Ferretti**, capitano artiglieria (Distretto Torino), è richiamato in servizio presso il 3 alpini — **Galliano** cav. Camillo, colonnello permanente dei distretti (Distretto Mondovì), è richiamato in servizio temporaneo presso il Comando del X Corpo d'Armata.

I seguenti ufficiali di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo e comandati ai Comandi a fianco indicati:

**Ferandi** cav. Michele, tenente-colonnello (Distretto Torino) divisione territoriale Torino — **Richeri** cav. Giuseppe, maggiore (id. Torino) id. Novara — **Tartara** Giovanni (id. Voghera) id. Cuneo — **Formeris** cav. Sebastiano id. (id. Mondovì) id. Alessandria — **Novaro** cav. Giovanni Battista id. (id. Savona) id. Genova — **Pirro** Carlo, capitano fanteria (distretto Torino) revocato e considerato come non avvenuto il richiamo in servizio temporaneo.

I seguenti ufficiali di amministrazione sono chiamati in servizio:

**De Felice** cav. Luigi (id. Torino) al 5 artiglieria campagna — **Buscaroli** Eugenio, capitano, id. Genova, al Magazzino casermaggio di Genova.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

**Cesarone** Giulio, tenente fanteria (distretto Torino, deposito Torino P.) accettata la volontaria rinuncia al grado.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'Arma di artiglieria e assegnati al reggimento per essouno a fianco indicato, al quale si presenteranno per prestare il mese di servizio di pratica nel limite di tempo stabilito:

**Vignolo**, sott'ufficiale (distretto Genova) 1 artiglieria da costa — **Reinaglia** Francesco id. (id. Genova) 1 id. id. costa — **Melano Bosco** Davide, militare terza categoria (distretto Torino), 6 id. id. — **Cerinna Mayneri** Stefano, id. id. (id. id. Torino 6 id. id. — **Notarpietro** Filippo, id. id. id. id. Torino, 6 id. id.

I seguenti militari in congedo iscritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti della milizia stessa, Arma di fanteria, coll'obbligo di presentarsi al reggimento per il servizio di prima nomina:

**Tenselon** Emilio, fuciere (distretto di residenza Genova, distretto di mobilitazione Voghera) reggimento fanteria Genova 6 — **Mangano** Nunzio, sorvente (id. id. Torino, id. id. id. Voghera) 3 alpini Torino — **Pivetta** Carlo, soldato di terza categoria (id. Genova, id. id. id. Piacenza) fanteria Genova P.

UFFICIALI DI RISERVA

**San Martino di San Germano Emanuele**, tenente già di complemento di cavalleria (distretto di Torino), è iscritto nel ruolo degli ufficiali di cavalleria della riserva ed assegnato effettivo al Distretto di Torino — **Ricoti** Bartolomeo di Cova e di San Michele Carlo, tenente già di complemento di cavalleria (id. Cuneo), id. id. ed assegnato al Distretto di Cuneo.

## Cinque nuovi reggimenti d'artiglieria da campagna

**Roma, 21, notte.**

L'*Esercito Italiano* reca: « Con regio decreto 18 novembre corrente, alla data del 1.o gennaio 1915 sono istituiti gli Stati Maggiori ed i Depositi per cinque nuovi reggimenti di artiglieria da campagna, che assumeranno la numerazione di 28.o, 31.o, 33.o, 34.o e 35.o. I nuovi reggimenti saranno formati e disiogati nel modo sotto indicato: Le sedi del Comando e del Deposito sono. 28.o reggimento a Verona (formato col 3.o gruppo del 2.o reggimento Verona e del 2.o gruppo dell'8.o reggimento Bassano); 31.o reggimento ad Ancona (formato col 3.o gruppo del 18.o reggimento Ancona e col 2.o gruppo del 2.o reggimento Teramo); 33.o reggimento a Terni (formato col 3.o gruppo del 15.o reggimento Terni e col 2.o gruppo del 1.o reggimento Perugia); 34.o reggimento a Chieti (formato col 3.o gruppo del 24.o reggimento Chieti, provvisoriamente a Nettuno, e col 2.o gruppo del 12.o reggimento Pescara); 35.o reggimento a Bari (formato col 3.o gruppo del 15.o reggimento Bari e col 2.o gruppo del 9.o reggimento Lecce) ».

## Reclutamento di piloti aviatori militari

**Roma, 21, notte**

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con cui il Ministero della Guerra determina di far luogo al reclutamento di piloti aviatori militari, tracciati:

*a*) dai caporali e soldati appartenenti a qualsiasi Arma e specialità, che siano in possesso del brevetto di pilota della Federazione aeronautica internazionale, rilasciato per conto di essa Federazione dall'Aero Club d'Italia;

*b*) dai volontari ordinari, appartenenti a qualunque Arma e specialità, ammessi all'arruolamento dal 1.o settembre 1914, i quali posseggano i requisiti ed assumano speciali obblighi indicati.

Gli aspiranti a tale reclutamento dovranno, non più tardi del 10 dicembre, presentare apposita domanda ai propri comandanti di Corpo, i quali daranno corso a tutte le domande presentate, ad eccezione di quelle che si riferiscono a aspiranti che non abbiano i voluti requisiti fisici e morali. Quelli che hanno maggiore istruzione tecnica e generale saranno preferiti. Durante la loro permanenza al battaglione aviatori riceveranno un'indennità di L. 3 giornaliere e, dopo conseguito il brevetto di pilota, di L. 6 al giorno. Sesta, peraltro, inteso che per tutti indistintamente i militari di truppa dichiarati ammissibili al servizio di aviazione militare:

*a*) l'ammissione al pilotaggio aereo non conferisce diritto al conseguimento di alcun brevetto e di alcuna carica inerente al pilotaggio stesso, e neppure alla scelta del tipo di apparecchio da pilotare;

*b*) in qualunque momento, [illegible] deficienza di attitudine al pilotaggio, sia per ragioni morali di carattere e di disciplina, secondo proposte da inoltrarsi dal Comando del battaglione aviatori e da approvarsi dal Ministero, i militari, anche se acquistato il brevetto di piloti aviatori militari, potranno essere esclusi dal pilotaggio ed inviati a terminare la ferma nel battaglione stesso, fer il personale di governo, perdendo ogni diritto ad indennità, ai compensi ed ai vantaggi stabiliti per tale servizio.

Man mano che procedono nella scuola e fanno profitto, gli inscritti potranno avere il grado di caporale e poi di sergente, al terzo anno di servizio nell'Arma. Il sergente che abbia conseguito la nomina a pilota aviatore militare da almeno un anno e che continui a disimpegnare lodevolmente tale funzione, riceverà un premio di lire 500, indipendentemente da quello che può spettargli per la sua qualità di sottufficiale. Tutti indistintamente gli aspiranti piloti aviatori devono dichiarare nella loro domanda che non sono ammogliati, nè vedovi con prole.

## Perchè non si possono ancora congedare i marinai richiamati

**Roma, 21, mattino.**

Il provvedimento del Ministero della Marina di migliorare le condizioni economiche dei militari specialisti del Corpo Reale Equipaggi richiamati in servizio ed appartenenti alle classi di leva anteriori a quelle richiamate integralmente sotto le armi.

A proposito delle classi richiamate in servizio del Corpo Reale Equipaggi si osserva al Ministero della Marina che non si può allo stato attuale delle cose disporre il loro congedamento come si è praticato per le classi richiamate appartenenti all'esercito, perchè la Marina deve essere in condizioni di perfetta mobilitazione. Si può privarsi delle varie categorie di specialisti che non possono sostituirsi. La marina militare non ha la seconda categoria con la quale l'esercito può rimpiazzare i militari di prima categoria delle classi richiamate ed ora inviare in congedo. Però il Ministero si propone di inviare in congedo la classe del 1893 non appena la recluta della classe 1894 sarebbe sufficientemente istruita da poter essere imbarcata. La classe di leva 1893 si prevede oggi alle armi.

# Fine degli interrogatori degli imputati al processo per la "settimana rossa,,

## Ciò che dice il vice-Malatesta — Una lettera in cui si incita il proletariato a "liberarsi della Monarchia,,

**(Per telefono alla STAMPA)**

**Aquila, 21, sera.**

Il pubblico è anche meno numeroso degli altri giorni. Effetto della neve che il precoce inverno ci prodiga, o dell'assoluta mancanza finora, nel dibattimento, di quegli elementi di drammaticità che interessano la folla frequentatrice delle aule giudiziarie?

Sala grigia, ambiente grigio, lento prigno al dibattimento. E così, colla massima calma, per non dire apatia, e con notevole ritardo sull'ora fissata, si apre l'udienza. Manca l'imputato a piede libero Strappa.

— Ebbene, lo terremo sempre presente — dice il presidente.

Al banco dei difensori viene a sedere anche l'on. Pacetti. Ai venticto testimoni citati per oggi, e che naturalmente, poichè non sono ancora esauriti gli interrogatori, non saranno sentiti che martedì venturo, il presidente fa il rituale pervirino.

### "Mancavano le armi....,

Si riprendono gli interrogatori. Il P. M. vuole ancora sapere dal Levi, che già ieri fu interrogato, se non ricorda che il capo degli squadri comunali, il giorno 13, si era recato a chiedere ordini alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro, per la pulizia delle strade.

— Io non ero alla Camera del lavoro — risponde il Levi, che, ad altra domanda del P. M., conferma che il Malatesta diceva che la rivoluzione non si poteva fare perchè mancavano le armi.

P. M.: — Faceva lui parte della Commissione esecutiva della Camera del lavoro nel giugno 1913?

Imputato: — La Commissione esecutiva era già scaduta nel giugno.

### L'imputato Pelizza

Il presidente si rivolge a un altro imputato, Pietro Sogliredo Pelizza.

— Avete sentito le accuse che vi si fanno? Che cosa avete da dire in vostra difesa?

Il Pelizza con atteggiamento dignitoso e grave risponde:

— Io mi trovo in una situazione strana. Da cinque mesi di carcere preventivo, non posso ancora a compiutezza le ragioni della mia detenzione. Non vi nascondo in fatti la mia meraviglia. Io non sono oratore, e voi, signori giurati abbiate pazienza se dirò qualche frase un po' rivale.

Presidente: — Vedete di non dirla. Sarà meglio!

E l'imputato, che vuole pronunciare un discorso, continua con tempera linguaggio e tono alquanto calmo, a descrivere lo stato doloroso del suo animo, e lo sdegno per le false accuse di cospirazione e di cospirazione, dalle quali, egli dice, ripudiano gli stessi nostri sentimenti.

— La Camera del lavoro di Ancona non è un covo di malfattori, come si è voluto far credere.

E l'imputato illustra le benemerenze della Camera del lavoro nei riguardi dell'educazione del popolo.

Presidente: — Non mettiamo in dubbio queste benemerenze, ma vorremmo sapere solo se alla Camera del lavoro si faceva della politica, o, per attenersi a quanto dice l'accusa, se si complottò e si cospirò.

L'imputato nega con risolutezza, insistendo con lunga parlata sull'affermazione che la Camera del lavoro era assolutamente apolitica.

Presidente: — Però la frequentava il Malatesta.

Imputato: — I locali della Camera del lavoro erano frequentati dai rappresentanti di tutti i partiti.

Il presidente corregge che l'imputato, il quale non è certo ignorante, si fermasse a dire parole sulle specifiche accuse, ma il Pelizza dice che deve fermarsi a narrare particolareggiatamente i fatti della settimana rossa, per poter far risaltare la correttezza delle sue azioni. E l'imputato narra il comizio...

### "Raccomandai la calma,,

L'imputato narra il comizio, dopo il quale avvenne l'eccidio; con commoventi parole descrive i funerali delle vittime, si commuove sino alle lacrime e con lui si mettono a piangere a calde lacrime Bousquet e Adorni. Il Presidente raccomanda all'imputato di non diffondersi intorno particolari estranei alle accuse che gli sono mosse.

L'on. Pucelli prega il Presidente di lasciar parlare l'imputato, e il Pelizza riprende:

« Ci hanno detto anarchici — egli dice — mentre nessuno di noi è anarchico. Mi si è accusato di aver fatto propaganda repubblicana, e io non sono repubblicano. Mi si è accusato di cospirare contro le istituzioni, ma io, che so cosa erano le consulte colle quali si è fatto il nostro Risorgimento, non posso comprendere come ci si sia creduti così stolti da sovvertire il potere al punto di creare la repubblica.

Riguardo all'accusa specifica che si fu al Pelizza di essersi recato in automobile a Foligno e altrove per fare propaganda rivoluzionaria, egli, sempre con minor confusione dimostrazioni e chiarimi di fatti, di episodi, anche di poco conto, narra che, dovendo recarsi con alcuni compagni a Roma in automobile, si fermò a Foligno per fare colazione.

— In una piccola città — egli dice — basta un'automobile per radunare una folla. Così, mentre si faceva colazione al ristorante della Stazione, intorno alla nostra automobile si assiepavano parecchie persone. Quando poi fui riconosciuto, fui invitato a fare un discorso. Dissi poche parole, ma raccomandai la calma. Mi si accusa di aver fatto a Roma propaganda di organizzazione rivoluzionaria. Posso dare conto minuto per minuto di quanto feci alla Capitale.

L'imputato continua a discolparsi delle varie imputazioni mossegli. Nega di avere fatto requisizioni di grano. Spiega che non fu affatto la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, che diede ordine agli spazzini municipali per la ripulitura delle strade, ma fu egli che, per esorbitazione del Melloni, si interessò perchè gli spazzini riprendessero il lavoro, e ciò nell'interesse dell'igiene. Conclude la sua lunga discolpa negando in modo reciso e clamoroso di avere preso parte a qualunque congiura o complotto per cambiare forma di Governo.

### Un piccolo incidente

Si leggono gli interrogatori scritti del Pelizza, che sono conformi alle dichiarazioni che egli ha fatto oggi all'udienza. La lettura è interrotta solo da un piccolo incidente. L'avvocato Giarelli fa notare con vivace protesta che in una domanda rivolta al Pelizza dal giudice istruttore, il magistrato, o con imperdonabile ignoranza di scienza sociale e di economia politica, o con maliziosa tendenziosità, fece confusione fra sciopero politico e rivoluzionario. Ma il presidente con tono bonario esclama: — Lasci andare, avvocato. L'imputato ha saputo evitare il tranello ingiusto, ed ha risposto trionfalmente.

P. M. all'imputato: — Prima di essere segretario della Cooperativa dei muratori, non era ferroviere?

— Sì, ero uno dei membri più influenti del Sindacato ferroviari. Per questa mia carica, naturalmente, facevo della propaganda a favore della classe. Questa mia attitudine mi procurò una lunga serie di traslochi: l'ultimo, ad Isernia. Avevo la moglie ammalata e una bimba colpita da difterite. Domandai una proroga, che non mi fu concessa. Dovetti andare ad Isernia. Qui mi trovai senza mezzi, perchè l'amministrazione non mi pagò quanto mi era dovuto per indennità di trasloco. Quel sopraintendente si interessò cortesemente a mio favore, avvertendo l'amministrazione che se io non ricevevo il denaro, sarei ritornato ad Ancona. Così avvenne infatti, e allora l'amministrazione mi considerò esonerato dal servizio per assenza arbitraria dalla residenza. Faccio notare che non avevo mai ricevuto in tanti anni di servizio una sola punizione. Solo mi si colpì per una quistione di propaganda.

Presidente: — Ora è P. M.

L'interrogatorio [illegible]

Anche l'interrogatorio del Pelizza è finito, e poichè dovrebbe seguire quello del Nenni, che è la figura principale del dibattimento, il presidente rinvia l'udienza al pomeriggio, affinchè il Nenni possa parlare senza interruzione.

### L'imputato Nenni

Quando il Presidente, appena aperta l'udienza pomeridiana, chiama Pietro Nenni a rispondere all'interrogatorio, il giovane accusato si alza vivacemente: è corrucciato e sotto le grandi lenti gli occhiali chiari gli sfavillano. Tra il pubblico vi è la sua signora, ansiosa e trepidante. Il Nenni, a cui l'accusa ha dato il ruolo di vice-Malatesta del dibattimento, è un buon parlatore. Poichè le più gravi imputazioni della causa sono a lui fatte, egli la previsione di dover parlare a lungo. Intanto, egli a voce alta le sue generalità:

— Pietro Nenni, fu Giuseppe, di anni 23, nato a Faenza, domiciliato ad Ancona, giornalista.

Presidente: — Voi conoscete le accuse che vi si muovono? Discolpatevi; quante volete. Vi prego, però, di non divagare, è nel vostro interesse.

### "Sono repubblicano rivoluzionario,,

Con voce un po' rauca, Nenni imprende il suo discorso, premettendo una dichiarazione politica:

— Sono repubblicano rivoluzionario — egli dice. — Se volete sapere che cosa sia il mio repubblicanismo, vi dirò che sono mazziniano, perchè anche in questi tempi di materialismo sento forte alla fiamma dell'ideale mazziniano. Se volete sapere che cosa sia il mio rivoluzionarismo, vi confesso che esso è d'azione, senza però concezioni catastrofiche. Io vengo ai fatti della « settimana rossa ».

Parlando del comizio contro la Compagnia di disciplina, il Nenni dice che quel comizio aveva scopo e intenti morali e non illegali. Lo stesso Governo ha dovuto riconoscere che quella compagnia di disciplina devono essere riformate. Nel comizio non vi fu violenza di linguaggio. Tutto era proceduto con calma. Sciolto il comizio, la folla si trovò chiusa dalla forza pubblica in una specie di fondo di sacco, ecchè, per necessità, dovette cozzare contro i carabinieri. Descrivendo la tragedia che seguì, il Nenni, che si è andato accalorando con parole vivaci, dice che nessuno che abbia cuore e sentimento di umanità può approvare che alle assaute — assalite che non erano state rese dai comizianti — si risponda con delle fucilate, crudele e selvaggie. Il Nenni fa una indignatissima rivendicazione del dolore della cittadinanza anconetana e la spontaneità di tale manifestazione di protesta.

— Non neghiamo — dice — mostrare al popolo di Ancona la festa insanguinata di Cesare, come fece Antonio! Pronunciare fu la protesta, tanto che in quella settimana di sciopero generale non vi fu nessuna denuncia di attentati alla libertà del lavoro, perchè non vi fu bisogno anche che i dirigenti si mettessero a sollecitare l'adesione degli operai e del proletariato.

### "In ogni occasione feci opera di pacificazione,,

— E ora — dice il Nenni — parlerò qualche particolare su quel famoso sciopero generale, che i magistrati della Sezione di accusa, che dovevano essere rimasti al 1814 in materia di economia politica, hanno confuso colla rivoluzione.

Presidente: — Via, via, lasciamo andare queste parole grosse. Vi ho dato la più ampia libertà di parola ma non abusatene. Ve lo consiglio, per il vostro meglio.

Allora, il Nenni, con maggiore temperanza di linguaggio, prende a discolparsi delle singole accuse. Dice che le parole che ha pronunciato nei comizi sono state riportate inesatte e maliziosamente cambiate dall'accusa.

— Più che da noi — dice l'imputato — le provocazioni vennero dalla polizia. Ricordo che un ufficiale osò dire che era stato un peccato che i morti fossero stati soltanto tre. Quest'ufficiale avrà poi avuto da affrontare di attraversare il corso il giorno dopo in mezzo a quelle persone che le avevano sentite quando esclamava quelle criminose parole.

Per l'episodio dello svaligiamento del negozio d'armi, il Nenni mette in evidenza il suo contegno di piacere (ma a folla adirata, che egli cercò a non dare nuova occasione ad altri scorsi). Del resto, in ogni occasione egli fece opera di pacificazione. Così quando, durante i funerali imponenti, la folla, esasperata per la provocazione da parte di un dottore, voleva prendere d'assalto la sua casa.

A proposito dei funerali, il Nenni fa osservare che il Malatesta, anzichè inveire e gemere, aveva esortati gli operai a condurvi le mogli ed i figli.

— E' possibile immaginare — esclama l'imputato — che il Malatesta ed io, che sono, secondo l'accusa, il suo luogotenente, potessimo cercare il turpe e infame proposito di dare, con quella dimostrazione, una nuova esca al rivoluzionario ed esporre così al piombo della pubblica forza le nostre donne ed i nostri figli?

### "Incriminiamo i fatti, non il pensiero,,

E il Nenni protesta contro le esagerazioni, le deviazioni e le deformazioni delle accuse. Così si esagerò il significato dello sventolamento delle bandierine rosse.

— La repubblica — egli esclama — non si fa solo colle bandiere! Si esagerò quando si parlò dell'abbattimento dei pali telegrafici e telefonici, si esagerò sulle formale imposte alle automobili in viaggio. Erano i nostri buoni villici, che fermavano quelle vetture solo per sapere notizie degli avvenimenti per la congerie delle fiabe che in quei giorni si propalavano intorno alle condizioni di Ancona e allo sciopero generale. E anche di queste false notizie si è detto essere stata propalatrice la Camera del Lavoro. Ed anche a noi, così partito, si fa questa imputazione. Invece, fui proprio io — dice l'imputato — che sparii la diffidenza contro le notizie sbalorditive, che venivano ripetute in Ancona e da molti credute, perfino da certi comini dell'ordine. Fui io che assolutamente esigetti che tali notizie si spargessero e trovassero credito e invitai l'on. Comandini ad accompagnarmi nel giro nella Romagna, dove appunto mi recavo a smentire quelle false notizie.

Il Nenni continua la sua vivace difesa. Dice che si onora di quella di un prete o di un monarchico, perchè persone oneste. Ma, del resto, egli fu più volte contraddittore del Malatesta e nessuna falsità maggiore fu detta di quella che avesse organizzato un complotto con Malatesta stesso. Ha sempre usato temperanza di linguaggio nei comizi, anche quando domandava che le autorità comprendessero finalmente che sacra è la vita umana, sia quella di un Re, sia quella d'un umile lavoratore. Dice che dai suoi articoli non è qui la sede di giudizio, ma che in essi nulla vi fu mai d'incriminabile, a meno che i magistrati non credano incriminabili le teorie repubblicane e il pensiero di Mazzini.

P. M., scattando: — Ma noi non incriminiamo il pensiero, incriminiamo i fatti. Finiamola con questo tono trionfante. Non siamo qui in piazza.

A queste parole l'imputato replica accendendosi e gridando che egli è accusato anche per i suoi articoli e quindi si è perseguitato il suo pensiero.

P. M.: Noi guardiamo e colpiamo i fatti.

Avvocati in coro: — I fatti li abbiamo dimostrati inesistenti.

Avv. Di Fiamo: — Ma insomma, chi dirige il processo? E' lei Presidente, o il P. M.?

Presidente: — Già avevo richiamato il teste a maggiore concisione, ma egli non mi ha voluto ascoltare.

Imputato: — Mi sono difeso. Ho usato un mio sacrosanto diritto.

Presidente: — Forse ce avete persino abusato, [illegible] avendo che non è affatto [illegible] perchè se la condanna d.

### Il primo teste d'accusa

Il presidente chiama il primo testimonio di accusa, cioè il capitano dei carabinieri Ernesto Angelini, che fu qualche anno addietro comandante della Compagnia di Aquila. Il capitano, appena prestato giuramento, dice:

— Ero a Montemarciano, dove era stata proclamata la Repubblica...

L'avv. Giardini interrompe dicendo: — Se non fu mai proclamata la Repubblica a Montemarciano! Ed infatti gli imputati di quei reati furono tutti assolti dal Tribunale.

Il presidente interviene e dice: — Ebbene, sarà stata l'impressione del teste che la Repubblica fosse stata proclamata.

Avv. Chiarizzia: — Era una Repubblica pacifica! Infatti, hanno lasciato entrare lei, capitano, in paese.

— Sfido, ero alla testa di dodici cavalleggeri!

Il teste depone sulla circostanza del ritrovamento, che egli fece sotto i cuscini di un'automobile giunta a Montemarciano con bandiera rossa, di questa lettera, che portava il timbro della Camera del lavoro di Ancona:

« Ancona, 11 giugno 1914. — *Cari amici* — Il popolo lavoratore di Ancona, in solenne comizio, invia ai lavoratori di Cesena il saluto solidale, con l'augurio che questa volta il proletariato tutto, al disopra di qualsiasi tendenza, sappia liberarsi dalla Monarchia. — Per la Camera del lavoro, firmato: *L. Pedrini* ».

E' noto che l'Accusa dà molto peso a questa lettera, di cui però la Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Ancona ha rivendicato la paternità, dicendola opera esclusiva e personale del Pedrini.

L'udienza, lunga e pesante, è troncata improvvisamente perchè la luce si è spenta, e la Giustizia, osservano tutti in coro, deve essere [illegible] ed in ogni momento illuminata. Così il presidente rinvia a martedì in ripresa del dibattimento.

**GINI.**


# L'ERNIA

## Il Cinto Glaser

**Il cinto a molla soltanto Finocchino e no provoca lo strozzamento mortale. Il cinto elastico non ha forza alcuna. Il nuovo apparecchio senza molla e senza elastico, del signor GLASER, il celebre specialista di Parigi, immobilizza radicalmente la Ernia anche più ribelle ed impedisce qualsiasi eventrazioni. I lavoratori possono dedicarsi del primo giorno ai lavori più faticosi.**

**Il cinto GLASER vince l'Ernia. Ecco la prova:**

**A Sig.mo signor GLASER,**

**Affetto d'Ernia da circa 30 anni, tutti i mezzi provati non riuscirono che a torturarmi, a schiacciare l'Ernia ed aggravare il mio male. Sofferivo di mali di reni, calcolo ed indigestioni. Disperavo ed ero incapace per qualsiasi lavoro.**

**Dal giorno in cui provai il cinto GLASER, tutti i dolori scomparvero, ritrovai forza e vigore, lavori senza fatica. Questo cinto è così soffice che lo potei portare giorno e notte senza nota alcuna e sono guarito completamente.**

**Riconoscente per questa meravigliosa guarigione, l'autorizzo a pubblicare la presente, con nome e indirizzo. Sono pronto a dare schiarimenti a chiunque - tutti quelli che soffrono d'Ernia, che il cinto GLASER mi ha ridato la salute.**

**All'egregio signor GLASER tutta la mia riconoscenza.**

**DEMARCHI LUIGI**
**« Trattoria della Corona Grossa »**
**Vallenera d'Asti, 28 maggio 1914.**

**ERNIOSI, non pubblichiamo, ne nomi, ne lettere, senza autorizzazione.** Per ritrovare la forza e la salute venite a provare questo meraviglioso apparecchio all'Istituto Ortopedico **GLASER**, in **Torino, via Andrea Provana, 7, (angolo via Mazzini, 31), aperto ogni giorno.**

**La Merveilleuse**
*Primaria Fabbrica di camicette*
*Giuseppe Tortonese*
*Via Garibaldi 38 Torino*

INGROSSO-DETTAGLIO — PREZZI FISSI

Il più esteso assortimento
Le migliori novità esclusive
Le più originali creazioni
in CAMICETTE
*si trovano a*
**LA MERVEILLEUSE**
a prezzi mitissimi

Succursale: Via Andrea Doria, 5
Chiuso nei giorni festivi

**MAGAZZINI TESSUTI NOVITA'**
**TOS & BRUSASCO**
**Via Garibaldi, 8 - TORINO - Telefono 52-19**

**OGGI, INAUGURAZIONE DEI NUOVI LOCALI**
**completamente rinnovati**
**con**
**GRANDIOSA ESPOSIZIONE**
**delle recentissime**
***Novità della Stagione***

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO TESSUTI
— d'ogni genere —
Lanerie - Velluti - Seterie - Drapperie



IL PIU' VASTO
**ASSORTIMENTO**
in
Scalesking
Breitschwanz
Astrakan

*Confezioni*

**GRANDE VENDITA RECLAME**
**(PREZZI FISSI)**

# CRONACA CITTADINA

## Il Consiglio provinciale e la perequazione fondiaria

Non avendo potuto giungere alla fine dell'ordine del giorno nelle prime due sedute il Consiglio provinciale fu riadunato ieri in pubblica adunanza, per discutere gli argomenti non ancora trattati. La seduta fu presieduta da S. E. Roselli, assistito dal consigliere segretario Badini-Confalonieri. Commissario regio è il vice-prefetto, Frattori di Costigliole.

**Perequazione**
**e... sperequazione fondiaria**

La discussione si inizia con una interrogazione di *Frola*, sulla perequazione fondiaria. L'interrogante si richiama alla seduta del 14 agosto scorso, nella quale la questione ha dato motivo ad un largo esame. La Provincia nostra, ricorda il senatore Frola, fu fra le prime che accelerarono i lavori catastali, che, secondo gli intendimenti del legislatore, dovevano portare ad una più giusta ed equa perequazione fondiaria. Pur troppo, invece di conseguirne un vantaggio, il nostro zelo ci ha dato un risultato negativo; e, in confronto di altre provincie, addirittura disastroso. La questione è gravissima, e il Consiglio provinciale non può e non deve tollerare in poco l'ingiustizia che le si vuole infliggere.

Dopo poche parole di *Roselli*, a titolo di informazione sulle pratiche fatte in proposito presso gli Uffici competenti, *Borgesa*, presidente della Deputazione, dà notizia di aver ricevuto ieri un telegramma dall'on. Di Robilant, che, quale membro della Commissione censuaria centrale, informa che, proprio la Commissione stessa ha respinto le giuste buone ragioni e non ha voluto concedere nemmeno un rinvio alla decisione di merito. Egli e la Deputazione sono pronti ad unirsi a tutte quelle agitazioni che il Consiglio riterrà opportune per conseguire la dovutagli giustizia.

*Giordano* propone di redigere un nuovo Memoriale, e di pregare il ministro delle finanze di riconvocare la Commissione centrale per riesaminare il nuovo documento.

*Palberti*, invece di inviare un Memoriale, ritiene più utile l'invio a Roma di una Commissione, la quale potrà con più sollecitudine conseguire il risultato desiderato.

Dopo altre replice degli stessi oratori, il Consiglio delibera: 1.o di compilare un nuova Memoriale e di inviare il ministro a sospendere per intanto l'esecuzione delle tariffe 2.o di costituire in Commissione il presidente del Consiglio, il presidente della Deputazione ed i colleghi Frola e Giordano, perchè facciano tutte le pratiche che riferanno necessarie per ottenere che le ragioni della nostra Provincia vengano riconosciute.

**Sull'elezione di Strambino**

Nelle ultime elezioni provinciali per il Mandamento di Strambino ottenne la maggioranza dei voti, e fu quindi proclamato eletto, il cav. Perrone di San Martino. L'elezione però ha dato motivo a contestazioni, per il che venne nominata una Commissione, presieduta da Palberti. I commissari pure riconoscendo che fra i motivi di contestazione vo ne sono alcuni che lasciano il dubbio che le prescrizioni di legge non siano state sempre scrupolosamente osservate, non le ritengono però tali da rendere invalidabile l'elezione. Perciò propose la convalidazione del candidato Perrone.

Su tale proposta però insorge primo *Sandrino*, il quale, pur non volendo entrare nel merito degli addebiti fatti al candidato eletto, crede che, per la tranquillità di coscienza del Consiglio, la Commissione debba prima procedere ad un'inchiesta sui singoli fatti.

*Sabbione* si associa, con calore di parola, alla proposta, anche perchè la differenza di voti fra l'eletto Perrone ed il soccombente Acotto fu soltanto di 29 voti. Pensa, quindi, che un'inchiesta si imponga e crede che così è desiderata dallo stesso Perrone, il quale deve indubbiamente desiderare che non vi sia la menoma nube sull'or zzonte della sua elezione.

*Barberis*, anche in nome del Gruppo socialista, si dichiara favorevole all'inchiesta, pel desiderio di liberare il campo elettorale dai risultatori. In quanto, però, ai fatti denunziati contro il conte Perrone, egli non sa se siano veri o no, però — aggiunge — che sono stati usati su larga scala, anche da colleghi che oggi seggono qui...

— Oh! oh! oh!...

— Non c'è oh! oh! che tenga — grida il bollente *leader* delle assemblee socialiste. — Ho veduto io dei camion correre qua e là carichi di vino.

— Uh! uh!... (*rumori*).

Il poichè il Presidente invita l'oratore a non scivolare in fatti estranei alla questione, *Barberis* grida:

— Ma sissi, presidente, dal momento che mi viene l'occasione di mettere il formaggio sui maccheroni... (*risa*).

La frase... gastronomica non ha però un seguito, perchè l'oratore conclude subito col ripetersi favorevole all'inchiesta.

*Ferrero* di *Cavallano*: Non ho bisogno — dice — di affermarmi contrario alle carnevalate elettorali, perchè io ne fui vittima.

*Barberis*: Questo è vero!

— Però — soggiunge *Ferrero* — nel caso speciale io credo che se la Commissione avesse riscontrato nell'elezione dei fatti che avessero realmente inquinato le operazioni elettorali, non avrebbe esitato a proporre l'invalidazione. Perciò penso che si debbano accettare le conclusioni della relazione.

Dopo spiegazioni di *Palberti*, il quale si rimette alle deliberazioni del Consiglio, questi decide a maggioranza di accettare la proposta Sandrino, con mandato alla Commissione di compiere un'inchiesta sui fatti denunziati.

**Per la ferrovia**
**Chieri-Castelnuovo d'Asti**

Il Consiglio, dopo brevissima discussione approva la relazione della Commissione per le opere pubbliche proceduta dal consigliere Rossi, con la quale si accorda un sussidio di lire 75 000 per la costruzione della ferrovia Chieri-Castelnuovo d'Asti.

**Minoranza e maggioranza**

Dovendo a questo punto il Consiglio procedere a diverse nomine, *Bonzi* in nome dei suoi colleghi dell'estrema, dichiara che, avendo creduto la maggioranza di concedere alla minoranza soltanto due posti nelle varie Commissioni, la minoranza ha deciso di astenersi dalle votazioni.

**Una mozione pro amnistia**

Compiute le nomine, il presidente comunica una mozione dei consiglieri Bella, Buozzi, Rolli e Barberis, intesa ad esprimere un voto pro amnistia dei condannati per reati di carattere politico.

Il commissario regio, Frattori domanda subito la parola, ed avutala, si oppone in nome di ricordare che l'art. 296 della legge comunale e provinciale vieta tassativamente ai consessi amministrativi di occuparsi deliberazioni di carattere politico. Prega perciò i presentatori della mozione di ritirarla e in caso contrario prega il Consiglio di astenersi da qualunque deliberazione.

*Bella* insiste ed osserva che non si tratta di prendere una vera e precisa deliberazione ma soltanto di esprimere un voto di simpatia pro amnistia in considerazione dei fini che l'atto vuole raggiungere e cioè quello della pacificazione sociale.

*Buozzi* giustifica la presentazione della mozione come una necessità di correggere con atti eccezionali quelle parti del Codice penale che, anche per parere di molti eletti giuristi, non sono più compatibili, con la nostra vita sociale.

BARBERIS si dichiara competente in argomento, perchè ha dovuto assaggiare il sapore di qualche articolo del Codice penale (*risa*). L'oratore continua: « Il collega Palberti, il quale ne fu valorosamente difeso dimostrando che ero vittima di quegli articoli, vorrà, spero, associarsi a noi nell'espressione di un voto per amnistia ».

*Buselli* dice che il voto per la pacificazione sociale è nel cuore di tutti e non crede che occorra esprimerlo con un voto formale.

*Garneri* propone di prendere semplicemente atto alle belle parole del presidente.

La maggioranza sarebbe disposta ad accettare la procedura proposta, ma il commissario regio si oppone a che venga adottata alcuna deliberazione.

*Pighingo* insorge contro le parole del rappresentante del Governo e affermando la *Barberis*.

*Sabbione*, invece, crede doveroso inchinarsi ai richiami della legge, e alle disposizioni delle norme invece statutarie le quali precisano i diritti e le funzioni dei corpi elettivi.

*Felicli* crede che non sia contravvenire alla legge associarsi alle dichiarazioni del presidente.

*Garneri* precisa il suo concetto. Noi, dice, possiamo bene come individui, non come consiglieri, esprimere in cuor nostro un voto per la pacificazione sociale.

*Barberis*: — Ma tali voti si esprimono in casa, non nel Consiglio.

Il Presidente infine dichiara che, poichè il Commissario Regio si oppone a che venga messo ai voti qualsiasi deliberazione sull'argomento, dichiara chiusa la discussione.

Prima di chiudere la seduta *Vigliango* eleva una lagnanza perchè il Consiglio viene convocato a troppo lunghi intervalli.

Il presidente comunica in ultimo e da lettura del telegramma da inviarsi al Ministro delle Finanze a proposito della perequazione fondiaria.

**Nomine varie**

Fra le principali nomine fatte dal Consiglio sono le seguenti: Per la Giunta Provinciale amministrativa, eletti a membri effettivi Balbi avv. Lorenzo, Navarra avv. Pietro, Rossi avv. Mario. A supplenti Boidi-Troll avv. Giuseppe Alzona avv. Italo

Per la Commissione di revisione delle liste elettorali, a membri effettivi Mazzucchelli cav. avv. Enrico (rinunziante), Chiaretta geom. Eugenio, Garizio avv. Gian Giorgio. A supplenti Fortiari cav. avv. Guido, Frola Francesco.

A revisori del conto consuntivo Ferrero di Cambiano grand'uff. march avv. Cesare, Falchi prof. Mario, Caltanco comm prof. avv. Riccardo, Anselmi cav. avv. Giorgio, Bollo Luigi.

### Il telegramma della Regina Madre

S. M. la Regina Madre ha risposto col seguente telegramma agli auguri ed omaggi servitile dal Sindaco nella ricorrenza del suo genetliaco:

« La ringrazio di vero cuore. Col ritorno di questo giorno si rinnova e cresce il vincolo d'affetto che mi lega, fin dalla culla, a codesto popolo forte e gentile. — *Margherita* ».

### Treni in ritardo

In seguito alla rottura di un filo conduttore dell'energia elettrica per la trazione, a Pontecimo tutti i treni provenienti dalla linea di Busalla giunsero con ritardi notevolissimi.

Il diretto di Roma, N. 4, delle 7.45, ebbe 114 minuti di ritardo, 98 ne ebbe il diretto delle 9.35. L'accelerato delle 12.35 arrivò quasi due ore dopo l'ora prescritta.

Fu più tardi provveduto a riparare il guasto e a ristabilire la trazione.

### Il duello dei due ufficiali

L'altro giorno abbiamo dato notizia di un violento incidente avvenuto tra due ufficiali e del conseguente duello che ne sarebbe derivato. I due ufficiali appartengono l'uno al 92.o fanteria e l'altro ad un reggimento di artiglieria e si trovavano entrambi a Bardonecchia in distaccamento.

Per questioni d'indole delicata i due ufficiali erano inquisiti, passando anche a vie di fatto. Deferito il caso ad un Giurì d'onore, composto di ufficiali, fu deliberato che i due avversari misurassero sul terreno.

Si decise dapprima che lo scontro doveva avvenire a condizioni gravissime e che l'arma fosse la pistola; poi, per intromissione di alcuni colleghi, la prima proposta fu scartata ed il duello fu stabilito alla sciabola.

Lo scontro ebbe luogo alle 7 del mattino a Lombardore, in un prato dove i curiosi non poterono giungere e commettere indiscrezioni. I duellanti, accompagnati dai padrini e dai medici, tutti ufficiali, vi si recarono in automobile.

Dopo parecchi assalti vivacissimi, uno dei duellanti rimase ferito, non gravemente, ma i medici con parere concorde dichiararono che lo scontro non poteva continuare.

Gli avversari si sono riconciliati sul terreno. L'ufficiale ferito fu trasportato in automobile in un villino privato, in una cittadina a circa cento chilometri da Torino.

### L'arresto della protagonista del furto all'*entolage*

In seguito alla denuncia fatta dal settuagenario signor Vincenzo vittima, come ieri abbiamo narrato, del furto cosidetto all'*entolage*, la Questura ha subito iniziato le necessarie indagini. Ieri il delegato della squadra mobile, Cesare Rossi, si è recato nell'alloggetto profumato di via XX Settembre, 18, ed ha tratto in arresto certa Alessandra Maury, di anni 31, da Marsiglia.

Il signor Vincenzo non riconobbe però nella signorina Maury la sua buona amica della sera precedente; ma la Questura ha ragione di credere che appunto costei ne sia la complice. L'arrestata ha giurato e spergiurato di non saperne nulla e di essere, anzi rimasta assai sorpresa nell'apprendere che l'ospite sua era partita nella mattinata per ignota destinazione... Ma intanto fu accompagnata in carcere.

### La fuga di un ragioniere
### 74 mila lire d'ammanchi

Da qualche giorno si parla molto della improvvisa scomparsa di un ragioniere. Per ragioni facilmente comprensibili, taciamo ancora il nome, ma la notizia ci risulta fondatissima. Per varcare il confine senza inciampi, il ragioniere, del quale non si poteva ancora sospettare le malversazioni, si era fatto rilasciare dall'Autorità un regolare passaporto. A quanto pare il professionista ha lasciato settantaquattromila lire di ammanchi. In questa somma sarebbero anche comprese ventimila lire affidate alla sua amministrazione dal Tribunale per conto di minori.

### Un braccio schiacciato

Il negoziante Tommaso Giunta, d'anni 45, abitante in via Cottolengo, N. 3, sorvegliava un carro-tamagnone tirato da un cavallo nei pressi della sua abitazione, quando all'improvviso una ruota del carro si ingigliò, impedendo al veicolo di continuare il cammino.

Egli allora si mise a spingere colle mani la ruota per aiutare i carrettieri a disimpigliarla. Ma nella mossa cadde e rimase col braccio sinistro sotto la ruota. L'infelice, tolto dalla sua difficile posizione, venne subito accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove il dott. Cammora lo medicò di una grave ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro e lo giudicò guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

### Malfattori che fuggono lasciando la refurtiva

Verso le ore 3 di ieri notte il cittadino dell'ordine Gallo Eugenio perlustrando via dei Mille, giunto all'altezza di Via Della Rocca, scorgeva due individui che usciti dal portone N. 48 della via stessa, si davano alla fuga. Per giunto egli li avesse inseguiti, non fu possibile raggiungerli; e l'agente ritornato sui suoi passi, constatava che i due sconosciuti, nella fuga, avevano abbandonato sul posto quattro pezzi di stoffa.

Non nascondevi dubbio che si trattasse di refurtiva, l'agente sequestrò il tutto, che consegnò alla Stazione dei Carabinieri Reali di via dei Mille con relazione del fatto.

L'Autorità indaga per scoprire a chi vennero rubate la merce e per identificare i colpevoli.

**Preso tra due carri**

Una grave disgrazia è toccata sulla strada dell'Abbadia di Stura a certo Gaetano Mattioli, d'anni 52, da Settimo. Egli passava in condotta d'un carro, al quale erano attaccati due muli presso la fermata tranviaria di San Giorgio e vedendo sopraggiungere una tramvia, tentò di portarsi alla testa delle sue bestie per trattenerle. Disgraziatamente un carro era fermo sulla strada e il Mattioli rimase preso tra quello ed il suo carro, in modo che i muli delle mute quasi lo schiacciarono.

Fu soccorso dai presenti ed ebbe qualche cosa da una guardia municipale sopraggiunta; ma siccome il suo stato appariva grave, il dottor cav. Magnetti, chiamato espressamente, ordinò che il Mattioli fosse trasportato con una barella all'Ospedale di San Giovanni. I medici riscontrarono al poveretto una frattura al bacino e lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

**L'inesorabile**

All'angolo di piazza Castello e via Garibaldi, un individuo poco più che sessantenne, modestamente vestito di nero, si sentì male ed entrò nel vicino negozio del signor Bonaudo. Fu chiamato subito una guardia municipale, la quale, condiviasi dal sorridente don Caldero, accompagnò lo sconosciuto all'Ospedale di San Giovanni. Quando vi giunse i medici constatarono che l'infelice era già morto, per paralisi cardiaca.

S'ignora chi egli sia, e perciò la salma fu deposta nella camera mortuaria per il riconoscimento.

**Cittadino dell'ordine che resta un furto**

Dal cittadino dell'ordine Brasso Pasquale venne, l'altra notte, verso le 3 svantato un furto a danno della signorina Vallero in via Ormea, numero 29.

Il cittadino dell'ordine sopraggiunse in buon punto per mettere in fuga due ladri, i quali avevano già quasi scassinata la porta esterna del negozio predetto. Inseguiti per lungo tratto, egli non potè raggiungerli a causa della oscurità fittissima. L'agente provvide per la sicurezza dei locali e ad avvertire il proprietario.

**Seguendo la Cronaca**

### Il Quarantotto!

E' questo il titolo del giornale umoristico *Numero* di questa settimana! Pensate alle trovate originali di *Numero*, immaginate-le per un titolo come questo e... andate subito a comperare in un'edicola o in una stazione il « Numero 48 ».

Per abbonamenti mandare L. 6 per un anno: via Rebaudi, 3, Torino.

### *Bozzetto Domenicale*

*Lui*: — Teatro? mach a sentilo nèmina,
) resto il d'anbilè.
E l'on dame 'l perchè?
Oh! disme un pò: tlò fasè il 'dnè?

*Lei*: — Lo sai ch'ti ses un pòl;
ma cos n'à d'nanca nò)
d' até pi cit fertil?

*Lui*: — T'sas: dop la guera, era Cara Catlina
nen sempre as paul buse 'n tla ramina:
'l pi cit dop na bela spasciarina.
Ió meidna a vëdde 'd flodi la vetrina.

*O. Rodi & Figli.* - I, Piazza S. Carlo.

### REATI E PENE

## Sedici anni di reclusione
### per due moncati omicidi

(*Corte d'Assise di Torino*).

Si è ripreso ieri alla Corte d'Assise il processo contro Giuseppe Castelli, imputato — come narrammo l'altro giorno — di avere esploso contro la sua fidanzata e contro il genero vari colpi di rivoltella, « a fine di uccidere, con premeditazione e per brutale malvagità », il dibattimento, in mancanza delle parti lese, è proceduto assai spedito, poichè di testimoni *de visu* non vi era che la moglie del Castelli.

Il Procuratore Generale, cav. Villania, ha sostenuto in tutta la sua gravità l'accusa, mentre, dal canto suo, il difensore, avv. Maccari, cercò di dimostrare la mancanza dell'intenzione omicida, escludendo, naturalmente, la premeditazione e le altre aggravanti.

A tarda ora della sera i giurati hanno risposto ai quesiti loro proposti ritenendo colpevole Giuseppe Castelli di tentato omicidio con premeditazione, di porto di coltello e di rivoltella. Il presidente, dopo ciò, l'ha condannato alla pena di 16 anni, un mese e 25 giorni di reclusione, coll'aumento di un anno dell'a segregazione cellulare, ed a due anni di vigilanza. All'imputato furono però accordate le attenuanti.

Presidente: barone Davisa; P. M.: cav. Villanis; Difesa: avvocati Maccari e Brusasco; cancelliere: Vittonatto; uff. giudiziario: Riccio.

## Stato Civile di Torino

21 novembre 1914.

NASCITE, 19, cioè: maschi 5, femmine 6

MATRIMONI: Bazzaro Isidoro alla Canavesio Ernestina — Deng ceroni Antonio con Genasi Caterina — Barbetti Francesco con Nasi Geremia — Chiesa Luigi con Gai Giuseppa — Cima Luigi con Bruno Maria — Francese Alessandro con Perla Teresa — Modonio Riccardo con Offeno Caterina — Peracchia Emilio con Colombi Celeste — Ferrero Dante con Cavedero Giuseppina.

MORTI: Bocchi cav. maggiore in ritiro, d'anni 81, di Genova, maggiore in ritiro.

Cresto Paolina n. Rambaudi, d'anni 42, di Bra, cas. Bartello Venanzio, d'anni 13, di Torino, manovale, corso Napoli, 15.

Ardizio Rosina n. Bramasso, d'anni 70, di Torino, agiata, casa Savoia Barriera N. 1000.

Bruno Maria ved. Bertoli, d'anni 87, di Montanaro, casalinga, corso Principe Oddone, 59.

Oliveto Antonio, d'anni 72 di Racconigi, marchigiano, via Diamonti.

Mayer Guglielma ved. Perottie, d'anni 75, di Alessandria (Prussia), casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 3.

Cavato Savino, d'anni 73, di Vito, soldato.

Grandis Nona Margherita n. Filipello, d'anni 70, di Castelnuovo d'Asti, casalinga.

Cristiano Margherita ved. Rosso, d'anni 69, di Villafranca, casalinga.

Actis-Grosso Giovanni, d'anni 80, di Verolengo, fond.

Oliveri Salvatore, d'anni 74, di Riccardi F., pensionato.

Barello Giuseppe, d'anni 18 di Nizza Monferrato, vet.

Bruno Antonio, d'anni 33, di La Loggia, formaggiaio.

Mayer Domenico, d'anni 26, di Monte Castellino.

Ghersi Augusto, d'anni 51, di Torino, impiegato.

Tosi Luigia, d'anni 41, di Valdagna, industriale, via Lagrange, 35.

Reinert Giovanni, d'anni 81, di Cuneo, cattore, corso Principe Oddone, 12.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui 3 morti in ospedali, istituti, ecc. 12 Non residenti in quanto fanno parte di famiglie.

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO**

Bonda Umberto, decoratore, con Bavigliano Luigia — Abrami Giovanni, commesso, con Balbiani Maria, sarta — Bertolo Raffaele, spazzacamino, con Verucchi Matilde — Contaldomi Ferdinando, agente postale, con Biancotti Maria, sarta — Liberti Oreste, meccanico, con Ferrara Lucia, domestica — Vignale Lodo, falegname, con Gaudino Maria, operaia — Peano di Alfonso, falegname, con Tomasetto Cristina, sarta — Zeppegno Virginio, operaio, con Remotto Margherita, sarta — Candellero Giacomo, istitutore, con Baccalario Ada, sarta — Lupi Pasquale, operaio, con Giannini Raffaella — Garetto Luigi, falegname, con Quaglino Caterina, sarta — Festino Francesco, meccanico, con Mottino Emma, sarta — Boffi Giuseppe, ex R.R. carabinieri, con Lieti Livia — Bonel Alberto, agiato, con Franchi Maria, agiata — Canta Sebastiano, ferroviere, con Perego Vincenza, casalinga — Bruna Antonino, agente di Pubblica Sicurezza, con Viarile Luigia — Ferrero Giovanni, verniciatore, con Pirastro Lorenzina, operaia — Gongiovanni Francesco, agente municipale, con Morari Ermelinda, cuoca — Viano Giuseppe, negoziante, con Lisa Rosa, negoziante — Borello Giuseppe, impiegato, con Ferrero Ada — Allaria Giovanni, medico-chirurgo, con Abegg Matilde, agiata — Calcagno Andrea, viaggiatore di commercio, con Fracchia Lorenzina, sarta — Navona Matteo, guardia daziaria, con Navone Giuseppa — Serafino Carlo, carrettiere, con Santacroce Carolina, contadina — Vinai Piero, impiegato Poste-Telegrafi, con Adorno Irma vedova Bassi — Binghino Celestino, contadino, con Campo Caterina, contadina — Ferrero Luigi, garzone muratore, con Perosino Nicolina, contadina — Pignatti Marta, mercantessa, con Rocca Giovanna, lavorante — La Cava Giovanni, artista di canto, con Bonaventura Marianna, id — Strada Domenico, pensionato, con Tavigan Augusta, cameriera — Nicola Ottavio, tagliatore pellettiere, con Oberosso Anna, impiegata commerc. — Rainella Giacomo, muratore, con Favello Anna, cameriera — Cravero Battista, muratore, con Bocca Natalina, bracciante — Lavazzaro Angelo, meccanico, con Vaccarino Antonia, filatrice — Tempesti Lorenzo, meccanico, con Bisio Caterina, sarta — Vinai Marcellino Antonio, fabbro, con Diana Maria Bianca — Salomia-Persico Ferdinando, rappresentante, con Albesiano Maddalena, agiata — D'Alessandro marchese Arturo, tenente di cavalleria, con Ferrari Ardicini nobile Felicina, benestante — Bonifanti Biagio, meccanico, con Camerano Eugenia, negoziante — Mara Giuseppe, guardia daziaria, con Boccalatte Emma, contadina — Cimma Ettore, macchinista, con Franco Severina, operaia — Negro Alberto, muratore, con Giolli Caterina, casalinga — Leone Giovanni, tipografo, con Perrone Maria, sarta — Panchienati Carlo, viaggiatore, con Creola Isabella — Mirri Giovanni, operaio, con Saglio Serafina, operaia — Collino Luigi, agricoltore, con Beltramo Giuseppa — Perrari Giovanni, pensionato, con Pasquali Orsola — Noya Giuseppe, operaio, con Rocca Erbesia, contadina — Morello Giacomo, guardia municipale, con Varese Gemma.

## SPORT

FOOT-BALL

### I "matches,, di oggi a Torino

Per il Campionato Italiano si disputano oggi nella nostra città due importanti partite: Juventus contro Piemonte e Torino contro Vigor.

Sul campo del Torino, situato sul corso Giulio Cesare angolo corso Sebastopoli, scenderanno i giovani giuocatori del Vigor, contro la valorosa squadra del granata. Indubbiamente la partita è molto interessante, poichè la veloce squadra vigorina intierà oggi di frenare e di minacciare gli aggguerriti avversari del F. C. Torino, il quale a sua volta farà ogni sforzo per conquistare i due punti della giornata.

Sul campo del Piemonte, di fianco alla Villa Bignon, fuori dell'ex Barriera di Orbassano, la Juventus si incontra cogli agili piemontesi i quali in questi ultimi tempi hanno migliorato di molto la loro forma. La partita sarà molto combattuta da parte del Piemonte, il quale farà di tutto per opporsi validamente ai forti avversari. Alle ore 14 in via Sacchi, partirà la tramvia a vapore di Orbassano, la quale passa di fronte al campo Piemonte.

### OSSERVATORIO DI TORINO

*Bollettino Meteorico — 20 Novembre 1914.*

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 8: 748.06; ore 15: 736.53; ore 21: 737.05.
Stato atmosferico: ore 9, 15 e 21: coperto.
*Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:*
MASSIMA + 3.2 MINIMA — 1.5
*Piazza Castello (nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):*
Temperatura massima del giorno 20 + 4.8
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 0.6
*Stazione Termometrica Bardesi* (Corso Lecce):
Temperatura massima del giorno 20 + 1.0
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 0.6
20 Novembre 1914 — Il sole nasce alle ore 7.38, tramonta alle ore 16.52.
Giorno della luna 6.

### Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Gestione Fratelli Chiarella — Stag.one d'opera) — Ore 15: *I Puritani*, di B. Lambardo — Ore 20.45: *Cavalleria Rusticana*, di P. Mascagni. — Ore 20.45: *La Fanciulla del West*, opera in tre atti, di G. Puccini. — Ingresso L. 1.50.

TEATRO GARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia drammatica Reiter-Chirio). — Ore 15: *Il matrimonio di Figaro*, commedia di Beaumarchais. — Ore 20.45: *Odette*, di Sardou — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Novelli e Zerboni) — (Compagnia drammatica di E. Zacconi) — Ore 15: *Gli spettri*, dramma in tre atti, di Ibsen. — Ore 20.45: *Cirano di Bergerac*, commedia eroica, in cinque atti, di Rostand. — Ingresso L. 0.50.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — Ore 15 e 20.45: *Walty*, spettacolo d'illusionismo) — Ingresso L. 1.

TEATRO BALDO — (Gestione Fdli Chiarella — Compagnia di operette Lauri). — Ore 15 e 20.45: *La bella Elena*, operetta in tre atti, di Offenbach. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Pirandelliana Testa-Bonelli). — Ore 15: *L'uomo, la bestia e la virtù*, commedia in tre atti, di Alberto Casella. — Ore 20.45: *Nozze coi fatti*, commedia in tre atti, di Serbiani. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO TORINESE — (Spettacoli popolari Compagnia Renzi-Gabrielli). — Ore 15 e 20.45: *Le maschere di ferro*. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO GIANDUIA — (Marionette Torinesi — Ore 15 e 20.45: *Tutti e cat del Diad, tirata sanrisa*. — Ingresso L. 0.40.

TEATRO SCRIBE — (Compagnia di spettacoli popolari) — Ore 15: *Moderna Real*. — Ore 20.45: *Il figlio delle stelle*. — Ingresso L. 0.50.

VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà, ore 21.

CINEMA SPLENDOR — *Pathe Journal*. - *I Misteri del castello*, avventure poliziesche interpretate dalla giovane attrice Irene Brédont. - *Il pompiere in giardino*, comica.

ERATINO DURIO — Ore 9, 15 e 21. - Libero.

### LOTTO PUBBLICO
*Estrazione del 21 Novembre 1914*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 46 | 71 | 66 | 40 | 62 |
| BARI | 81 | 52 | 62 | 33 | 16 |
| FIRENZE | 79 | 75 | 36 | 7 | 19 |
| MILANO | 18 | 28 | 60 | 46 | 72 |
| NAPOLI | 46 | 28 | 21 | 12 | 40 |
| PALERMO | 17 | 69 | 58 | 38 | 67 |
| ROMA | 25 | 66 | 38 | 15 | 74 |
| VENEZIA | 1 | 15 | 26 | 43 | 42 |


**SOCIETA TORINESE**
per la ragionatura ed omaggio delle navi già Beriolo & C.
Operazioni del 21 novembre 1914.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Operazioni | Calli 2 | Cgr. | 262.40 |
| Trame | » — | » — | — |
| Cimatti | » 9 | » 9 | 670.34 |
| Lana | » 6 | » 6 | 2474.20 |
| Articoli diversi | » — | » — | — |
| | Totale Calli 14 | Cgr. | 3134.— |
| Fete pettate | » — | » — | — |
| Lane pettate | » — | » — | — |
| | Totale Calli 14 | Cgr. | 3134.— |


Alle ore 8 di stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con pietica rassegnazione e munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

**RAIMO COSTANZO**
CONFETTIERE
**d'anni 47**

La consorte MARIA CANTATORE; i figli GIUSEPPE e LUCIA; le sorelle; i cognati; i parenti e congiunti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, domenica, alle 10, in Rivoli, via Balzetti, N. 4.

*Rivoli, 21 Novembre 1914.*

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, decedeva 11262

**ANTONIO TONE'**

La consorte CAROLINA BATTAGLIO, le figlie IDA e RINA e la sorella MARIA desolatissime, annunziano,

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 9.30, partendo da via Lagrange, 31.

**Chi ha trovato una borsa da signora**

con portamonete, fotografie, carte, chiavi ed oggetti d'oro, è pregato consegnare le chiavi, le fotografie e le carte alla farmacia Tarlco, Piazza S. Carlo, ritenendosi gli oggetti di valore ed il denaro.

### Il programma dell'Università Popolare

I corsi dell'Università Popolare saranno inaugurati lunedì sera, alle ore 21, con una conferenza di Achille Loria su: *Il crepuscolo de, cavaliere*. Il programma del primo periodo è così composto:

*Scienza ed arte della guerra* — Tenente colonnello Giulio Douhet. Sei lezioni. Prima lezione martedì, 24 novembre.

*Elettricità e sue applicazioni principali* — Prof. ing. G. G. Ponti. Sei lezioni. Prima lezione mercoledì, 25 novembre.

*Igiene infantile* — Dottor prof. G. B. Allaria. Sei lezioni. Prima lezione giovedì, 26 novembre.

*Elementi di coltura musicale* — M.o dottor Alberto Gentili. Sei lezioni. Prima lezione venerdì, 27 novembre.

*I fenomeni della nutrizione* — Prof. dottor Ferruccio Rizzatti. Sei lezioni. Prima lezione sabato, 28 novembre.

*Conferenze* — Prof. Achille Loria: L'influenza del fattore economico nell'attuale conflitto. — Prof. G. Della Seta: Gli insetti e loro rapporti coll'uomo. — Prof. ing. G. G. Ponti: Elettricità e materia. — Prof. dottor Ferruccio Rizzatti: L'Umbria Verde (con proiezioni). — Guido Capelli: Le illusioni di Aristarco.

Le lezioni si tengono nel Salone dell'Istituto Maria Laetitia, corso Siccardi, 25, dove si ricevono anche le iscrizioni tutte le sere.

La lezione del prof. ing. Ponti sarà tenuta nell'aula in via Accademia Albertina, 22, nell'Istituto Politecnico.

Tasse d'iscrizione: Un corso L. 1 - Due corsi L. 1.50 - Tre corsi L. 2 - Tutti i corsi L. 3.

### Il ricorso
### della Commissione censuaria provinciale

Si è riunita ieri al Ministero delle Finanze — secondo c'informa il nostro corrispondente da Roma — la Commissione centrale censuaria. Dopo un saluto alla decadente rivolto dal ministro Daneo, essendosi questi ritirato, sotto la Presidenza del vice-presidente senatore Filippo Torrigiani, la Commissione ha iniziato i suoi lavori con l'esame del reclamo presentato dalla Commissione censuaria provinciale di Torino contro il deliberato della Commissione centrale nei riguardi delle tariffe da applicarsi col nuovo Catasto alla provincia di Torino.

Lunga ed, in certi punti per quanto serena, animata fu la discussione. Non c'è che buon volto una proposta di un valore minore del cinque per cento delle tariffe deliberate, svolta dall'on. Di Robilant Vense, invece, su proposta della Sottocommissione del bersò di diminuire leggermente parecchie voci di tariffe allo scopo di fondere alcune sperequazioni stato concordemente riconosciute.

### L'arrivo di Giolitti

E' giunto ieri, alle 11.30, da Cuneo l'onorevole Giolitti. Erano ad attenderlo alla stazione il vice-prefetto cav. Frattori di Costigliole e il commendatore Falco.

### Ricompense al valor civile

Questa mattina nella Caserma dei Pompieri sarà inaugurata, alle ore 10, una lapide in memoria del pompiere Agostino Regis, vittima del dovere.

In tale circostanza saranno pure distribuite le seguenti ricompense per atti di valor civile.

*Medaglia d'argento*: Al cav. Giuseppe Villa, delegato di P. S., per avere il giorno 17 settembre 1913, in Torino, affrontato arditamente, e spontaneosi a grave pericolo, un cavallo imbizzarrito, riuscendo a fermarlo dopo molti sforzi e con danno della propria persona (Premio del Municipio, L. 100).

*Medaglia di bronzo*: A Giuseppe Patrini, guardia daziaria, per essersi il giorno 7 ottobre 1913, gettato, vestito, nelle acque del Po, tirando a salvamento, con molti stenti e con grave pericolo propria, una giovane che vi si era gettata a scopo suicida;

a Amilcare Zenero, guardia scelta di Polizia municipale, che il 21 dicembre 1913, affrontava arditamente un pazzo armato di acuminato coltello, riuscendo ad indurlo all'impotenza;

a Giacinto Balocco che, il 1 giugno 1913, affrontava, armata mano, ponendosi in fuga, due malfattori, riuscendo dopo viva lotta ad arrestarne uno, riconosciuto poscia per un pericoloso pregiudicato (Premi del Municipio L. 30 caduno).

*Attestati di pubblica benemerenza* conferiti da S. E. il Ministro dell'Interno: a Gerbi Luigi, guardia di polizia municipale, a Signorini Giuseppe, id., per avere, insieme, il 18 dicembre 1913 affrontato e fermato un cavallo datosi a precipitosa fuga in una via principale della città;

a Luigi Lavagnolo, studente, di anni 15, per essersi il giorno 23 maggio 1913, lanciato in soccorso di un suo compagno che era in procinto di affogare nel Po e dal quale venne paralizzato nei suoi movimenti, sicchè, sarebbe rimasto vittima del suo eroismo, se non fosse stato prontamente soccorso (Premio del Municipio L. 30 caduno).

### Il Procuratore del Re
### destinato alla Cassazione di Roma

Il cav. avv. Cesare Rocca, che da anni regge la Procura del Re della nostra città, è stato nominato sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma.

**Alla vedova derubata**

Una generosa persona, che non ci ha rivelato il suo nome, ci fece pervenire quindici lire per quella povera vecchia Margherita Peragallo, che era stata derubata di dodici lire. Abbiamo trasmesso la somma per il tramite del commissario capo della Questura Centrale, avv. Taraniola.

### Le gesta dei rapinatori

## Negoziante di mobili aggredito e derubato nel suo magazzino

La Polizia si trova di fronte ad un altro problema che non sarà neppur esso di facile soluzione: una audacissima aggressione a scopo di rapina è stata compiuta ieri sera con straordinaria freddezza; anzi è mancato poco che le cronache dovessero oggi narrare un delitto di più

# ULTIME NOTIZIE

## Una squadriglia di aviatori inglesi tenta distruggere i cantieri Zeppelin a Friedrikshafen

*Danni solo alle case della città - Due cittadini uccisi ed un soldato ferito - Un aviatore inglese abbattuto e catturato - Un altro perito nel lago?*

(Servizio speciale della STAMPA)

**FRIEDRIKSHAFEN, 21.**

**Verso l'una del pomeriggio, sono apparsi due aeroplani inglesi al di sopra della città, ed hanno tentato di eseguire un attacco contro i cantieri di costruzione dei dirigibili. Uno degli aviatori, che volava a spirale, a circa quattrocento metri di altezza al di sopra dell'hangar, potè ben presto essere abbattuto con fuoco di shrapnel e di mitragliatrici dal posto di protezione delle artiglierie. L'altro aviatore, che si teneva ad una altezza considerevole, riuscì a sfuggire; ma, secondo le notizie giunte più tardi, e ancora non confermate, sarebbe caduto nel lago di Costanza.**

**I due aviatori hanno diretto cinque bombe, che sono cadute in parti vicinissime agli hangars; due case della città sono state danneggiate, un uomo ucciso, una donna ferita.**

**L'ufficiale che pilotava l'aeroplano abbattuto è un ufficiale di marina inglese. Egli è stato trasportato gravemente ferito all'ospedale.**

**I cantieri e gli hangars non hanno riportato danni.**

(Ag. Stefani).

***

**Basilea, 21, ore ...**

*Friedrikshafen, la bella e ridente cittadina tedesca situata sul lago di Costanza, che io ebbi a scorgere in occasione di visitare alcuni giorni fa, quando mi vi recai per vedere i cantieri dove si costruiscono i dirigibili Zeppelin, ha veduto ogni colore nel suo cielo pittoresco arcoplani degli alleati ed ha assistito ad una emozionante lotta.*

*Come già vi avevo annunziato, la squadriglia nemica era attesa da molti giorni. Numerose sentinelle scrutavano giorno e notte il cielo, cannoni e mitragliatrici erano stati collocati nei posti più adatti per abbattere i nuovi pericolosi ordigni guerreschi.*

*Improvvisamente oggi, alle 12,50 precise, gli aviatori nemici apparvero sulla città e subito iniziarono il lancio delle bombe cercando di distruggere i cantieri di costruzione dei dirigibili Zeppelin, posti quasi alle spalle della città e attorniati da una folta foresta.*

*Le bombe non danneggiarono nè gli hangars nè le costruzioni ove sono allogati gli uffici ed i laboratori. Esse caddero tutte nel vasto terreno che circonda i cantieri. Alcune sarebbero cadute sulla città e scoppiando avrebbero danneggiato alcune case.*

*Gli aviatori volavano ad una grande altezza, eccettuato uno, che sarebbe stato abbattuto a fucilate ed a cannonate ed ora troverebbesi prigioniero e gravemente ferito. Un altro sarebbe caduto nel lago e miseramente annegato. Non è ben accertato ancora il numero degli aviatori. Secondo notizie qui giunte da Friedrikshafen sarebbero stati sei; secondo invece un'informazione proveniente da Romanshorn, cittadina svizzera situata sul lago quasi di fronte a Friedrikshafen, gli aviatori sarebbero stati quattro.*

*Gli aviatori furono ricevuti da un intenso fuoco di fucileria e di artiglieria. Dopo il lancio delle prime bombe, « sconcertati, storditi — così dice un telegramma qui giunto — cercarono la via del ritorno ». L'aviatore fatto prigioniero gravemente ferito sarebbe di nazionalità inglese, e precisamente un ufficiale di marina. Tra gli altri vi sarebbero anche dei francesi.*

*Al primo allarme gli abitanti si rifugiarono nelle cantine e la guarnigione corse a rinforzare i posti di guardia sui campanili, sui tetti, ecc. Le case danneggiate sarebbero soltanto due ed i danni non ingenti. Vi sono però a lamentare delle vittime. Due abitanti sono stati uccisi, tra cui una donna. Inoltre un soldato è ferito leggermente.*

*Queste sono le notizie finora pervenute a Basilea.*

**G. d. B.**

## La difesa "a qualunque costo,, della storica città di Cracovia

### Il comunicato russo

### Tutti gli attacchi respinti

#### Gravi perdite tedesche

**PETROGRAD, 21.**

Il « Messaggero dell'Esercito », organo del Grande Stato Maggiore russo, parlando del risultato delle operazioni, scrive:

« I tedeschi fanno nuovi sforzi per sfondare il nostro fronte Lowicz-Skiernievice, allo scopo di marciare su Varsavia. Sembra che il nemico abbia lanciato in questa direzione importanti forze.

« Un tentativo del nemico di dirigersi su Cracovia, sfondando il nostro fronte Kielce-Radom, è completamente fallito. I tedeschi sono stati costretti a indietreggiare. Come sempre, nella sua ritirata, l'esercito tedesco ha perduto gran numero di morti, feriti e prigionieri, nonchè convogli di vettovagliamento, dell'artiglieria e pacchi di munizioni.

« Il 18 novembre importanti forze austro-tedesche, appoggiandosi sulla regione fortificata Czenstochowa-Cracovia, hanno preso energicamente l'offensiva contro le nostre truppe, ma esse sono respinte su tutto il fronte con forti perdite. Il nemico ha tentato poi una nuova offensiva, ma un contrattacco delle nostre truppe l'ha costretto a indietreggiare infliggendogli perdite non meno gravi. Abbiamo fatto numerosi prigionieri.

« Un'azione accanita si annuncia nella regione di Cracovia, poichè i tedeschi si rendono conto che questa piazzaforte, coi suoi potenti forti, è l'ultimo baluardo su questo fronte ».

Il « Messaggero dell'Esercito » scrive che i preparativi austriaci per la difesa di Cracovia si fanno su vasta scala. « Mai, — dice il giornale — tanti pezzi di artiglieria di grosso calibro furono concentrati in una piazzaforte. I comandanti austro-ungarici ricevettero l'ordine di impedire a qualunque costo la presa da parte dei russi di questa città storica polacca ».

### Il comunicato austriaco

### Avanzata su tutto il fronte

#### Due battaglioni russi prigionieri?

**VIENNA, 21 (Ufficiale).**

**L'attacco delle truppe alleate contro le forze principali russe nella Polonia russa avanza su tutto il fronte. Nei combattimenti a nord-est di Czenstochowa due battaglioni nemici si sono arresi.**

## Umberto Silvagni

### accusato di spionaggio assolto dal Consiglio di guerra di Lione

**Lione, 21 notte.**

Umberto Silvagni, che era accusato di spionaggio in Francia, e la signora Doue, accusata di complicità, sono comparsi oggi davanti al Consiglio di guerra del XIV Corpo d'armata.

Il cav. Silvagni era stato arrestato, come è noto, su denuncia di una *demi-mondaine* di Nizza. All'udienza questo mantenne la sua denuncia. Il Silvagni protestò energicamente contro l'accusa mossagli, dichiarandosi sincero amico della Francia.

Il deputato repubblicano italiano on. Comandini depose in favore dell'accusato.

Dopo una breve deliberazione, il Consiglio di guerra ha emesso un verdetto di assoluzione per il Silvagni e per la Doué.

Poco pubblico assisteva all'udienza.

## Buona impressione a Roma

**Roma, 21, notte.**

Nel mondo politico stasera ha prodotto ottima impressione la notizia, giunta da Lione, che la Corte Marziale ad unanimità ha assolto dalla gravissima accusa di spionaggio a favore della Germania il pubblicista italiano cav. Umberto Silvagni, figlio del defunto prefetto che fu per tanti anni pubblicista a Roma ed a Bologna. Una pagina, che poteva riuscire dolorosa, si chiude dissipando un incubo. Tutti ne sono lieti per il buon nome degli italiani e per quello della classe giornalistica.

## Il parricida di Canelli

### narra come si svolse il delitto

**Asti, 21 notte.**

Vi ho informati l'altro giorno della costituzione del contadino ventiduenne Domenico Brunda, che il 1° novembre a Canelli uccise il proprio padre. Il parricida prima di costituirsi cercò ha narrato come si svolse la tragica scena.

Egli ha detto che suo padre era un tipo violento e manesco, che per lo più sfogava la propria rabbia contro la moglie, sebbene essa, con cinque figli a cui pensare, non gli desse motivo a rimproveri di sorta. La condotta dell'uomo, a detta Pietro, tutti, riguardi della poverella, durava da lungo anni ed era diventata così scandalosa che gli stessi parenti di lui — i quali, date le non liete condizioni della famiglia, solevano portare a questa qualche aiuto — lo avvertirono che se non avesse avuto maggior rispetto per la moglie, avrebbero sospeso qualsiasi soccorso. La minaccia valse a nulla: relativamente ricercato per circa due anni a maltrattamenti, se proprio non cessarono, diminuirono tanto da rendere alla disgraziata donna la vita non sopportabile. A ciò contribuì anche il figlio maggiore, Domenico, che, cresciuto in età, a poco a poco divenne col suo lavoro l'unico sostegno della famiglia.

L'indole antica, però — continuò il parricida — non tardò a risvegliarsi nello scioperato, finchè il 1° novembre essa diede luogo alla tragedia, dalle origini fatalissime. La moglie del Pietro Brunda si era recata in paese a comperare alcuni scampoli di stoffa per farsi dei calzoni ai bambini. Il marito le rimproverò con male parole, perchè la stoffa era stata acquistata in un negozio anzichè in un altro, e l'ira sua crebbe talmente che, afferrata la stoffa, si diede a calpestarla con furia. La donna si perdette di osservazioni che l'acquisto era stato fatto nel medesimo negozio presso il quale essa aveva fatto le sue compere precedentemente, ma l'altro, anzichè mitigarsi, le impose di lacerare poi, sempre più infuriato, l'afferrò per il viso, lacerandolo un orecchio dal quale grondò il sangue. A quella vista, il figlio Domenico, che aveva assistito in silenzio alla scena, rivoltato e mosso da sdegno, accorse in difesa della madre, gridando al padre, che era tempo di finirla, anche perchè in fin dei conti chi manteneva la famiglia era lui, il figlio, mentre il vecchio ne era la disperazione.

— Ah, anche in casi infrangi i miei affari! — gridò il Branda padre; e in ciò dire si avventò contro il figlio, lo gettò a terra, menandogli un ginocchio sul petto e tempestandolo di pugni. Il giovanetto allora si avvicinò al padre e tutti e due rizzolarono, dimenandosi, fin presso l'uscio della cucina. La scena si svolgeva nel cortile. Ad un certo punto il padre stava dalla parte interna dell'uscio, a cui era appeso, un pendolo, e si lanciò una seconda volta contro il figlio per colpirlo con l'arma. Il giovane, balzato da terra, si ritirò verso il fondo della cucina e veduto sulla tavola un coltello, se ne impadronì fuggendo però per un'altra porta nel cortile.

— Io non voleva ucciderlo — dichiarò il disgraziato — e neppure ferirlo; ma egli con coltello nella mano, in atto terribile di inseguirmi e sempre più mi investiva spingendomi verso il muro del cortile, togliendomi ogni via di scampo. Trovatici uno di fronte all'altro, lui e due armati, io feci un ultimo disperato tentativo: « Padre - gridai - badate a quello che fate ». Egli non udiva più, sembrava una belva: mi vidi perduto, pensai che dopo uccise me avrebbe pure ucciso in mia povera madre: vibrai due o tre volte il coltello ed egli cadde...

In presenza dell'irreparabile il giovane — sempre secondo il suo impressionante racconto — si gettò come inebetito nelle braccia della madre piangente, baciò i fratelli minori e fuggì per i campi.

Dopo alcuni giorni di peregrinazione riuscì a raggiungere il confine svizzero riparando a Basilea; ma qui non conoscendo la lingua del luogo, non vedendo la possibilità di guadagnarsi il pane e d'altra parte — egli disse — sentendosi innocente, pensò di tornare in Italia per andare a costituirsi.

Questo il racconto del parricida, sul cui luogo precedenti già vi ho informati all'indomani del delitto il corrispondente di Canelli.

### Si uccide perchè ingannato nella compera d'un cavallo

**Alessandria, 21, notte.**

Il contadino Giuseppe Lanzi, di Quargnano, di anni 28, da Mirabello Monferrato, si recava a Valenza, ed essendo in cerca di cavalli, dopo lungo mercanteggiare, credette di concludere un buon affare con un cavallo. Senonchè, appena giunto a Milano, l'animale cominciò a zoppicare, e avvedendosi che il cavallo era ammalato e che quindi era stato ingannato, ritornò in cerca di chi gli aveva venduto la bestia. Non avendo trovato il commerciante della sera prima, Lanzi, preso da forte sconforto, si recò in una osteria, ove bevve parecchi bicchieri di vino, finchè, ubriacatosi, uscì dal locale, dirigendosi verso la ferrovia. Giunto presso la linea, si gettò sotto un treno merci proveniente da Alessandria, che lo investì e lo uccise.

## Il Municipio di Milano

### acquista un mulino per macinare il grano

#### 500 quintali di pane al giorno

**Milano, 21, notte.**

E' confermata la notizia che la Giunta ha in questi giorni stipulato il contratto d'affitto di un mulino per la macinazione del grano acquistato dall'Amministrazione comunale. L'assessore della partita, avv. Grosoli, ha detto che il continuo aumento del prezzo delle farine condurrà al conseguente inevitabile aumento del prezzo del pane.

— Il mulino — ha soggiunto — funzionerà al più presto. Abbiamo preso opportuni accordi con Cooperative per la panificazione di almeno 100 quintali al giorno. Siamo in trattative con un'importante Ditta milanese per la panificazione di altri 400 quintali. Sarebbero dunque 500 quintali al giorno sicuri, senza tener conto che col grano municipale confezioneranno il pane anche gli altri forni privati che ne faranno richiesta alla Giunta.

## Il maestro Mingardi

### aggredito dal marito di una corista

**Milano, 21, notte.**

Stamane, alle nove, il maestro cav. Vittorio Mingardi, direttore orchestrale della Scala, era appena uscito di casa con quando, improvvisamente, fu aggredito e percosso al capo con un bastone da tale Cesare Pigotti, il cav. Mingardi non ebbe neppure il tempo di reagire. Avendo riportato ferite lacero-contuse, dovette recarsi, accompagnato dal maestro Sommo, stabilimento della refezione aggressione, alla vicina guardia medica per farsi medicare. L'aggressore è marito di una corista del nostro massimo teatro. Egli si lamentava perchè la moglie non era stata compresa nella massa corale che presterà servizio durante lo straordinario spettacolo a favore dei profughi belgi, organizzato dall'Associazione lombarda dei giornalisti. Bisogna notare che i coristi al prestano gratuitamente. Il Pigotti si era recato ieri dal cav. Mingardi a protestare, ma questi aveva osservato che non poteva mutare ciò che era stato stabilito d'accordo coi promotori dello spettacolo. Contro il marito della corista venne sporta denuncia. Le ferite riportate dal cav. Mingardi sono, per fortuna, lievi.

## Un'audace grassazione a Cuneo

**Cuneo, 21, notte.**

Il cuoco dell'*Albergo Leon d'Oro*, tale Bruno, ieri sera, mentre rincasava, si imbattè in due sconosciuti, che si accompagnarono con lui discorrendo del più e del meno. Ad un certo punto, uno dei due sconosciuti gettò addosso al Bruno una coperta in modo da impedirgli ogni movimento. Nello stesso tempo, il Bruno udì l'altro comparsa gridare: « Fa bene il colpo ». Il colpo infatti fu fatto bene: disgraziato cuoco fu derubato il portafoglio contenente un centinaio di lire. Per di più, poichè cercava di reagire, fu ferito alla faccia e gettato a terra. I due malviventi quindi fuggirono. Bruno quando rinvenne, denunciò la rapina.

## Altre condanne

### per i disordini elettorali a Tricerro

**Vercelli, 21, notte.**

Ricorderete, perchè ne avete a suo tempo ampiamente parlato, i gravi disordini avvenuti a Tricerro, il 29 giugno scorso, in occasione delle ultime elezioni amministrative, quando una massa di elettori socialisti, accettate che la lista dei loro candidati non avesse potuto trionfare, rovesciarono le urne e i tavolini, tagliarono i fili della luce elettrica, picchiarono chi la volle ne impedire la prepotente opera delle operazioni elettorali. Parecchi individui furono allora arrestati e condannati poscia a gravi pene dal nostro Tribunale. Ma le indagini esperite dalla Autorità non si limitarono ad essi e su altri nuovi individui: Borgo Carlo, Godino Giuseppe, Zublena Lorenzo, Pezzana Antonio, Olivo Rocco, Ogliaro Gaudenzio, Panzarasa Lorenzo, Montellaro Pacifico e Zola Ernesto, il cancelliere di cui, che fecero ritenere anche la loro particolarissima azione e provvedono il nuovo rinvio dinanzi al nostro Tribunale, per rispondere degli stessi reati.

All'udienza gli imputati negarono di aver preso parte ai disordini, ma l'avv. Poli, Pretore di Cigliano, che aveva presieduto il seggio elettorale di Tricerro, riconobbe alcuni degli imputati fra i più facinorosi.

Il Tribunale, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, avendo ridotti Zola, Montellaro e Ogliaro, e condannò Zublena e Perazza a un anno di reclusione, alla lire di multa e tre anni di sospensione dalla dirigenza elettorale, e gli altri a sei mesi della stessa pena e a 500 lire di multa.

Difesi: gli Oligiolio, avvocati Prandi, Garelli e Mandone.

## Richiamato condannato

### che evade dall'ospedale militare di Milano

**Milano, 21, notte.**

Un'audacissima evasione è avvenuta la notte scorsa dall'Ospedale Militare di Milano. L'evaso è un soldato richiamato della classe 1891, tale Luca Polliani, addetto a Cremona, appartenente al 12° reggimento cavalleggeri di Lodi e Milano. Egli doveva prossimamente presentarsi alla chiamata in qualità di inglese, ed anche si fece vivo. Venne però subito sottoposto a visita sanitaria di controllo per accertare la natura della malattia che lo aveva colpito. Ricoverato all'Ospedale Militare, fu ritenuto affetto da tubercolosi polmonare e condannato a 3 mesi di carcere. Senonchè il Tribunale Militare lo condannava successivamente il Polliani in contumacia quindi al Carcere di Milano per evitare la condanna, senonchè, mentre trovavasi in prigione, il Polliani venne colto dalla malattia, per la quale fu ordinato suo ricovero all'Ospedale Militare. Venne chiuso nell'ammalato dove stava in cella in cui si costituiscono appunto i soldati che hanno condanne da scontare. Quivi il Polliani, mutato in suo aspetto di fuga. L'altra notte, approfittando di un momento di minor sorveglianza, riuscì con una sega saltabanchi fuori la finestra della infermeria, quindi le lenzuola e legandole a un perno di un termosifone, si lasciò scivolare fino in un giardino sottostante, che è destinato alla passeggiata degli ammalati. Come stata guadagnata la libertà non si può sapere. Pare però che il Polliani sia riuscito a scavalcare il muro di cinta situato da qualche campana, che si trovava lì vicino. Fu infatti in un punto della muraglia trovata una cordicella, che, evidentemente, era stata per gettare ai Polliani fuori una più resistente corda e altri indumenti, dei quali esso giovarsi per compiere l'audace fuga.

## Lanciere antimilitarista

### condannato a 7 anni di reclusione

**Firenze, 21, notte.**

Oggi è comparso innanzi al Tribunale militare il soldato Arrigo Giannelli, di anni 24, da Pistoia appartenente al 25.o reggimento lancieri « Mantova », di stanza a Bologna, imputato di ingiuria pubblica e d'insubordinazione con via di fatto, per avere il giorno 8 agosto, nella Mazzone di Pistoia, gridato: « Abbasso l'esercito! » e vibrato un pugno al sottotenente Degani, dell'8.o lanceri, che era corso per richiamare all'ordine il soldato antimilitarista. Ha parlato in difesa del Giannelli l'on. Pescetti. L'imputato è stato condannato a 7 anni di reclusione.

## Condannato ad oltre cinque anni di reclusione

### per aver ferito il fratello e sparato contro il padre

**Alessandria, 21, notte**

Il 20 giugno scorso, certo Nanni Tarasio, di anni 24, in pellegrino di Casal Bagliano, rimproverava dal fratello Paolo per la vita scioperata che conduceva, gli sparava contro a bruciapelo tre colpi di revolver, ferendolo all'addome, alla regione lombare e al braccio sinistro. Un quarto colpo il Nanni ha poi sparato, mentre fuggiva contro il padre, che era accorso agli spari. Il Nanni si costituì poscia ai carabinieri di Pietra Torino altra volta venne querelato col fratello e arrestato anche attualmente detenuto per minaccie e lesioni da Alessandria a Casal Bagliano, impugnando sotto minaccia di morte, di danari dal padre. Per tutta difesa l'accusato, che è comparso ammalato alla sbarra, ha detto per rispondere di maltrattamenti contro il padre e di tentato omicidio in persona del fratello, ha dichiarato che contro il padre non ha sparato e che al fratello è accidentale. I giurati risposero il quesito relativo all'omicidio con premeditazione, e dissero però la semi-infermità mentale e le attenuanti. In base a tale verdetto, e tenuto conto della minore età dell'accusato, il Presidente lo ha condannato a 5 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Parte Civile: avv. Rivizzi — Difesa: avvocati Della Casa e Bozzola.

## Un'audace grassazione a Cuneo

**Cuneo, 21, notte.**

Il cuoco dell'*Albergo Leon d'Oro*, tale Bruno, ieri sera, mentre rincasava, si imbattè in due sconosciuti, che si accompagnarono con lui discorrendo del più e del meno. Ad un certo punto, uno dei due sconosciuti gettò addosso al Bruno una coperta in modo da impedirgli ogni movimento. Nello stesso tempo, il Bruno udì l'altro comparsa gridare: « Fa bene il colpo ». Il colpo infatti fu fatto bene: disgraziato cuoco fu derubato il portafoglio contenente un centinaio di lire. Per di più, poichè cercava di reagire, fu ferito alla faccia e gettato a terra. I due malviventi quindi fuggirono. Bruno quando rinvenne, denunciò la rapina.

## Altre condanne

### per i disordini elettorali a Tricerro

**Vercelli, 21, notte.**

Ricorderete, perchè ne avete a suo tempo ampiamente parlato, i gravi disordini avvenuti a Tricerro, il 29 giugno scorso, in occasione delle ultime elezioni amministrative, quando una massa di elettori socialisti, accettate che la lista dei loro candidati non avesse potuto trionfare, rovesciarono le urne e i tavolini, tagliarono i fili della luce elettrica, picchiarono chi la volle ne impedire la prepotente opera delle operazioni elettorali. Parecchi individui furono allora arrestati e condannati poscia a gravi pene dal nostro Tribunale. Ma le indagini esperite dalla Autorità non si limitarono ad essi e su altri nuovi individui: Borgo Carlo, Godino Giuseppe, Zublena Lorenzo, Pezzana Antonio, Olivo Rocco, Ogliaro Gaudenzio, Panzarasa Lorenzo, Montellaro Pacifico e Zola Ernesto, il cancelliere di cui, che fecero ritenere anche la loro particolarissima azione e provvedono il nuovo rinvio dinanzi al nostro Tribunale, per rispondere degli stessi reati.

All'udienza gli imputati negarono di aver preso parte ai disordini, ma l'avv. Poli, Pretore di Cigliano, che aveva presieduto il seggio elettorale di Tricerro, riconobbe alcuni degli imputati fra i più facinorosi.

Il Tribunale, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, avendo ridotti Zola, Montellaro e Ogliaro, e condannò Zublena e Perazza a un anno di reclusione, alla lire di multa e tre anni di sospensione dalla dirigenza elettorale, e gli altri a sei mesi della stessa pena e a 500 lire di multa.

Difesi: gli Oligiolio, avvocati Prandi, Garelli e Mandone.

## Lanciere antimilitarista

### condannato a 7 anni di reclusione

**Firenze, 21, notte.**

Oggi è comparso innanzi al Tribunale militare il soldato Arrigo Giannelli, di anni 24, da Pistoia appartenente al 25.o reggimento lancieri « Mantova », di stanza a Bologna, imputato di ingiuria pubblica e d'insubordinazione con via di fatto, per avere il giorno 8 agosto, nella Mazzone di Pistoia, gridato: « Abbasso l'esercito! » e vibrato un pugno al sottotenente Degani, dell'8.o lanceri, che era corso per richiamare all'ordine il soldato antimilitarista. Ha parlato in difesa del Giannelli l'on. Pescetti. L'imputato è stato condannato a 7 anni di reclusione.

## Condannato ad oltre cinque anni di reclusione

### per aver ferito il fratello e sparato contro il padre

**Alessandria, 21, notte**

Il 20 giugno scorso, certo Nanni Tarasio, di anni 24, in pellegrino di Casal Bagliano, rimproverava dal fratello Paolo per la vita scioperata che conduceva, gli sparava contro a bruciapelo tre colpi di revolver, ferendolo all'addome, alla regione lombare e al braccio sinistro. Un quarto colpo il Nanni ha poi sparato, mentre fuggiva contro il padre, che era accorso agli spari. Il Nanni si costituì poscia ai carabinieri di Pietra Torino altra volta venne querelato col fratello e arrestato anche attualmente detenuto per minaccie e lesioni da Alessandria a Casal Bagliano, impugnando sotto minaccia di morte, di danari dal padre. Per tutta difesa l'accusato, che è comparso ammalato alla sbarra, ha detto per rispondere di maltrattamenti contro il padre e di tentato omicidio in persona del fratello, ha dichiarato che contro il padre non ha sparato e che al fratello è accidentale. I giurati risposero il quesito relativo all'omicidio con premeditazione, e dissero però la semi-infermità mentale e le attenuanti. In base a tale verdetto, e tenuto conto della minore età dell'accusato, il Presidente lo ha condannato a 5 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Parte Civile: avv. Rivizzi — Difesa: avvocati Della Casa e Bozzola.

## Altri particolari della violenta battaglia

### fra Ypres e La Bassèe

#### Un proclama di Garibaldi alla Legione italiana

(Nostro servizio particolare)

**Bordeaux, 21, notte.**

Si hanno da Dunkerque questi particolari della violenta battaglia che cominciò martedì scorso fra Ypres e La Bassèe, e che esigette il concorso delle truppe inglesi chiamate a resistere alla improvvisa offensiva tedesca. La battaglia si iniziò in piena tempesta fra il vento e la grandine. Verso le cinque di sera le batterie tedesche si avvicinarono alle trincee inglesi. Faceva un freddo terribile e pioveva. Le grosse artiglierie tedesche non cessavano il fuoco cercando di coprire la avanzata della fanteria, ma esse fecero pochi danni. Gli inglesi riuscirono con molta abilità a sfuggire a questo attacco, evacuarono quasi tutte le trincee e si nascosero nei boschi che fiancheggiavano la strada percorsa dal nemico. Questo, ingannato, si avanzò nelle trincee, e fu ricevuto da alcune scariche di artiglieria. Poi gli inglesi aprirono il fuoco, e quando i tedeschi si trovarono nelle trincee stesse furono accolti da un uragano di proiettili e di shrapnels. In alcuni minuti i distaccamenti tedeschi furono decimati. Gli inglesi non ebbero perdite. Le linee tedesche furono così abbattute e la retroguardia messa in fuga. Le batterie inglesi si slanciarono all'inseguimento con perdite enormi. Degli spaventosi corpo a corpo ebbero luogo in un punto dove un reggimento irlandese era riuscito a prendere gli assalitori di infilata. I tedeschi sopravvenendo in forza, la lotta prese il carattere di una rissa, dove i colpi di fucili ed anche i pugni ebbero una parte importante. Sino alla mezzanotte la battaglia continuò per terminare col vantaggio degli irlandesi. Gli alleati sono riusciti a prendere 25 cannoni a tiro rapido. La lotta ricominciò l'indomani mattina ma meno violenta, poichè i tedeschi non mostravano più alcuna disposizione a riprendere l'offensiva.

Il « Bollettino dell'Esercito » pubblica:

« I due battaglioni di volontari italiani sono partiti. Il colonnello Garibaldi ha diretto ai suoi uomini il proclama seguente: « Invio il mio saluto alla Legione italiana che ho l'onore di condurre al fuoco. Conto sullo zelo, sullo spirito di disciplina e di sacrificio della incomparabile Legione dei volontari italiani che sono venuti ad arruolarsi generosamente sotto i colori della bandiera francese per la difesa del diritto e della civiltà latina. Per parte mia tengo ad affermare l'intera soggezione e devozione assoluta di tutti gli ufficiali del reggimento per tutto ciò che potrà contribuire alla gloria e al buon nome della Legione italiana ».

Alla partenza tutto il popolo fu folla un grande saluto alla Legione italiana gridando: « Viva l'Italia! Viva la Francia! »

**E. d. B.**

## Dunkerque sacrificata dai suoi abitanti per assicurare la vittoria agli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 21, notte.**

Si era detto che i tedeschi avevano voluto prendere Dunkerque per arrivare a Calais, poi a Boulogne e quindi a Londra. Il piano tedesco è fallito. Dopo quindici giorni di tentativi i tedeschi hanno dovuto ritirarsi. Giungendo nella città di Dunkerque si sente il rombo ininterrotto del cannone. E' l'eco della formidabile battaglia alle porte di Nieuport. Il rombo della grande battaglia delle Fiandre giunge fino alla grande città costiera. La battaglia sull'Yser è durata due settimane e continuamente il cannone rintronò facendo tremare i vetri delle case; ma questo rumore terribile non turbava per nulla i tranquilli abitanti che si recavano alle abituali occupazioni senza curarsi troppo della battaglia che passava sopra il loro capo. Cominciavano ad abituarsi.

Del resto gli abitanti di Dunkerque sono valorosi, e quando ebbero notizia dell'intenzione tedesca di impadronirsi della loro città hanno fatto largo sacrificio dei loro beni, delle loro dimore, dei loro cari ricordi, hanno fatto saltare molte case, hanno tagliato alberi, sacrificato tanta ricchezza. Per non impedire che la flotta inglese bombardasse la città qualora l'esercito tedesco vi fosse penetrato gli abitanti di Dunkerque abbatterono essi stessi i palazzi che potevano frapporre ostacoli al tiro della grossa artiglieria inglese.

Il sacrificio non era piccolo. Dunkerque è una città ricca: possiede un Duomo bellissimo e numerose sono le costruzioni che datano dal XVIII secolo e che le famiglie si sono trasmesse di generazione in generazione con grande amore. In questi giorni la città offre lo spettacolo di ciò che può essere una città fortificata che ha il compito di assicurare i servizi di retroguardia di un esercito, vale a dire sopraccarico parlo di viveri e di munizioni. Qui a Dunkerque inoltre vi è tutto quanto occorre per ricoverare feriti. Quasi continuamente sfilano automobili che portano feriti e passano convogli, turgoni pesanti carichi di mitragliatrici, di cannoni pesanti, di munizioni e di viveri per il fronte; passano pure molte automobili blindate; sfilano via, sempre velocissime. Vi si vede un ufficiale ed un soldato. La chauffeur è invisibile. Uno di questi ordigni blindati, detto « Minerva », dell'esercito belga, si è fermato un momento a Dunkerque ai piedi del monumento a Jean Bart. Col suo favoloso di accesso l'automobile dava una impressione di forza, di sicurezza, quasi volesse proteggere la sorte di coloro cui è affidata la macchina da combattimento.

**E. R.**

## Nevicate in Francia nel Belgio ed in Germania

**Parigi, 21.**

Mandano da Béziers che là neve è caduta per qualche ora a Béziers e nella regione.

**Berlino, 21.**

Mandano da Sluys che nel Belgio si combatte ora sulla neve e che la temperatura è freddissima.

Del resto, le condizioni del tempo sono in generale pessime anche in Germania. A Berlino abbiamo già veduto di questi giorni due volte la neve. Nella Prussia Orientale le cadute di neve sono già state frequenti. Nella settimana del 26 novembre il freddo è previsione.

## Per un accordo serbo-bulgaro in favore della Russia

### Una missione del principe Troubetskoi

**Pietrogrado, 21.**

*I giornali annunciano che il principe Troubetskoi, nuovo ministro di Russia in Serbia, è partito con larghi poteri per lavorare ad un accordo tra la Bulgaria e la Serbia, allo scopo di ottenere che i Balcani siano favorevoli alla Russia.*

***

**Berlino, 21, notte.**

*Il principe Troubetskoi partì due giorni fa da Pietrogrado diretto nei Balcani. Egli va a sostituire l'inviato russo a Sofia, Sawinsky, richiamato, non avendo saputo attirare la Bulgaria nell'orbita della Russia.*

*La missione Troubetskoi viene qui ritenuta come l'ultimo sforzo della Russia per migliorare le relazioni tra Serbia e Bulgaria.*

**F. R.**

## Alla Sobranje bulgara

### Trattative con l'Intesa o federazione balcanica?

**Sofia, 21.**

Ieri alla Sobranje, Kostourkoff, parlando a nome del partito radicale, si è associato alle domande degli altri gruppi dell'opposizione circa la costituzione di un Gabinetto nazionale e all'inizio di trattative con la triplice « Intesa » per la realizzazione delle aspirazioni della Bulgaria.

Kutkoff, leader del partito dei socialisti dottrinari, ha parlato a favore della formazione di una federazione balcanica per sfuggire ai pericoli che minacciano i popoli balcanici sia da parte della Russia come da parte dell'Austria-Ungheria e della Germania.

## L'Estrema Unzione al Patriarca di Venezia

**Venezia, 21, notte.**

Il patriarca cardinale Cavallari ha passato una notte abbastanza tranquilla. Stamane i medici curanti hanno constatato un leggero miglioramento; ma, purtroppo, occorre essere cauti passeggera. Nel pomeriggio la febbre aumentò e le condizioni generali dell'infermo si aggravarono sensibilmente.

Stasera, alle ore 19, il cardinale patriarca di Venezia fu visitato dai professori Da Venezia, Vasoli e dal medico curante dottor prof. Sarchi. Essi hanno poi redatto il seguente bollettino: « I fenomeni broncopolmonari della base si sono un po' accentuati a destra. Il polso conserva la sua frequenza ma mantiene la buona energia di ieri. Il respiro rimane un po' affannoso. L'elevazione della temperatura è sempre assai alta ». Nel Concistoro è stato stabilito l'elevazione annuale le cerimonie del pontificato e le due delegazioni delle forze armate — Finanze, Tesoro, Lavori pubblici e Agricoltura.

Alle ore 17, per desiderio dell'infermo, gli fu somministrata dai monsignori arcivescovo l'estrema unzione, che egli ha ricevuto con edificantissima pietà e perfetta conoscenza. Alla pia e commovente cerimonia assisteva il nipote cav. Eugenio Cavallari, fratello dell'infermo e capo-divisione al Ministero delle Colonie, giunto stamane da Roma.

L'illustre infermo in mezzo ai suoi cari, ai suoi fattorini di Thiene e da Chiesanuova, ha voluto che si mantenesse calma in persona e presenti coloro che si trovano nella casa. Egli ha detto parole di conforto e pace alla contessa Giulia Perasso, alla marchesa Delia Chiesa, sorella di Benedetto XV, Somerosa personalità dell'aristocrazia e molti bambini si sono recati oggi a rimarsi sul regazzo esposto nella cappella dell'Episcopio.

## Il naufragio di una goletta nell'Adriatico

### Sette annegati?

**Ancona, 21, notte.**

Una nuova sciagura ha gettato la desolazione fra i marinai dell'Adriatico. Il piroscafo « Gallipoli », che fa servizio fra Ancona e Bari, stamane, nel ritornare ad Ancona ha avvistato a circa otto miglia dalla costa, a nord-est del nostro porto, un corpo galleggiante, che per la forma, le dimensioni e il colore poteva essere scambiato per una nave. Il comandante si è affrettato, appena giunto in porto, ad avvisare il comando della difesa marittima, che ha disposto per la sollecita partenza di due rimorchiatori, i quali, pure avendo girato per parecchie ore nella direzione indicata, non hanno potuto rintracciare la nave. Però, a un certo punto hanno avvistato in lontananza un bastimento, che aveva le vele rotte e che si dibatteva fra le onde. Nella sicurezza di trovarsi alla presenza di un bastimento che avesse bisogno di soccorso, i rimorchiatori hanno fatto le segnalazioni, ma poichè nessuno ha risposto, si sono avvicinati e allora hanno potuto constatare che il bastimento era abbandonato, che aveva le vele rotte, gli alberi spezzati e che mancava interamente l'equipaggio e che anche il piccolo battello di salvataggio, che tutti i bastimenti portano a bordo, non vi era.

Il bastimento fu rimorchiato nel porto, dove si è potuto assodare che esso era la goletta « Giuseppina », del compartimento di Viareggio, che era partita da Ancona il 12 corrente, diretta a Spinazza, carica di parecchie tonnellate di carbone. L'equipaggio, che era composto del capitano Pasquale Vassallo, di Viareggio, e di altri sei persone, deve essere ulteriormente naufragato. Il fatto può così ricostruirsi. La « Giuseppina », colpita dalla tempesta e non distanza considerevole da Ancona, deve essere stata violentemente sbattuta dalle onde e deve essersi trovata nell'impossibilità di proseguire il viaggio o di approdare in un porto vicino, per la rottura delle vele e degli alberi. Allora, il capitano, non potendo chiedere soccorso, poichè i pirocafi a causa della tempesta erano tutti ricoverati nei vari porti, avrà deciso di mettere in mare l'imbarcazione di salvataggio per raggiungere il più vicino porto. La scialuppa ha dovuto quindi capovolgere la fragile imbarcazione e far perire così miseramente le sette persone componenti l'equipaggio.

La nostra capitaneria di porto ha subito comunicato la notizia a tutte le capitanerie del litorale nella speranza che l'equipaggio fosse al sicuro, ma tutte hanno risposto che nessuna imbarcazione era giunta recando a bordo l'equipaggio scomparso. Non è stato possibile sapere il nome dei marinai che si trovavano imbarcati sulla goletta, ma si conferma che essi erano sette. La moglie del capitano Vassallo, alla quale la capitaneria ha comunicato la triste notizia, da me interrogata non ha saputo dire altro che ella sperava che il marito si fosse ricoverato in un porto vicino e

# MERCATI

## Bollettino settimanale dei Mercati

Torino, dal 9 al 15 novembre 1914.

**Vendite all'ingrosso**

Grani di Piemonte vecchi, al quintale, l. — a — — Id. nuovi 21,50 a 23,50 — Id. nazionali 23,50 a 24,75 — Id. esteri 25,— a 26,— — Segala 20,50 a 21,50 — Avena 25,50 a 30,— — Riso 35,— a 44,— — Meliga 20,50 a 21,— — Farina di frumento marca n. 1 —,— a —,— — Id. marca 0 40,— a 42,— — Crusca 18,— a 19,—.

Foraggi: Maggengo, al mirla, da l. 0,85 a 1,05 — Ricetta 0,75 — Terzuolo 0,85 — Paglia 0,70.

Compreso il dazio in L. 3 al 100 kg. per i fieni e L. 6 05 per la paglia.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 141,— a —,— — Id. estrattivo (pile) da 142,— a —,— — Id. raffinato in quadretti da 150,— a —,— — Id. estrattivo semolato n. 1 da 143,— a —,— — Id. id. N. 2 da 141,— a —,— — Id. cristallino semolato lavato da 140,— a —,— — Id. id. bianco da 138,— a —,— — Id. bianco N. 1 da 136,— a —,— — Id. id. N. 2 da 133,— a —,—.

Polli, capponi, da L. 1,60 a 2,60 — Capponi da 4,50 a 5,— — Galline da 3,— a 3,50 — Anitre da 3,— a 3,50 — Oche da 4,— a 5,— — Tacchini da 5,— a 7,—.

Burro 1.a qualità, al chilo, da L. 2,80 a 3,— — Id. 2.a qualità da 2,70 a 2,80.

Uova, alla dozzina, da l. 1,70 a 1,80.

Pescheria fresca di mare 1.a qualità, al chilo, da L. 3,— a 6,— — Id. 2.a qualità da 1,25 a 2,25 — Pesci minuti da —,— a —,— — Pescheria fresca di acqua dolce 1.a qualità da 4,50 a 5,50 — Id. 2.a qualità da 1,50 a 2,— — Pesci minuti da 1,— a 1,25.

Patate, al mirla, da L. 1,30 a 2,— — Cipolle da 1,80 a 2,10 — Carote da 1,50 a 1,75 — Spinaci da 2,10 a 2,25 — Prezzemolo da 1,25 a 1,75 — Rape da 0,40 a 0,50 — Fagiuoli da 1,50 a 1,75 — Piselli da 0,— a 0,— — Asparagi da 0,— a 0,— — Funghi da —,— a —,— — Cavoli, alla dozzina, da 0,50 a 1,60 — Cavolfiori da 2,50 a 3,50 — Cardi, al mazzo, da 0,60 a 1,30 — Fichi freschi, al mirla, da —,— a —,— — Fragole da —,— a —,— — Castagne fresche da 1,40 a 2,80 — Id. secche da —,— a 2,— — Ciliegie da 0,— a 0,— — Albicocche da 0,— a 0,— — Pesche da 0,— a 0,— — Pere da 1,50 a 4,50 — Mele da 1,— a 1,— — Prugne da 0,— a 0,— — Uva da tavola da 2,75 a 3,—.

Legna forte, al mirla, da L. 0,41 a 0,43 — Id. dolce da 0,40 a 0,42.

**Vendite al minuto**

Pane: Orisini, al chilo, da l. 0,70 a 0,85 — Fino pirolet Reina da 0,40 a 0,50 — Id. forma ordinaria da 0,40 a 0,50 — Id. Torino 0,40 — Cannlgiano da 0,30 a 0,40.

Paste 1.a qualità, al chilo, da l. 0,60 a 0,70 — Id. 2.a qualità da 0,50 a 0,55.

Carne, al chilo: Manzi da L. 1,80 a 2,70 — Vitelli da 1,75 a 2,65 — Buoi e manzi da 1,50 a 2,15 — Buoi grassi da —,— a —,— — Tori da 1,45 a 1,65 — Sloggie da 1,40 a 1,90 — Vacche grasse da 1,35 a 1,75 — Vacche da 0,90 a 1,25 — Agnelli da 1,50 a 2,— — Montoni e pecore da 0,— a 0,— — Capretti da —,— a —,— — Capre da —,— a —,— — Maiali da 2,05 a 2,75.

## Bestiame.

ACQUI, 17 — Manzi vivi, al mirla, l. 12,— a 15,— — Vitelli 0,— a 18,— — Manzi e buoi 0,— a 0,— — Maiali 11,— a 12,— — Carne di maiale, al chilo, 2,— a 2,30 — Vitello 1,50 a 2,20 — Manzo 2,— a 2,60 — Capretto —,— a —,— — Agnello 1,50 a 1,70.

CHIERI, 17 — Buoi e manzi da macello, al mirla, l. 0,80 a 1,50 — Id. da lavoro —,— a —,— — Vitelli 1,60 a 1,70 — Giovenche e vacche —,— a —,— — Percossi —,— a —,— — Vacche e manzoni —,— a —,— — Agnelli 1,— a 1,10 — Capretti —,— a —,— — Maiali da macello —,— a —,— — Id. da allevamento —,— a —,— — Carne 2,05.

## Cereali.

ACQUI, 17 — Frumento, al quintale, l. 21,— a 22,— — Meliga 22,— a 22,50 — Foglioli —,— a —,— — Ceci 26,— a 31,— — Fave —,— a —,— — Segala 20,— a 20,— — Avena 21,50 a 22,50.

CASALE MONFERRATO, 17 — Grano, al quintale, l. 24,— a 27,50 — Meliga 20,— a 21,— — Avena 23,— a 24,50 — Fagiuoli comuni 30,50 a 32,— — Id. dall'occhio 32,— a 37,50 — Fave 21,50 a 25,— — Ceci bianchi 30,— a 35,—.

CHIERI, 17 — Grano, al quintale, l. 21,— a 21,50 — Meliga 21,— a 21,50 — Segala 23,— a 23,50.

## Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 17 — Pane 1.a qualità, al chilo, l. 0,45 — Id. 2.a qualità 0,40 — Grissini l. — Paste alimentari 0,60 a 0,70 — Riso, al quintale, 30,— a 50,—.

CASALE MONFERRATO, 17 — Riso nostrano, al quintale, l. 30,— a 40,50.

CHIERI, 17 — Pane, al chilo, l. 0,45.

## Foraggio.

ACQUI, 17 — Fieno, al quintale, l. 10,— a 12,— — Paglia 4,50 a 5,—.

CASALE MONFERRATO, 17 — Fieno 1.a qualità, al quintale, l. 10,— a 11,— — Id. a qualità 9,— a 9,— — Paglia 3,— a 4,—.

MONCALIERI, 17 — Fieno maggengo, al mirla, l. 0,95 a 1,— — Ricetta 0,— a 0,— — Terzuolo 0,— a 0,— — Triteglio 0,— a 0,— — Paglia 0,— a 0,—.

## Frutta e Verdura.

ACQUI, 17 — Castagne verdi, al quintale, l. 12,— a 18,— — Id. secche —,— a —,— — Patate 10,— a 11,—.

CHIERI, 17 — Mele, al mirla, l. 1,25 a 1,00 — Pere 1,50 a 2,50 — Uva 2,— a 2,— — Ciliegie —,— a —,— — Fichi 0,— a 0,— — Prugne 0,— a 0,— — Castagne 1,60 a 1,80 — Fragole, all'etto, —,— a —,— — Meloni alla dozzina, —,— a —,— — Angurie —,— a —,— — Carote, al mirla, 0,25 a 0,50 — Cipolle 1,50 a 2,— — Spinaci 0,— a 0,— — Patate 1,50 a 1,60 — Peperoni 1,50 a 2,— — Pomidoro 0,— a 0,— — Rape 0,20 a 0,30 — Spinaci 1,25 a 1,50 — Funghi —,— a —,— — Cavoli, all'etto, 1,50 a 2,20 — Asparagi, al mazzo, —,— a —,— — Barbabietole, al chilo, —,— a —,— — Cardi, cadauno, 0,10 a 0,60 — Cavoli 0,10 a 0,20 — Cavolfiori 0,10 a 0,50 — Lattughe, alla dozzina, 0,40 a 0,50 — Zucchette —,— a —,—.

## Legna e Carbone.

ACQUI, 17 — Legna di rovere, al quintale, l. 3,50 a 4,— — Carbone 12,— a 13,—.

CHIERI, 17 — Legna forte, al mirla, l. 0,30 a 0,32 — Id. dolce 0,25 a 0,27 — Fascine, al cento, —,— a —,—.

## Pollame, uova e burro.

ACQUI, 17 — Polli vivi, al chilo, l. 1,60 a 1,80 — Uova, alla dozzina, 1,90 a 1,95 — Burro, al chilo 3,— a 3,50 — Latte di vacca 0,— a 0,25.

CHIERI, 17 — Polli, la coppia, l. 2,75 a 4,— — Capponi 6,50 a 7,— — Galline 5,— a 6,50 — Faraone 1,50 a 5,— — Piccioni 1,30 a 1,50 — Tacchini 12,— a 14,— — Anitre 4,— a 5,— — Conigli, cadauno, 1,50 a 2,50 — Uova, alla dozzina, 1,90 a 2,— — Burro, al mirla, 2,— a 2,50.

## Vino.

ACQUI, 17 — Vino comune, all'ettolitro, l. 22,— a 28,— — Barbera 32,— a 36,— — Moscato 40,— a 45,—.

CHIERI, 17 — Vino fresco, all'ettolitro, l. 28,— a 30,—.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

I PELI DEL VOLTO

e nei deturpi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 36, Torino - Dalle 10 alle 16

# PICCOLI AVVISI

## Avvisi d'indole Commerciale

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.*

ACCIAIO finissimo nichel cromo garantito spaccare granito compressandoli dopo vinello. — Giovanni Marengo, Purgatorio Adarich, 2, Napoli. 14017 N

CAPITALI impiegansi diversamente per ipoteche Torino. — Piersoli, via Orfane, 8. c 14153

DUE eleganti automobili disponibili per lunghi viaggi, servizi, abitazioni, noleggiasi mezzo. — Muratore, San Massimo, 24. c 13981

GRANDE stock di maglieria fine ed ordinaria lana, mezzalana, cotone cardato estate, inverno. — Scrivere Oliva, cassetta 5753, Biella. c 13998 T

INDUSTRIALI, La Ditta Zwerfel e Fornasari, Nizza, può fornire in breve tempo ed a prezzi modici casse da imballo. c 13844

PRENOTATA cartomanzia consulti L. 1. — Sig. Maria, via Milano, 42, piano 2.o. c 14013

SCUOLA tecnica, corsi speciali per alunni che non vogliono ripetere l'anno. — R. Collegio Umberto I, Chieri. 13824

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, veleria guarisce! Domandate libro gratis: Laboratorio Vegetali, Bologna 14002 B

## Offerte d'impiego 1

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.*

ABILISSIMO falegname ebanista per lavori di lusso. Fissare appuntamento. — Chieri, piazza Torre 3. 14008

ABILISSIMA parrucchiera ondulazione Marcel, lavorazione capelli, brava per negozio, cercasi. — Giuditta, via Torino, 36, Milano.

ABILISSIMA provetta sarta cercasi. — Madama Cristina, 4, Bestazzi.

APPRENDISTA cuattiere cercasi (ore 15 mercoledì). — Sardi, via Lagrange, 9. c 14015

CARTIERA Riviera Ponente cercasi tecnico oppure capo operaio capace buon rendimento fabbricazione carta velina, indubbiabile ed immediate referenze. Indirizzare domanda, corredate prove, referenze, copia documenti, cassetta 95 V., *Haasenstein e Vogler*, Savona. 13990 M

CERCANSI per laboratorio forniture militari abiti stone cinturini macchina a stirare. — Ingegnere Militare, posta. c 13951

CERCANSI dall'Amministrazione daziaria di Vado Ligure due agenti guardie daziarie. Età 21-30, stipendio totale millecento. 14010 G

CERCASI commesso pratico Articoli uomo, bella persona, presentabile sappia parlare francese — Scrivere, mandando poste occupate, cassetta 1013 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13997

CERCASI da buona Casa di Venezia persetto cuoco per pranzo. Deve lo scrivere senza ulteriore esame. — Dirigere offerte cassetta 1010 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13971

CERCASI d'urgenza abilissima sarta. — Torino, via Monte Moscni, 20 c 14009

CERCASI abile operaia magliera, buona conoscenza Arche, via Ormea, 18, Torino. c 13957

CERCASI fattore di quattordicenne buona famiglia. Pertinari corso Francia, 21. c 13958

CERCASI stenografo disponibile ore settimanali — Cinquante, fermo posta. c 13931

CERCASI signorina corrispondente italiano, con buone nozioni tedesco, per mezza giornata. — STA, via Maria Vittoria, 37. c 14006

CERCASI disegnatore grafico materiale elettrico per mesi due forza stipendio 150. — Scrivere Alfa, posta, Torino. 14122 M

CERCO giovane lavorante orefice-cisiato, anche per negozio. — Firino posta A. C., 24. 13949

FERRAMENTA cercasi giovane commesso di mediocri esigenze 15 maggio referenze. — Posta, Dronero. c 13965

LAVORO fisso cercasi giovinetta quattordicenne compreso ultime referenze — Portinaia, via Po, 18. c 13907

OFFRESI cameriera, buone referenze, capace disimpegnare lavoro macchine e maglieria, cercasi. — Scrivere cassetta 1012 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13453

PETTINATRICE non inferiore cercasi per stagione alta avvenire. — Passaporto 5°/5, posta. 13814

PRIMARIA Fabbrica automobili, desiderando fare impianto corrispondenza, cerca persona tecnica capace Sommo direttore. — Scrivere alla cassetta 117 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13991 M

RAGAZZA tutto servizio, pratica pulizia abitazione signorile, cenatura pavimenti, cercasi. — Perrissola via Bobbio, 1. 13903

## Domande d'impiego 2

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

AVENTICINQUE cenni militare, licenza Istituto tecnico, serissima referenze, urge impiego. Preferisce ufficio. — Camilla B., posta, Torino. 14016

BILE cameriera, tuttofare, offresi Draghera, Commercio, 6, Genova. — Fermo posta Nizza. 13969

CAMERIERA, cuoca, prima referenze, cerca occupazione; preferisce piccola famiglia. — Scrivere cassetta 1001 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13993

CAMERIERA abilissima, bella presenza, impiegherebbe presso Caffè, Bar. — Rossi, Berthollet, 6. c 14020

COLLOCHEREBBESI donna compagnia signora sola. — Bergoncini, posta. 13961

CONTABILE diplomato, otto anni esperienza ufficio importante industria, libero 1.o gennaio 1915, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1004 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13985

CUCITRICE abile, sarta lavorare giornata domicilio. — Scrivere cassetta 1002 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13963

CUOCA cameriera tuttoservizio, premura, referenze, giovane robusta. — Prono, XX settembre, 15. c 13977

CUOCO Restaurateur, maître-hotel, domestico scelto. — Manfredo, 23, corso Vittorio. 13944

CUOCO specialissimo cerca posto famiglia, Ristorante. — Scrivere Berto, posta, Torino. c 13990

DATTILOGRAFA pratica uffici commerciali e legali cerca impiego. — Scrivere cassetta 1071 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14145

DATTILOGRAFA eseguisce lavori ufficio, massime prove, stenografia. — Scrivere Sarlorio, fermo posta. c 13780

DIPLOMATO inscritto R. Università accetterebbe libere e serali Amministrazioni private, eventualmente corrispondenza, contabilità, stenografia, primissimi concetti, lingue. Modestissime pretese. — Scrivere cassetta 1242 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13949

DIPLOMATO ragioniere impiegherebbesi anche provvisoriamente o mezze giornate; prezzo mitissimo. — Castori, posta. c 13913

DISTINTA signorina, licenza tecnica, dattilografa, francese, desidera occuparsi seriamente, preferibilmente solo mattino. — Perino posta, Rossi, 82. 13944

ELETTRICISTA autorizzato, finito luce, telefoni, macchine, disponibile. — Alessandro, posta, Torino. 14023

EX CARABINIERE Genova occuperebbesi come fattorino, magazziniere, imballatore, ottime referenze, mill pretese. — Zerbato, Montebello, 32, Torino. c 13846

EX-CARABINIERE cerca lire 50 a chi gli fa trovare buon impiego. Guardia comunale, daziere, magazziniere, portinaio, ecc. — Scrivere 16, posta, Cuneo. 14022

FARMACISTA giovane diploma decreti supplente Torino, provincia. — Scrivere cassetta 1058 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13964

FARMACISTA giovane, referenze, cauzione, cerca preferibilmente presso — Offerte Marchesani, Notaio di Bergamo).

GIARDINIERE, custode ville, lavorante vigneti, frutteti, vendere, ammogliato, senza figli, disponibile — Dario, via Galliari, 12 c 13954

GIOVANE ventenne, licenza tecnica, cerca impiego unito pratica. — Fea, fermo posta. 13964

GIOVANE, serissimo, diciotto signorina, cassa cristallo, ecc. offresi occupazione Hotel. Fiore, Monte Milano, ovunque. — Posta, Rivoli.

PREZZO mitissimo insegnasi lingua libri commerciali. — Berra, Santa Teresa, 12. c 13955

PROVETTA sarta offresi famiglie. — Posta, Mapl. 13967

RAGIONIERE, buonissima pratica, ottime referenze, occuperebbesi anche fuori Torino — Alfa 0, via Pinerolo, 11 bis, Torino. c 13949

SIGNORA, perfetta conoscenza francese, tedesco, inglese, dattilografia, lingua gherardi e. — Posta, 2222. 13973

SIGNORA inoltrante, colta, conoscenza lingue, libera e impiegata viaggio. — Posta, 3000. 311

SIGNORINA, conoscenza francese correttamente, presso distinta famiglia, esporre posta dettagliata e. a. 31, posta, Vercelli. c 14018

SIGNORINA esperta contabile, pratica commercio, ufficio, impiegherebbesi anche ore. — Scrivere 1025 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13956

SIGNORINA, presentata, seria, istruita, ragioneria, bella calligrafia qualunque genere, preferibilmente macchine. — F. G., San Donato, 35. c 13960

SIGNORINA stino-dattilografa, corrispondente italiano, francese, inglese, contabile, impiegherebbesi. — Scrivere Alfred Dillis, Scrivere cassetta 1038 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14150

SIGNORINA, bella istruita, diplomatasi, modesta, cerca qualsiasi impiego, purchè onorabilissimo. — Filarete, posta, Torino.

SIGNORINA giovane, simpatica, educata, libera pomeriggio, compagnia di una compagna — Istruzione 3203, posta. c 13975

TECNICA, contabilità, dattilografia, commercio, stenografia, capacità — Materia, 13, corso Vittorio. 13965

VEDOVA 36 anni, sola, servirebbe piccola famiglia; ottime referenze — Scrivere Adalgisa, fermo posto, Torino. c 13974

18 ENNE, diploma commerciale, ottimi e serio, posizione sicura. — Scrivere cassetta 1030 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13973

25 ENNE pratica piazza, macchine, corrispondenza commercio. Andrio fuori Torino — Posto urgente, posta. c 14157

19 ENNE, diplomata, esente militare, impiegherebbesi ovunque. Milanese preferito. — Tomaso, posta. 13923

## Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2.*

AMMANUENSE intelligente ricevito negozio centralissimo tregua conferenze signora, con o senza mobile. — Rivolgersi Candile, 28, Carlo Alberto. 14005

A 2000 drogheria, cancelleria, specchi vini, liquori — Panetteria, Berthollet, 17. 14009 B

A 1000 avviatissima lattoneria stagnatura, allogglo unito. — Panetteria, Berthollet, 17. 14009 B

ABBISOGNANDI subito quattro, cinque o sei, mila solidissima garanzia. — Posta, Presentatore. Prezzo riconoscimento 150,000. c 13760

AD avviato dipsaga cinquanta cubici avviato Stucco Milano — Scrivere cassetta postale 108, Milano. c 14151

ALIMENTARIO forte vendesi ottimo reddito. Vino per ritiro commercio a buone condizioni; possibilità ed avvenire ottimi. — Scrivere cassetta 1030 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13930

AVVIATISSIMA edicola giornali da rivendere via Vittorio Emanuele, N. 41. c 14106

AVVIATISSIMA Drogheria, vini, liquori, rimettesi causa salute — Novarese, via Barge, 4. 13952

AZIENDA primaria assume impegnate commissioni serie garantite — Casella postale 109. 13936

CAPITALISTI cercansi per grande industria; macchina perfetta. — Scrivere cassetta postale 221. 14105

CAUSA decesso cedo laboratorio con macchinario completo legislazione. — Scrivere cassetta 1007 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13960

CEDESI avviato Pastificio con Panetteria per motivi famigliari; mill pretese. — Scrivere cassetta 1004 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14146

CERCO socio con capitale L. 7000 per ingrosso vendita, posizione centralissima. — Scrivere cassetta 1016 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13961

DISPONIBILI duecentomila divisibili. — Croce, via Francesco Paolo, 6 14020

FARMACIA pianura vendesi ottima capitanio provincia, buon reddito, esclusi mediatori. — Scrivere: L. Berto ricapitolando 250,000, posta, Torino. 14007

MOTIVI di famiglia rimettesi avviata Macelleria. — Scrivere cassetta 1014 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14134

MOTIVO partenza rimettesi avviatissimo chiosco stabile. Attualmente esercito spirito, nulla modificare. — Lerdino, via Cibrario, 71. 14113

MUTUO di L. 350,000 si potrebbero dando primo potere su stabile in Biffignana per conv. nel centrico di Torino, del reddito netto di L. 35,000, — indirizzare offerte coll'interesse unito richiesto cassetta 1073 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14167 T

NEGOZIO coloniali avviatissimo, centrale, ristretto — Rivolgersi Negozio carta via Balbis, 5. c 14126

NEGOZIO chincaglia, gas, forte lavoro annuale vendesi 10,000, cedo locale 5000, rilevandomi scorte. — Corrispondere pagamento. — Ballocchi, posta. 13966

OFFICINA meccanica completa ordini, lavorazione quantitativi. — Scrivere cassetta 1070 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14171

RIMETTESI subito avviato Caffè Ristorante Stazione Valperga Canavese. — Dirigersi comodo parco Borgo e Direzione Ferrovia Rivarolo. c 13945

RIMETTESI subito negozio latticini. San Donato, 34. Convenientissimo. Prezzo mite. 13976

## Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

A 60,000 mq. terreno fabbricabile stazione Mestre, valore 100,000, cercasi mutuo 30,000. — Schiavinati Bruno, Romani, 5. c 14174

ACQUISTEREBBESI casetta in giro di 2, 3 o 4 alternate esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1013 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13941

ALBA, adiacenze, vendo villa con sei mila metri quadri. — Ferraro, conferenziere postale. 13968

AFFARONE 60 mila case nuova 21 camere vendo causa lavoro. — Scrivere cassetta 1005 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13946

AFFITTASI a Cavoretto, 10 (presso di Porta Susa), diversi alloggi composti di 4 a 6 ed 8 camere. 14017

AFFITTASI palazzina Valentino, alloggio moderno, 8 vani, ernacotone. — Perucca, 11. 13962

AFFITTASI subito elegante appartamento di sei locali moderni, riscaldamento, termosifone, 2.o Portinaio corso Vittorio, 50. 13967

AFFITTASI vasto negozio. — Piazza Consolata, 7. 13916

AFFITTASI appartamentino ai camere, terrazzo, due anime. — Via Pesaro, 3. 13987

AFFITTASI alloggio vuoto per belle camere con giardino, acqua potabile, gas, completo tram — Borgo Po, in corso Quintino Sella, Villa 179. 14000

AFFITTASI 15 aprile o luglio 1915 all'angolo Aosta, primo sole no rialzato, tre camere, cucina, cantina, camerino bagno con vasca, riscaldamento termosifone. — Via Gioberti, 28. 14149

ALLOGGETTI cantina, tre camere. — Via Torricelli, 38 (Crocetta), casa nuova. 13941

ALLOGGIO 5 camere, pianterreno comodissimo, adattissimo per ufficio, magazzino, laboratorio artista, disponibile subito. — Corso Cairoli, 22. c 13974

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato alle grandi ambienti, comodità — Dirigere offerte Castello, 25. c 14130

CERCASI affittare magazzino grande, asciutto, per deposito libri. — Offerta Andrio fuori via Regina, 4. 13944

CERCO scuderia e due camere. — Scrivere Edoardo Santa Croce, 2 c 13974

LOCALE mq. 600, anche divisibile, piena luce, adatto qualsiasi industria, con ampio cortile coperto, affitto annuale 1915. — Rivolgersi Merlo, via Galvani, 20. 13988

PEDILI affittasi appartamento ammobigliato vicinanze mare, vista incantevole. Rito qualsiasi. — Scrivere Irma, posta Taverna 198, Cogoleto. 13959

PITTORI, Disegnatori, Studio ampio disponibile Anf. locale chiaroscuro. — San Secondo 20. 13988

RICCO appartamento sette grandi camere, cucina, ascensori presso piazza Statuto. — Scrivere cassetta 1059 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14160

SUBAFFITTASI subito, causa improvvisa partenza, alloggio 10 vani, confort, splendida vista, entro giugno. — Rivolgersi primo piano corso Siccardi, 80. 13980

SUBAFFITTASI alloggio signorile 15 vani, primo piano. — Piazza Vittorio, 7. 13978

SUBAFFITTASI alloggio signorile primo piano, 12 vani, verdure dodici locali. — Corso Duca, 7. c 13975

VASTI locali ad uso industria affittansi, via Bligny, N. 3, 5, 7, 9, comunque d'intesi. Termini, Ascensori. — Rivolgersi 191. 13969

VIA Garibaldi, 2, piano nobile, 11 ambienti, grande salone ed ogni civile moderno luce gabinetti, vasti terrazze, balconi, tre cucine, termosifone, di fitta agenzia, vicinissimo tre 1-2-3. Ammezzati 5 ambienti, cucina, cabinetti. Scrivere. Ufficio grande disponibile, affittasi subito. 13983

## Camere mobiliate e pensioni 6

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

A persona seria offresi pensione conversazione signorile. — Angelucci, posta. 13987

AFFITTANSI due camere ammobigliabili, non cucine, centrali, prezzi miti. — Beta, posta. 13920

AFFITTANSI camera, salotto, luce elettrica, terrazzino, persona signorile sola, non affittacamere. — Scrivere Cameretta, posta. c 14129

AFFITTANSI camere, salotto mobiliati, entrata indipendente, pianterreno. Non affittacamere. — Palazzo, posta. c 13191

AFFITTANSI camera mobiliata libertissima 15-20 mensili. — Tavella, corso Regina, 64. c 14052

AFFITTANSI due camere elegantemente ammobigliate, sole, volte, separate, volendo salotto, luce. — Carlo Alberto, 7. c 14000

AFFITTASI presso v.a. Certosa e distantissima stazione grande camera bene ammobigliata, ambiente sano, aria respirabile, non affittacamere, con signorile, piccolissimi, pasti. — Scrivere cassetta 1062 *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14107

AFFITTERESI elegante camera matrimoniale, volendo pensione. — Mondiferia, Andrea Doria, 7. c 14060

BELLA camera soleggiata, riscaldata, uso, piano terreno. — Piazza Statuto, 15. c 14100

BUONA pensione in famiglia vicinanze piazza Castello. — Scrivere cassetta 1048 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14084

CAMERA, vestibolo privato, eleganti, luce, tram, telefono, telefono — Informazioni Principe Tommaso, 35, portinaio. c 14003

CAMERA ammobiliata, entrata, gas, acqua, gabinetto uso privato, con pensione, signora sola, distinta. — Portinaia, Bonelli, 3. c 14102

CERCANSI da civile famiglia due camere ammobigliate, centrali. — Sorestore, posta. 13990

CERCASI elegantissima camera, riscaldamento, in casa signorile, possibilmente entrata particolare, uso toilette. — Scrivere segni, T. fermo posta. c 14105

CERCASI elegantissima camera, riscaldamento, in casa signorile, possibilmente entrata particolare, uso toilette. — Scrivere segni, T. fermo posta. c 14105

DISTINTISSIMA pensione signorile signora mensili, via Susa, piano, giardino, stufe, Valentino. — Informazioni Lamarmora, 18. c 14096

DUE camere mobiliate, unite o separate, presso persona famiglia civile piazza Statuto. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 37. 13929

DUE eleganti spaziose camere, volendo salotto, pensione. — Via Finanze, 3. c 13967

GIOVANE cerca camera ammobigliata, piano terreno, possibilmente indipendente. — Tessera 21302, posta, Torino.

GRANDISSIMA camera elegante, comodità moderni altri piano piccolo. — Via Sant'Agostino, 8. c 13977

IMPIEGATO stabile cerca camera libera, ingresso indipendente, riscaldamento, luce, privata, Porta Nuova — Scrivere cassetta 1060 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13979

MODESTA famiglia cerca pensionanti, preferibilmente studenti, confort moderno. — Scrivere cassetta 1039 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13916

OCCORRENTI 1.o dicembre camera ammobigliata, ingresso indipendente, modesto prezzo — Rivoire Carlo, posta. c 14063

OTTIMA, sana pensione, ambienti persone serie trattamento famigliare — Andreoni, Pastrengo, 3. 13981

PENSIONE signorile L. 90 cerca presso distinta famiglia, coniugi senza bambini, pensione completa. — Dettagliare offerte Nunzi, posta. c 14118

PRESENTE elegante camera matrimoniale, salotto, luce — Via Quinto, 11 bis. c 14098

SERIA signora sola dividerebbe camera, pensione signorile, avendo bisogno caso materno. — Scrivere Rubinetta, posta. c 14118

SIGNORA, signorina seria, sola, troverebbe camera, pensione ambiente confortabile. — Rocca, posta. c 14000

UFFICIALI Studenti, sedute camere mobiliate indipendenti — Cerso, via Francesco Paolo, 4. 13968

VIA Roma camera mobiliata libera, volendo pensione. — B. C., posta. c 14119

## Annunzi vari 7

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.*

A. A. Abile gerente informazioni, polizie, investigazioni, ricerche, sorveglianze, segretezze assolute segreto. Periorio Detective Istituto, Archivio. I. Telef. 60-08. Esercizio dal 1890. c 13976

AFFITTERESI militari vendo od affitto macchine speciali per Sartorie, Calzolerie, Maglierie — Monsello, Montebello, 21. 13960

ARTEL, Pianoforte, Pianoforte, vendo, compero — Pesaro, via Nizza, 17. 13957

ACQUISTANSI militari vigna. — Offerte cassetta 1031 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13920

AD. — Ringraziamenti Genova ogni domenica. Attendesi mezzo di un decisivo trenta. Carlo c 14003

ACQUISTASSI, con forti ribassi, rimanenti di collezioni, lavatrici, lingerie coloreria, bellissimo parco grammofoni assortimento fantasie ultimi, signorine, parrucchiere — Licatelli, Garibaldi, 5. c 14099

ACQUISTASI macchina scrivere moderna. — Indicare marca, prezzo, inviando saggio, Bossi, Sarzano. c 14099

ACQUISTEREBBESI stufa americana, scrivania con cassettiera, scaffale-libreria. — Berruti, Garibaldi, 16. c 13901

ACQUISTERESI carrozzone legno e cerretto — Pozzo, Parco Nizza Telefono 1082. c 14123

AFFARONE. Vendesi mobili, stufa Vienna, pianoforte, impredibile. — Mazzini, 42, portinaio. c 14135

ATTENDANO le Signore a fare acquisti pellicce presso di aver ottenuto nuovo grandioso assortimento che improvvisamente d'ritto eseguito prima del Pietrovento commercio e limitatissime spese permettono offrire prezzi veramente eccezionali. Titolo rilasciato partito cravatte, manicotti, vera renard naturale, zibeline, martre, lire 18 a 30. — Salvetti, Mongioretto, 7, piano primo, Borgo San Paolo. 13980

ATTORIANO occasione, pressochè nuovo Aeolian, armonium organo canapo con pianoforte comune, Perrucchetti, San Donato, 22. 13995

CAMERA pranzo, camera letto, sedie, quadri, mobili antichi vuoti — cerco commissionario. — Via Bertola, 7. 14063

CANTO. Rinomata artista-maestra Scuola-Rossi, specialista impostazione voci teatrali. Audizioni, lezioni — Passalacqua, 11. c 13995

CARACUL pelliccia signora nuovissima vendo occasione; rivolgersi, confezione qualsiasi genere pellicce, Cibrario, 16, Amedeo Avogadro. 14023

CAVALLO irlandese (altezza 1,70) da sella e tiro, vendesi telefonia Balbiano, Vercelli. c 14108

CAVALLO piccolo, finimenti, barroccio, completo, cedesi meditori. — Via Po, N. 24, Centro. c 13972

CERCO pianoforte occasione quasi nuovo. — Offerte Andrio fuori 23804, fermo posta. c 13972

CERCO specchiera occasione, anche tre luci. — 37, Cirico corso Umberto, 54. 13951

COMPERA, vendita, riparazioni macchinario elettrico occasione. — Cerio Valentino, 17, Torino. 13914

COMPRASI mantellina grigio verde, ufficiale. — Offerte immediate Alfa, 25, posta. c 14120

CORTE in — Oggi vendiamo a Lei direttamente il vestito del mercato 15 — 14124 G

DAMINA — Cara, nella mesta ricorrenza sono lieta per quindi ricordarmi tutti! • c 14093

DESTINE inscritti compera Barocone Orologeria perizie via Nizza, rimpetto 15. 13997

DISCRETA Signora, bella presenza, moralità assoluta, cerchierebbe, possibile, buona famiglia, Affittacamere, possibile sola cosa, distinto, agiato. Esclusivo amabile. — Direzione 30005, posta. 13965

DOLORE — Ricevo cortesissimi favorire lezioni d'ordini sempre, mia assenza. Salutoli tutta casa pelso giorno. Ricordi Amore. c 14102

ELEGANTE banco da negozio legno noce scolturato. — Via Riberi, 2, Mirafiore. 13984

FILOGRAMMATICI giuliani famiglie ricercano buon carattere per bambinaia — Indirizzare in sezione 11001, posta. c 14004

G. il 1915 — Prego rimandarmi fotografia indirizzo datovi ultimi lettere. F. H. 13992

GATTA sarebbe disponibile accoppiamento. Dividerebbesi prodotti. — Bertoja, Santa Chiara, 45. c 14008

GIOVANE, bella, bruna alta, robusta sana, conoscente istruzione, conoscerebbe agiato affittacamere, anche Riviera cure, scopo matrimonio, massima serietà — Modicelli, posta. c 14113

GIOVANE signorina, bella, indipendente, conoscerebbe celibe, scopo matrimoniale, signore benestante, anche anziano. — Ferodi posta Torino Centrale. c 14112

GIOVINE signorina domanda prestito 10 lire, restituzione fattole. — Giocanda, 20, fermo posta. 13985

LA Libreria Prestiamo avverte che compera qualunque libri, collezioni, biblioteche, ecc. — Pregliasco, via Principe Amedeo, 51. c 14003

LETTO semplice, posto quello fogna acquisto occasione. — Tigre Francesco, posta, Torino. 13939

LILLA' — Cosa fai?... Cosi pensi?... Perchè non vieni?... Perchè non rispondi ultima mia?... Hai tutto dimenticato?... c 14089

LIRA mezzi liberi, bottigl

# Olio d'Oliva

## Chimicamente Puro

## Agnesi & Giaccone - Oneglia

Tipi eminenti di fama mondiale - Prezzi di tutta convenienza - in tutte le forniture è garantito all'analisi: OLIO D'OLIVA CHIMICAMENTE PURO - Listini dei prezzi e campioni gratis anche trattandosi di piccole ordinazioni per provviste di famiglia.

Indirizzo: AGNESI & GIACCONE - Oneglia (Riviera Ligure)

FILIALI CON VENDITA ANCHE AL MINUTO

**TORINO - Via Pietro Micca, 9**

| | |
|---|---|
| ALBA | Via Vittorio Emanuele, 5 |
| ASTI | Corso Vittorio Alfieri, 48 |
| BERGAMO | Via XX Settembre, 19 |
| CASALE MONFERRATO | Piazza Raltazzi, 14 |
| GENOVA | Via Portoria, 12 (Ang. Via Vernazza) |
| MILANO | Via S. Paolo, 8, e Via Torino, 58 |
| NOVARA | Corso Umberto (Angolo Via Bianchini) |
| PAVIA | Corso Vittorio Emanuele, 80 |
| SALUZZO | Piazza Statuto, 1 |
| VERCELLI | Via Rialto, 3 |

**Alle Filiali suddette**

anche i piccoli consumatori per provviste giornaliere possono avere a prezzi di produzione il vero OLIO D'OLIVA CHIMICAMENTE PURO uguale per freschezza e bontà a quello che viene spedito dalla Casa Centrale di Oneglia.

La Ditta AGNESI & GIACCONE ha pure in vendita il suo OLIO MEDICINALE di Seconda produzione, il quale pur è un preparato scientifico, non è il VERO OLIO D'OLIVA VERGINE PER MALATI — Rimedio naturale — Sovrano di gusto — Efficacissimo anche i bambini e le persone di stomaco molto debole ed irritabile — Valevole nelle malattie di fegato, calcoli biliari, acidezza, disturbi nervosi, dello stomaco, ecc., contro la stitichezza nelle persone deboli, nelle convalescenze, nelle nutrici e nei bambini, stimolante-digestivo.

Copia delle migliaia di attestati di Autorevoli Medici Professori della Scienza Medica, che elogiano e raccomandano l'OLIO MEDICINALE AGNESI & GIACCONE si spedisce gratis a chi lo richiede.

Si spedisce dalla Casa di Oneglia
a L. 4,50 la bottiglia - a L. 2,90 la mezza bottiglia
Imballaggio gratis - Porto pagato - Rimessa anticipata

Si vende presso le Filiali suddette
a L. 3,90 la bottiglia - L. 2,20 la mezza bott.
Pagamento al ritiro

BOICOTTATE OGNI MARCA ESTERA
e acquistate solamente il
**MELOFONO**
*che viene fabbricato in Italia*
**Fabbrica Italiana Macchine Parlanti**
TIPO DANTE L. 220 — TIPO PETRELLA L. 180
TORINO - Via XX Settembre, 16 - Filiale GENOVA - Portici XX Settembre, 42

Invece di saponette estere che vi costano il doppio adoperate sempre la rinomata saponetta

# Noemi

composta di sapone purissimo, latte, amido e glicerina

Come l'**Abrador** e il **Girasole** viene venduta in tutti i negozi a centesimi **20** il pezzo

CON BIGLIETTO VISITA CHIEDERE OPUSCOLO CON BUONO

SAPONERIE STEARINERIE RIUNITE, TORINO - LINGOTTO

—( Già FRATELLI DE-BERNARDI )—

# LA TISI PUO' ESSERE GUARITA

**Finalmente si è trovato un Rimedio che Guarisce la Tisi.**

**Derk P. Yonkerman, lo scopritore della Nuova Cura per la Tisi.**

Meraviglioso quanto può sembrare dopo anni di insuccesso, un rimedio è stato trovato che ha guarito le micidiali Tisi anche negli stadi avanzati delle malattie. Nessuno vorrà più dubitare che la Tisi non possa essere guarita dopo che avranno letto le prove di centinaia di casi guariti con questa meravigliosa scoperta. — Alcuni di quali, dopo che cambiamento di clima e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo, erano stati dichiarati incurabili. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido anche nella cura del Catarro, della Bronchite, dell'Asma e di molte altre serie malattie della gola e dei polmoni. Una Società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questo meraviglioso prodotto della scienza a chiunque ne abbia bisogno. Un libro sulla cura può ottenersi gratis, scrivendo alla Derk P. Yonkerman Co., Ltd. No. 105, Reverro Building, 8, Bouverie Street, Londra, E. C., Inghilterra. Non mandate denaro, ma solamente menzionate questo giornale e chiedete un libro gratis. Questo vi sarà mandato a volo di corriere, senza spese postali.

**ASSOLUTAMENTE GRATIS**

Se voi avete qualche sintomo di Tisi non aspettate, se voi soffrite di Catarro Cronico, di Bronchite, di Asma, di dolori al petto o di ogni altro disturbo della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzioni, e curatevi prima che sia troppo tardi. 15660

**STOFFE** eleganti, ultime novità in LANA, SETA, VELLUTO, COTONE ecc. Campioni franco. Merce al di sopra di L. 25.— contro rimborso franco porto e dazio a domicilio.
**OETTINGER & Co.**
ZURIGO (Svizzera).
Fornitori di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

**MOBILI LUIGI GATTI**
SPECIALITÀ MOGANO MASSICCIO
GRANDIOSA ESPOSIZIONE E VENDITA - VIA CARLO ALBERTO 33 - TORINO

**EMPORIO MOBILI** a prezzi eccezionali di concorrenza.
Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, II, 20

**Comune di Solero.**

Sino al 20 dicembre 1914 è aperto il concorso per Condotta Ostetrica. Stipendio lire 280. Concorrente abbia almeno un anno di servizio. 14094
Sindaco: Avv. Not. GHIASTA.

**VINO di PEPTONE**
CHAPOTEAUT
Peptone adottato dall'Istituto Pasteur
FORTIFICANTE RICOSTITUENTE
*Specialmente RACCOMANDATO* AI CONVALESCENTI ANEMICI RAGAZZI SIGNORE VECCHI
In tutte le Farmacie
Deposito all'ingrosso *PARIGI, 8, rue Vivienne*

**A. MONZINO & FIGLI**
MILANO - Via Rastrelli, 10
Premiata Fabbrica di Strumenti ad ARCO, a PLETTRO, a PIZZICO
VIOLINI, MANDOLINI
CHITARRE da L. 8 a L. 500
Corde armoniche - Musica
Chiedere Catalogo N. 25 5800

**La SONNAMBULA**
TORINO, Via Lagrange, 37, p. II.
Si CONSULTI di medicina, di veterinaria e chirurgia, di presenza e di corrispondenza. c 13511

**Burro di cacao**
**Pasta di cacao**
**Polvere di cacao**
Cercansi grandi fornitori
Indirizzare offerte sotto "H. G. 4109" presso Rudolf Mosse — Amburgo 14163

# 6 × 30 = 180 a proposito di questo magico numero sentite che cosa ci scrivono:

La Famiglia Bessa, abitante alla Crocetta N. 20, TORINO, ci manda subito il vaglia che le abbiamo richiesto delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI FRODEL, non avendo più i 5 lire che ci aveva mandato per la 1ª volta, essendo la figlia LIDIA ammalata di nevrosi, talmente di forza, senza appetito, di modo che non poteva camminare. Ringraziamo pertanto sentitamente l'inventore delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI FRODEL.
(Firmato) PENSA EMILIA - PENSA LIDIA - PENSA ARGENTINA

«Spedisco franchi 7,00 per due flaconi grandi della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, ed alle prime prese ne ebbi subito sollievo. Devo infine alle 180 PILLOLE S. GIOVANNI FRODEL, che fanno proprio un miracolo, la guarigione della mia figlia, alla quale ho fatto la cura con esse senza sapere nulla di preciso, essendo assente al momento. Grazie infinite.
(Firmato) FONTANARI GIOVANNI - SIEDER ERLINSBACH (Svizzera).

«Avevo provato tempo addietro ogni genere di rimedi, ma nessuno mi aveva portato a buon risultato, quando ebbi la fortuna di provare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI FRODEL, che mi ridonarono la salute perduta da molti anni. Ringrazio di cuore il Dott. Frodel, perchè non ne ho trovato un altro che mi abbia fatto tanto bene come quello.
NEGRESIO ANTONIETTA, via Madama Cristina, N. 58 - TORINO

«Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI FRODEL hanno compiuto il miracolo, perchè ora sta bene, mangia con appetito e la fa vedere la sua allegria. La prego quindi di spedirmene un altro flacone, perchè desidero che continui la cura.
(Firmato) DONA' ANTONIO - ROVIGO - PORTO LEVANTE

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI FRODEL si trovano in tutte le Farmacie e Case di deposito del Regno a L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Inoltre si possono avere franche d'ogni spesa a domicilio, inviando cartolina-vaglia di L. 5.30 al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO - CORSO VITTORIO EMANUELE, N. 24, TORINO

**Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10**
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

AVVISO! vendita privati nuova stanza vera P. quida pavimenti plastici, persone pratiche zona. — Perrone, Biella, 4. 14199

AUMENTARI, con alta Provvigione cercasi vendita privati, rivendite. — Scrivere: Casella 31, Genova. c 13965

CERCO pizzicagnolo a prezzo-piazza vicinanze Brozzo Scrivere: — Via Ormea, 88. 13960

COMPAGNIA di assicurazione marittime disposta assumere anche rischi guerra colla rassicurazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, prima agenzia. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Indirizzare: Assicurazioni Co., posta, Genova. 14177 G

GIOVANE ventiquattro, corrispondente italiano, spagnuolo, dimorato Argentina, ottimi certificati, esente servizio militare, offresi Ditta commerciale, anche viaggiatore. — Scrivere casella n. 2... *Haasenstein e Vogler*, Milano. 14131 M

PIOPPE Agosti, rappresentanti ditte produttrici pioppe canadesi, a stanziate con ribasso, pubblicano nuovo listino. Scrivere S. 38, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 14141 R

RAPPRESENTANTE Liguria, referenze ineccepibili, ben introdotto, cerca trattare articolo affermato. Scrivere casella 1000 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14206 G

VIAGGIATORI giovani seriali, dotati massimo alcuni mesi a magazzino per concorso articolo. — Scrivere, indicando età, presso, articolo trattato e casella 1000 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3866

**Alberghi e Stazioni Climatiche 11**
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2*

ALASSIO Appartamenti ripuliti, ammobiliati in ogni mese, prezzi miti. — Rivolgersi via [illegible] 14068 G

**Automobilismo Sport, Biciclette. 12**
*Venticinque 25 per parola — Minimo L. 2.50*

AUTOMOBILE Spa 15-20, carrozzeria Limousine, a vendersi. — Stadio, corso Peschiera, 193. c 13955

AUTOMOBILE Zeda tre cilindri, HP 9, vendesi per Corso Umberto, 84. 14012

BICICLETTE splendide signore L. 95 e 90. — Via Carlo Alberto, 32. 13924

CERCASI venditori pneumatici marca, 32-36, munire offerte anche esperienza. Limitrofi per Italia 16-20 1917. — Scrivere G. 2230 Mercati, Torino. c 13911

FIAT tipo zero vendo. — Portanova, San Quirico, 48. 13891

MOTOCICLETTA Zedel, modello 1914, 2 HP, vendesi d'occasione. — Via Cigna, 15. 13913

MOTOCICLETTA 2 HP, modello 1914, vendesi occasione, causa cambio. — Via Carlo Alberto, 32. 13923

MOTOCICLETTA Triumph 1911, ottimo stato, vendesi occasione. — Via Cigna, 15. 13912

NOVEMBRE. Bicicletta signora, nuova e usate, accessori, riparazioni, a prezzi convenientissimi. Rochetta, Via Cavour, 29. 13962

RE ribassi motociclette Triumph, di ogni anno, in consegna. Lodetti. — Via Cavour, 31. 13914

# Gran Regalo

gratuito
in qualunque occasione

**Ingrandimento fotografico inalterabile**
*Riproduzione di qualunque fotografia e ingrandimento anche una sola figura ritagliata da mezzo ad altra.*
Quadro completo cornice e vetro L. 5,50
Unitamente postale ogni ritratto originale formato a Cartolina con tariffa postale

# Excelgrafia

(l'Excelsior della fotografia)
Smalti inalterabili per cimiteri e miniature splendine
TORINO Via Cernaia, 4
Piano ammezzato — Telefono 11-65
Nei giorni feriali aperto fino alle 18-30 e nei giorni festivi fino alle 16-30

**1000** si PIANOFORTI in forza di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Fuciliere elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23 angolo via Napoli. 192

**VINI** Fini Piemontesi - DA PASTO E DI LUSSO
**VIVAI** LISTINO ILLUSTRATO GRATIS
LA PIU' RICCA COLLEZIONE DI VITI PIU' CHE CENTENARIE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE
PAOLO VIGNOLI-PREDOSA (ASTO MONFERRATO)
CASA FONDATA NEL 1850

**INCANTO**
dell'Albergo " Testa Grigia „ BIELLA
Il 7 dicembre p. v., ore 10, avrà luogo l'incanto pubblico di tutti i beni mobili e scorte costituenti l'arredo della *Testa Grigia* di Biella.
L'incanto si aprirà sulla base di L. 14,000 per tutti i beni mobili dell'Albergo posti in vendita.
Per informazioni rivolgersi — pres. rag. ARMANDO CESA, Biella. 14127 T

**STUFE** CUCINE AMERICANE Radiatori gas ed a petrolio **AFFITTO VENDO GILETTI** - Corso Duca di Genova, 8
COKE L. 7,50, ANTRACITE L. 7,50, GHEDDE L. 7,00 Q.le. 11697

**Solitaires** Anello ed orecchini - Collier - perle a quattro ed un filo - splendidi
Bracciale argento. Due Zeiss premiate. Alle ingrandimenti, macchine m., vedonsi direzione articolo. —
TRINCHERO - Botero, 18 (ascensore) 13708 B

**STUFE**
CUCINE ECONOMICHE
STUFE AMERICANE
A FUOCO CONTINUO
STUFE A PETROLIO
GREGORIO BOSISIO - TORINO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 31.
13961

**VINI** di lusso e comuni, i migliori dell'astigiano e Monferrato a prezzi di concorrenza assoluta

| | | |
|---|---|---|
| Da pasto | a L. 14 | alla botte Resa franca a domicilio |
| Superiore | a L. 18 | |
| Grignolino | a L. 23 | |
| Barbera da bottiglie | a L. 28 | |

Gran Mostra Vinicola BECCARIS & BAUDRINO
Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36 c 2547

Catalogo TOSATRICI gratis a richiesta.
G. CAUDANO & C.
TORINO
Piazza Dario Felice, 10
TOSATRICI
per cavalli, bovini, pecore e cani, a mano e motocarrello
*TOSATRICI* per capelli e barba delle migliori fabbriche Francesi e Tedesche via L. 5 in più.
*FETTINI* e pezzi di ricambio, accessori, riparazioni ed arrotature di qualunque fabbrica
*FORDICK* cuoio e distribuzione per tosare pecore cavalli
*TAGLIACODE, CURASNETTE e BRUCIAPELI*

**Istituto Medio Commerciale Bra**
Col 1.o dicembre 1914 è aperta una sessione straordinaria di esami di ammissione ed integrazione per l'iscrizione alle varie classi.
Le domande devono presentarsi entro il 30 novembre corrente.
Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola. *Il Presidente*: BIANCHI. 13950

**Piante 501 di alto fusto da vendere**
nelle tenute di LERI - MONTARUCCO (Torino), proprietà del fu Ospizio di Carità di Torino. 13858
Inviare offerte alla Direzione di detto Ospizio in Torino, via Barbaroux, 23. Capitolato visibile presso la stessa Direzione ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, e presso la guardia campestre di Leri.

**Non più miseria**
Spedisco gratis SEGRETO capitano vincere qualsiasi vincere. Giocando UN SOLO TERNO, comprendo dopo vincite. STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, 26, NAPOLI. 14127

**SARTORIA**
Sartoria Rocco Bajetto
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Telef. 16-16
Sono arrivate al completo le migliori stoffe INGLESI e SCOZZESI di assoluta novità per la stagione.
SOPRABITI - PALETOT IMPERMEABILI INGLESI
Confezione speciale in Pellicce

**5** Per sole Lire
spedisco franco di porto metri 100 tipo a mio bel linoleum in carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10 che s'invia gratis. 87
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 105 G.

**VILLA di TROFARELLO SALUTE**
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. P. Bonarelli.
Dott. A. Bonichella - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. T. CORDERO
*Ufficio in Torino*: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 15 alle 16. — Via Vela 5 Settembre, 1, dalle 16 alle 17.30
*Per telegrafo e telefono*: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911

**Sifilide** curata colle iniezioni endovenose (indolore di "606").
METODO SICURO PER LA
**Blenorragia cronica**
Dr. MARIO BERTOLA
ore 13-16; 19-20 (fest. 9-11). — Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino. Visita anche gratuita per operai. 14162

**Prof. Bovero** Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20. 186

**Dott. VITTONE** Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
*Via San Frane. da Paola, 18* bis. Ore 9-11, 14-17; 19 bis. 1795

**MALATTIE** PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, *Via Lagrange*, 35, piano nobile dalle ore 10 alle 12 1/2 - festivi dalle 10 alle 12 107

**SIFILIDE BLENORRAGIA** Cura del 606 combinata. Rapidissima, indolora. — Esame del sangue. Acute e croniche. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. ZONI, direttore di turno al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-53. 221

**MALATTIE Segrete** pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
— Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19 — 197

**Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche**
Dottor G. GUASONE - Via Ospedale, 20
Ore 14-17; 19-20 — Festivi 9-11.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei **RESTRINGIMENTI URETRALI** coll'elettrolisi
Guarigione sicura della **BLENORRAGIA** acuta, cronica
Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 17, dalle 10 a 16. 3456

QUALSIASI
**Blenorragia**
(renale, gocciola uretrale, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura nuovissimo del dott. L. MOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9
FARMACIA FREIBS - Corso Francia, 33 - TORINO 225

**PERLE - BRILLANTI - ORO**
Argento compro e vendo e faccio qualsiasi cambio — Antichi fondi per disimpegno Gioie, SAVARRO — Via Pio Quinto, 14, piano terreno. 10077

**DANARO** PRESTASI su firma solida — Restituzione a rate —
R. Pierre - Casella postale 604, Torino. c 14096

**Dott. E. TOSCANI** Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Galliari, 16 — Dalle 14 alle 17 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21 circa. Festivi a 10-11.

**Dott. K. Rühl** SPECIALISTA per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Corso Francia, 17, p. 2.o - Ore 8-10; 14,30-17; 18-20. 11618

**Dr. E. SELLA**, Corso Valentino, 38, ore 14
**MALATTIE DEL CUORE** Esame coi RAGGI X 277

# SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 1 a 3. Senza dolore e lesione della pelle. — Consulti a richiesta.
Dott. V. TRASZ in Villata (Vercelli).

**LEVATRICE** OCCELLI Signorina Pensione. Prezzi miti. Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino. 128

**LEVATRICE** già assistente ostetrica R. U., pensionati, cons. cure - Prezzi miti. — RATTO via San Secondo, 19-11. Visite ore 9-12, 15-18. Collocamento neonati. 140

**LEVATRICE** ABBIATA CLOTILDE Pensione Partorienti cure segrete, prezzi miti. Vedi V. S. Tommaso, 21, p. 2.o 14108

**LEVATRICE** A. MARELLA Pensione - Cure segrete Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 2.o c 13078

**OSTETRICA** E. CAVALLERA Cure segrete - Pensione da L. 50 in più. — Corso Orbassano, ang. via Vespucci. c 13079

**LEVATRICE** Ms. REGGE Cure segrete Pensionati. Prezzi miti. - Via Po, 2, piano 2.o c 11090

**PRESERVATIVI**
per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo mandato franco bollo da cent. 10. — Scrivere De Martin, via Luigi, 3, Milano 21

**DEBOLEZZA VIRILE**
Il potentissimo ringiovanitore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Scatole parecchie. La scatola L. 5,50. — D.r VITATIV, Ufficio via Monte Pietà 8, MILANO.

# Olio d'Oliva

## Chimicamente Puro

## Agnesi & Giaccone - Oneglia

Tipi costanti di fama mondiale - Prezzi di tutta convenienza - in tutte le forniture è garantito all'analisi: OLIO D'OLIVA CHIMICAMENTE PURO - Listini dei prezzi e campioni gratis anche trattandosi di piccole ordinazioni per provvisto di famiglia.

Indirizzo: AGNESI & GIACCONE - Oneglia (Riviera Ligure)

**FILIALI CON VENDITA ANCHE AL MINUTO**

**TORINO - Via Pietro Micca, 9**

| | |
|---|---|
| ALBA | Via Vittorio Emanuele, 9 |
| ASTI | Corso Vittorio Alfieri, 48 |
| BERGAMO | Via XX Settembre, 19 |
| CASALE MONFERRATO | Piazza Garibaldi, 14 |
| GENOVA | Via Portoria, 12 (Ang. Via Vernazza) |
| MILANO | Via S. Paolo, 8, e Via Torino 58 |
| NOVARA | Corso Umberto (Angolo Via Bianchiari) |
| PAVIA | Corso Vittorio Emanuele, 80 |
| SALUZZO | Piazza Statuto, 1 |
| VERCELLI | Via Rialto, 3 |

**Alle Filiali suddette**

anche i piccoli consumatori per provviste giornaliere possono avere a prezzi di produzione il vero OLIO D'OLIVA CHIMICAMENTE PURO uguale per freschezza e bontà a quello che viene spedito dalla Casa Centrale di Oneglia.

La Ditta AGNESI & GIACCONE ha pure in vendita il suo OLIO MEDICINALE di speciale produzione, il quale non è un preparato scientifico, ma è il VERO OLIO D'OLIVA VERGINE PE; MALATI — Remedio naturale — Sovrano in potere — Efficacissimo anche i bambini e le persone di stomaco molto debole le prendono volentieri e lo digeriscono facilmente — Indicato nelle malattie di fegato, calcoline, ittiuria, stitichezza, disturbi nervosi della stomaco, ecc., come la stessa non sono dannosi, nelle gestanti, nelle puerpere e nei bambini, giovano ricostituendo mirabilmente.

Copia della pregiata stimatissima di Attestati di Illustri Professori della Scienza Medica, che giudicano e raccomandano l'OLIO MEDICINALE AGNESI & GIACCONE a spedirsi gratis a chi lo domanda

Si spedisce dalla Casa di Oneglia
a L. 4,50 la bottiglia - a L. 2,80 la mezza bottiglia
Imballaggio gratis - Porto pagato - Rimessa anticipata

Si vende presso le Filiali suddette
a L. 3,90 la bottiglia - L. 2,20 la mezza bott.
Pagamento al ritiro

**BOICOTTATE OGNI MARCA ESTERA**
e acquistate solamente il
**MELOFONO**
*che viene fabbricato in Italia*
**Fabbrica Italiana Macchine Parlanti**

TIPO DANTE L. 220 — TIPO PETRELLA L. 180

TORINO - Via XX Settembre, 16 - Filiale GENOVA - Portici XX Settembre, 42

Invece di saponette estere che vi costano il doppio adoperate sempre la rinomata saponetta

# Noemi

composta di sapone purissimo, latte, amido e glicerina

Come l'**Abrador** e il **Girasole** viene venduto in tutti i negozi a centesimi **20** il pezzo

CON BIGLIETTO VISITA CHIEDERE OPUSCOLO CON BUONO

SAPONERIE STEARINERIE RIUNITE, TORINO - LINGOTTO

—( Già FRATELLI DE-BERNARDI )—

# LA TISI PUO' ESSERE GUARITA

**Finalmente si è trovato un Rimedio che Guarisce la Tisi.**

**Dark P. Yankerman, lo scopritore della Nuova Cura per la Tisi.**

Meraviglioso questo può sembrare dopo secoli di insuccesso, un rimedio è stato trovato che ha guarito la terribile Tisi anche negli stadi avanzati della malattia. Nessuno vorrà più dubitare che la Tisi non possa essere guarita dopo che a migliaia sono state le prove di centinaia di casi guariti con questa meravigliosa scoperta, — alcuni dei quali, dopo che cambiamento climatico e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo, erano stati dichiarati incurabili. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido anche nella cura del Catarro, della Bronchite, dell'Asma e di molte altre serie malattie della gola e dei polmoni. Una Società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questo meraviglioso prodotto della scienza e chiunque ne abbia bisogno, Un libro sulla cura può ottenersi gratis, scrivendo alla Dark P. Yonkerman Co., Ltd No 207, Spezia Italiano, 8, Southville Street, London, E. C., Inghilterra, Non mandate denari, ma solamente menzionate questo giornale e chiedete un libro gratis. Questo vi sarà mandato a volta di corriere, senza spese, postali.

**ASSOLUTAMENTE GRATIS**

Se voi avete qualche sintomo di Tisi non aspettate, se voi soffrite di Catarro Cronico, di Bronchite, di Asma, di dolori al petto o di ogni altro disturbo della gola e dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzioni, e curatevi prima che sia troppo tardi. 13440

**STOFFE** eleganti, ultima novità in LANA, SETA, VELLUTO, COTONE ecc. Campioni franco. Merce al di sopra di L. 25.— contro rimborso franco porto e dazio a domicilio.
OETTINGER & Co.
ZURIGO (Svizzera).
Fornitori di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

**MOBILI LUIGI GATTI**
SPECIALITÀ MOGANO MASSICCIO
GRANDIOSA ESPOSIZIONE E VENDITA - VIA CARLO ALBERTO 33 - TORINO

**Comune di Solero.**

Sino al 28 dicembre 1911 è aperto il concorso per Condotta Ostetrica. Stipendio lire 750. Concorrente abbia almeno un anno di servizio. 13001
Sindaco: Avv. Nob. BUASTA.

**EMPORIO MOBILI** a prezzi eccezionali di convenienza.
Fratelli Quadro — Corso VIII. Emanuele, II, 92 ang. via Cavour

**VINO di PEPTONE**
CHAPOTEAUT
Preparato adottato dall'Istituto Pasteur
FORTIFICANTE RICOSTITUENTE
*Specialmente RACCOMANDATO* AI CONVALESCENTI ANEMICI RAGAZZI SIGNORE VECCHI
In tutte le Farmacie
Deposito all'ingrosso PARIGI, 8, rue Violenne

**A. MONZINO & FIGLI**
MILANO - Via Rastrelli, 10
Premiata Fabbrica di Strumenti ad ARCO, a PLETTRO, a PIZZICO
VIOLINI, MANDOLINI
CHITARRE da L. 8 a L. 500
Corde armoniche - Musica
Chiedere Catalogo N. 26 5809

**La SONNAMBULA**
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
dà CONSIGLI in malattia, di interessi e curiosità, di provenza e di corrispondenza c 13351

**Burro di cacao**
**Pasta di cacao**
**Polvere di cacao**
Cercansi grandi fornitori
Indirizzare offerte sotto "H. G. 4109.." presso Rudolf Mosse — Amburgo 14153

# 6 × 30 = 180 a proposito di questo magico numero sentite che cosa ci scrivono:

La Famiglia Pensa, abitante alla Crocetta N. 20, TORINO, ci dice quello d'utile che ci ha portato la PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e che qui riferiamo: La mamma da tre settimane soffriva atroci dolori alla gamba, e la figlia LIDIA era malata al petto, essendo di letto, senza speranza. La mia sorella ARGENTINA, di ritorno da lunga malattia, sofferente, e si raccomandava proprio caldamente. Ebbene una sola delle tre scatole di 30 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL
(Firmati) PENSA EMILIA - PENSA LIDIA - PENSA ARGENTINA

«Spedisco franchi 7,50 per due flaconi grandi della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO (o più) preparata la cura subito altro. Devo lodare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che hanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di reni, alle gambe, alle braccia, alla testa con due soli flaconi delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL,